DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 174

il Quotidiano del NordEst

Martedì 25 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Pantianicco
I Ris in casa di nonna Benita trovate impronte e armadi rovistati
A pagina V

La storia
John Ruskin e il duello d'onore sfiorato a Venezia
Zorzi a pagina 16

Calcio
Mister miliardo, offerta monstre degli arabi per Mbappé
Saccà a pagina 20

NORDEST da vivere
ESTATE
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Le domande che i difensori dell'ambiente non si fanno

Luca Ricolfi

Quando l'ho sentita non ci volevo credere. Pensavo fosse la solita notizia gonfiata e deformata dai media. Il solito tentativo di screditare l'avversario politico.

E invece no, quando sono andato a controllare, ho scoperto che era tutto vero. L'aveva proprio detto, il leader dei Verdi Angelo Bonelli, che intende presentare una proposta di legge per introdurre il reato di "negazionismo climatico".

Dunque siamo a questo. Per Bonelli, la legge dovrebbe punire chi non aderisce al pensiero dominante in materia di clima. Vedremo, quando ci sarà un testo, se la pena sarà pecuniaria, detentiva, o entrambe le cose. Certo, mi farebbe una certa impressione vedere scattare le manette ai polsi del fisico dell'atmosfera Franco Prodi (fratello dell'ex presidente del Consiglio), o assistere a una discussione parlamentare sulla perseguibilità del senatore a vita Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica. O magari, in occasione di una incauta vacanza in Italia di Richard Lindzen (eminente fisico dell'atmosfera americano), vedere nascere una surreale diatriba sulla natura universale o meno del nuovo reato di Bonelli. Già, perché ciascuno di questi tre signori, che ho indicato solo a titolo di esempio fra decine di altri possibili, ha espresso perplessità sulla tesi che il riscaldamento globale sia dovuto soprattutto alla crescita delle emissioni di anidride carbonica (CO_2).

Ma lasciamo perdere le conseguenze (...)

Continua a pagina 23

«Io, libera fino alla fine: grazie»

▶Treviso, l'addio di Gloria con il suicidio assistito: primo caso con i farmaci dell'Asl

▶Cappato: «La sanità del Veneto di Zaia ha evitato una morte tra le sofferenze»

Le sofferenze dovute al tumore erano ormai intollerabili. Le cure inefficaci. "Gloria", pensionata trevigiana, è la seconda persona ad aver avuto accesso al suicidio assistito e la prima ad aver ottenuto farmaco e apparecchiature dall'azienda sanitaria del suo territorio. «La vita è bella, ma solo se siamo liberi. E io lo sono stata fino alla fine. Grazie», le sue ultime parole. «La sanità del Veneto ha evitato a Gloria una morte tra sofferenze che non avrebbe mai voluto - ha detto Marco Cappato - l'aiuto arrivato nella Regione di Zaia dimostra che su questo tema non valgono i recinti dei partiti».

Vanzan e Zanardo a pagina 2

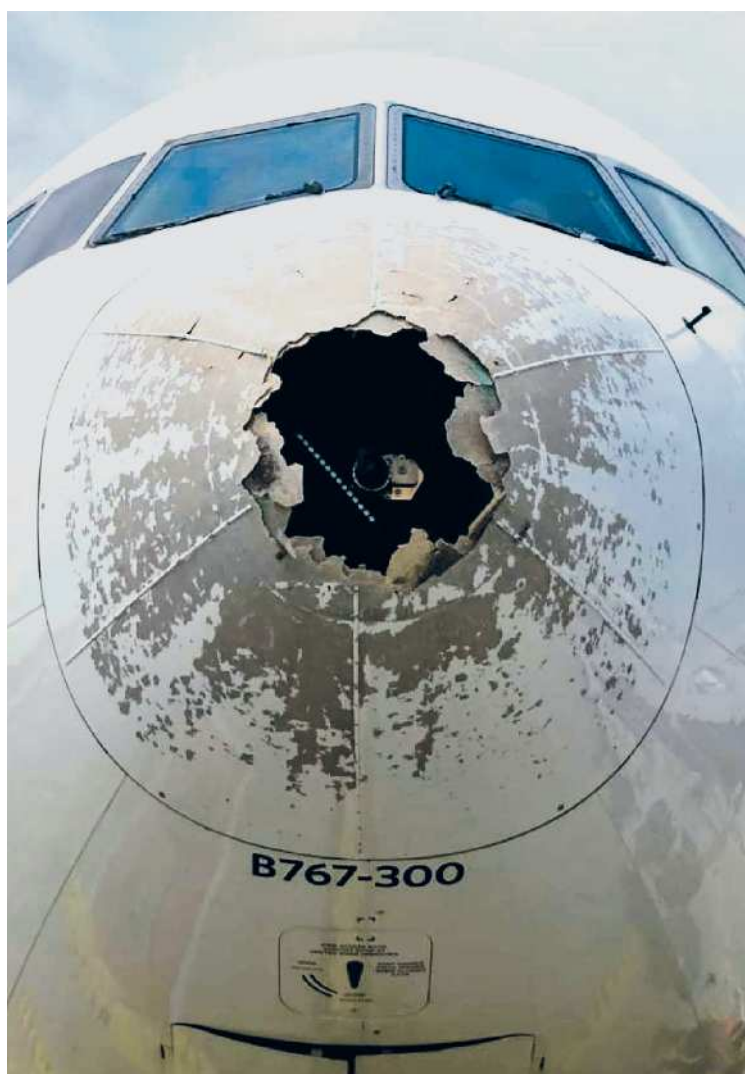
Il medico

«Sensi di colpa? No, li avrei se non l'avessi assistita»

MEDICO Mario Riccio

«Sensi di colpa? Li avvertirei se non lo avessi fatto. Ritengo sia un dovere morale del medico sostenere il paziente che, in determinate condizioni, chiede di porre fine alla sua vita», afferma Mario Riccio, il medico che ha assistito Gloria.

A pagina 3

Il caso. Dall'afa ai nubifragi, vittime e danni

Allerta meteo a Nordest, si teme ancora grandine

MALTEMPO L'aereo decollato da Milano e diretto a New York costretto a un atterraggio d'emergenza a Roma dopo che una grandinata l'aveva gravemente danneggiato.

Da pagina 4 a pagina 7

Erano vicini al confine, presi i due in fuga dopo l'omicidio

▶Padova, l'ospitalità negata dietro la lite. Arrestati nel Goriziano

Altri venti chilometri e avrebbero raggiunto il confine sloveno, dirigendosi nei Balcani e facendo perdere le proprie tracce. È invece finita domenica a tarda sera a 150 chilometri da Padova, a Villesse nel Goriziano, la fuga dei due fratelli accusati dell'omicidio di un connazionale e del tentato omicidio di altri due ragazzi. La brutale aggressione a colpi di coltello si è consumata alle 14 di domenica in un appartamento alle porte di Padova: a scatenarla, secondo le primi ipotesi investigative, proprio quell'andirivieni nell'alloggio, che potrebbe aver creato problemi di convivenza o di denaro.

De Salvador a pagina 12

Treviso

L'anziana uccisa, è caccia in Spagna agli altri killer

È caccia in Spagna ai due sicari che ancora mancano all'appello nell'omicidio che ha portato all'arresto di quattro persone e a indagare altre tre persone: una donna, presunta intermediaria e due uomini, ricercati. Sisco e Joel: sarebbero loro i latitanti, secondo la procura trevigiana. Nei loro confronti già scattato un mandato di cattura internazionale. I loro nomi compaiono nelle conversazioni captate dai carabinieri tra la 32enne dominicana Dileysi Lorenzo Guzman e la moglie dell'unico esecutore materiale arrestato finora.

Pattaro a pagina 13

Montagna

In 3 mesi 16 morti e 283 soccorsi Zaia: «Prudenza»

È stato un soccorso decisamente impegnativo quello avvenuto ieri sulla Marmolada per salvare due rocciatori francesi , bloccati sotto Punta Rocca, a 3.309 metri. Rischiano di pagare da 500 euro fino a 7.500 euro. «Troppi incidenti, prudenza», è l'appello del presidente Zaia che ieri ha diffuso i dati delle persone soccorse da maggio: ben 283 e 16 le vittime.

Vanzan a pagina 4

Gli esami di riparazione tornano a settembre

Una proroga di una settimana per svolgere gli esami di riparazione nei primi giorni di settembre: la norma ministeriale, che prevede di effettuare tutte le verifiche entro il 31 agosto, consente comunque di arrivare fino all'8 settembre prossimo. La data per gli esami non è una questione di poco conto, visto che interessa circa 400mila studenti e le relative famiglie, condizionandone le vacanze e le giornate da dedicare allo studio e alle ripetizioni. Quest'anno il ministero ha invitato le scuole a svolgere gli esami la fine di agosto. Ma il ministro ha concesso di farli slittare nella prima settimana di settembre.

Loiacono a pagina 8

Il personaggio

Il Veneto nuota nell'oro: record storico per Ceccon

VICENTINO Thomas Ceccon

Impresa del vicentino Thomas Ceccon ai mondiali di nuoto di Fukuoka: mezz'ora dopo aver centrato con il primo tempo la finale dei 100 dorso, vince l'oro nei 50 farfalla. Zaia: «È entrato nella storia nel nuoto italiano e veneto».

Mei a pagina 21

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La vita e la morte

Treviso, l'addio di Gloria primo suicidio-assistito con il farmaco dell'Ulss

▶Pensionata, 78 anni, malata di cancro ha deciso di morire nel letto di casa

▶È la seconda italiana: la scelta in base alla sentenza della Consulta

IL CASO

TREVISO Le sofferenze dovute al tumore erano ormai intollerabili. Le cure inefficaci. A 78 anni, "Gloria" - il nome è di fantasia - ha deciso consapevolmente di porre fine alla propria vita. Tappezziera in pensione, residente in un comune della cintura urbana di Treviso, è la seconda persona in Italia ad aver avuto accesso al suicidio assistito e la prima in assoluto ad aver ottenuto il farmaco e le altre apparecchiature necessarie per fermare il suo cuore dall'azienda sanitaria del suo territorio. «La vita è bella, ma solo se siamo liberi. E io lo sono stata fino alla fine. Grazie», ha ribadito ai familiari e a chi le è stato vicino negli ultimi momenti.

A CASA

Ha lottato con forza contro il male, sottoponendosi a lunghi e pesanti cicli di terapie e battendosi per il diritto a una morte dignitosa. Il suo timore era che la malattia degenerasse al punto da privarla della lucidità mentale o da bloccare completamente il suo corpo. Ha preferito morire nel suo letto, a casa sua: dopo aver predisposto tutto, aver salutato gli amici e avvisato anche il parroco del paese, domenica mattina ha azionato lei stessa l'infusione di flebo letale, spegnendosi pochi minuti dopo, alle 10.25. Accanto a lei il marito e gli affetti più cari, oltre ai medici dell'Associazione Luca Coscioni, in particolare Mario Riccio, l'anestesista che 16 anni fa aveva assistito Piergiorgio Welby ed è stato il medico di fiducia di Federico Carboni, il primo italiano ad essere stato autorizzato e ad aver messo in atto, l'anno scorso, nella Marca, la morte assistita. E ora seguiva Gloria da oltre un anno, fin all'inizio dell'iter.

Le ultime parole

«La vita è bella, ma solo se siamo liberi. E io lo sono stata fino alla fine. Grazie»

GLORIA
Treviso

Su Facebook

Il saluto "social" di Stefano Gheller: «Giusto così, fai buon viaggio»

«Buon viaggio "Gloria" ovunque tu sia andata, hai ottenuto e fatto ciò che volevi ed è giusto così, una scelta difficile e totalmente personale che va sempre difesa, sostenuta e rispettata». Lo dice attraverso la sua pagina Facebook Stefano Gheller, il vicentino affetto da distrofia muscolare e primo veneto ad aver ottenuto la verifica delle condizioni per poter accedere al suicidio assistito e il relativo parere favorevole da parte dell'azienda sanitaria e del comitato etico. «Un abbraccio a tutti i suoi cari» conclude il suo messaggio.

Stefano Gheller
4 h ·

Buon viaggio "Gloria" ovunque tu sia andata, hai ottenuto e fatto ciò che volevi ed è giusto così, una scelta difficile e totalmente personale che va sempre difesa, sostenuta e rispettata.
Un abbraccio a tutti i suoi cari.

La vicenda della trevigiana, però, segna una svolta in materia: come nel precedente, infatti, l'Ulss ha accertato i quattro requisiti stabiliti dalla sentenza 242/19 della Corte Costituzionale - la cosiddetta sentenza Cappato - per poter richiedere questa procedura di fine vita. Ovvero: decisione in piena autonomia e consapevolezza da parte del soggetto, patologia irreversibile e fonte di sofferenze che il diretto interessato reputa insostenibili e, infine, presenza di "trattamenti di sostegno vitale". Proprio qui sta la novità, perché per la prima volta sono stati considerati tali i "farmaci antitumorali mirati" assunti dall'ex artigiana.

HA AVVIATO A NOVEMBRE LA PROCEDURA CON L'ASSOCIAZIONE COSCIONI A INIZIO LUGLIO IL SUO APPELLO AL GOVERNATORE ZAIA

LA PROCEDURA

I primi contatti con l'Associazione Luca Coscioni erano avvenuti in seguito ad un incontro organizzato dal gruppo locale a Preganziol. "Gloria" aveva prima chiesto a Marco Cappato informazioni per andare in Svizzera e poi, una volta appreso che avrebbe potuto procedere in Italia, ha scelto di chiedere la verifica delle condizioni. Si è così rivolta a Filomena Gallo, avvocata e segretaria dell'associazione, che l'ha sempre seguita insieme al team legale composto anche da Angelo Calandrini, Francesca Re, Rocco Berardo e Alessia Cicatelli. Da lì è partito un percorso durato oltre sei mesi: la procedura è stata avviata, nel novembre 2022, con una richiesta all'azienda sanitaria competente di effettuare tutte le verifiche per accedere all'aiuto alla morte volontaria. Effettuati con esito positivo tutti gli accertamenti, come riepiloga la stessa associazione, il via libera definitivo è arrivato il 30 marzo scorso. Il 19 maggio la signora ha ricevuto conferma sul farmaco e sulle modalità di assunzione .A seguito di una richiesta di chiarimenti, le era anche stato ribadito che le sarebbe stata fornita pure la strumentazione necessaria all'autosomministrazione.

L'APPELLO

Siamo al 12 luglio: "Gloria" lancia un appello alle istituzioni, al presidente della Regione Veneto affinché il rinnovo delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti, prima della consegna definitiva, fosse eseguito quanto prima visto il peggioramento delle sue condizioni. I medici dopo cinque giorni hanno riscontrato come la 78enne avesse ancora piena capacità di autodeterminarsi e autosomministrarsi il farmaco nonostante l'avanzare della malattia. L'altro ieri l'epilogo.

Federico Carboni, un anno fa, è stato il primo italiano ad aver avuto accesso al suicidio medicalmente assistito in Italia, ma non volendo attendere altro tempo per chiedere anche l'assistenza dal Servizio sanitario nazionale nella fase finale, aveva dovuto farsi carico dei costi del farmaco e del macchinario, acquistato poi grazie a una raccolta fondi aperta dall'Associazione Coscioni. Oltre a lui e "Gloria", anche Stefano Gheller, 50enne vicenti-

DOMENICA MATTINA LA FLEBO LETALE ACCANTO AL MARITO DOPO AVER SALUTATO GLI AMICI E AVVISATO ANCHE IL PARROCO

LE NORME PROPOSTE

1 Commissione medica

Ogni Ulss, entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale, deve istituire una Commissione medica multidisciplinare dedicata ad effettuare le verifiche per accedere al suicidio medicalmente assistito.

2 La risposta in 20 giorni

Quando la persona malata chiede alla propria Ulss di accedere all'assistenza al suicidio assistito, la risposta deve essere data in 20 giorni: 10 per le verifiche della Commissione, 5 per l'invio al Comitato etico, 5 per il parere del Comitato stesso.

3 Una settimana per il farmaco

Se la verifica dell'Ulss dà esito positivo, in massimo 7 giorni devono essere consegnati farmaco e attrezzature. L'interessato può comunque decidere di posticipare, sospendere o annullare la prestazione.

Cappato ringrazia la sanità veneta Ma la proposta di legge divide la Lega

LE REAZIONI

VENEZIA C'è chi, come Marco Cappato, ringrazia la Regione Veneto di Luca Zaia. E chi, come il consigliere regionale leghista Nicola Finco, avverte fin da subito che contrasterà in tutti i modi la «legge pro morte» che l'assemblea legislativa veneta si appresta ad approvare a settembre.

«La sanità del Veneto - ha detto Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni - ha evitato a "Gloria" una morte tra sofferenze che non avrebbe mai voluto». "Gloria", 78 anni, è la seconda persona in Italia ad aver avuto accesso al suicidio assistito e la prima in assoluto ad aver ottenuto il farmaco e quanto necessario dalla sua Ulss per poter cancellare volontariamente l'ultimo battito del suo cuore. «Il fatto che l'aiuto sia arrivato nella Regione presieduta da Luca Zaia della Lega - ha detto Cappato - dimostra che su questo tema non valgono i recinti dei partiti e delle coalizioni, ma conta la sensibilità nei confronti delle persone che soffrono e delle loro scelte». Cappato ha sottolineato la «correttezza e umanità» del sistema sanitario e adesso si aspetta l'approvazione della proposta di legge popolare sul suicidio medicalmente assistito. Il testo, che a settembre inizierà l'iter in commissione, detta tempi certi per l'erogazione delle verifiche: al massimo 20 giorni. E una settimana perché l'Ulss consegni farmaco e attrezzature.

I FAVOREVOLI

«La proposta di legge popolare è un passaggio importante da cogliere come occasione per fissare procedure e tempi certi e omogenei», ha detto Vanessa Camani, capogruppo del Pd in Venbet. E Elena Ostanel (VcV): «Non si perda tempo, pensiamo alle persone, non all'ideologia». In Parlamento, intanto, il Pd spinge per l'approvazione di una legge statale: «Venga incardinata in commissione al Senato la proposta di legge di cui sono primo firmatario, non si può attendere oltre», ha detto il senatore Pd Alfredo Bazoli. «Serve una legge», ha confermata la deputata trevigiana dem Rachele Scarpa.

IL LEGHISTA FINCO: «NON VOTERÒ MAI PER LA MORTE» IL DEM BAZOLI: «IL PARLAMENTO NON ATTENDA»

I CONTRARI

«Quando un'Azienda sanitaria consegna il farmaco e quanto necessario per far cessare la vita di una persona sta somministrando la morte di Stato», ha detto Jacopo Coghe, portavoce di Pro Vita & Famiglia onlus, auspicando «risposte forti in favore della vita». Ed è quello che farà al Ferro Fini il consigliere regionale leghista Nicola Finco, componente con Stefano Valdegamberi (Misto) e Joe Formaggio (FdI) dell'intergruppo Pro Vita: «Al di là del fatto che sono cattolico praticante, io non intendo stare in silenzio e mi attiverò per contrastare questo filone pro eutanasia. Rispetto la signora "Gloria", rispetto il signor Gheller, ma non voterò mai una proposta di legge che preveda la morte. E non capisco questa accelerazione del consiglio regionale, non è neanche mai stato un tema portato avanti dal mio partito, la Lega. È umano curare una persona, non dargli la morte. Il Veneto non può votare per la morte, io di sicuro non andrò contro i miei principi».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le norme sul fine vita

LA PRESENTAZIONE DELLE FIRME

Marco Cappato con Stefano Gheller 10 giorni fa a Venezia per la consegna delle oltre 9.000 firme in Regione con la proposta di legge sul fine vita

no di Cassola, affetto da distrofia muscolare, e "Antonio", un altro malato di cui non si conosce l'identità, hanno ottenuto l'approvazione dal Comitato Etico della regione di appartenenza (ultimo passo prima del "semaforo verde") e sono dunque ora liberi di scegliere il momento più opportuno per confermare le proprie volontà o eventualmente modificare le proprie intenzioni iniziali.

Il caso di "Gloria" potrà fare scuola pure sotto un altro aspetto: la legge regionale per regolamentare il suicidio assistito, in procinto cominciare il suo iter. Il Veneto è la prima regione d'Italia ad aver raccolto e depositato le firme necessarie per portare la proposta in Consiglio regionale. Oltre 7mila cittadini veneti, infatti, hanno sottoscritto il testo di "Liberi Subito", elaborato proprio dall'Associazione Coscioni.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Mario Riccio

Il medico che l'ha seguita: «Grazie a lei due novità»

▶«L'Ulss di Treviso ha riconosciuto che le cure oncologiche erano vitali»

▶«Il sistema sanitario ha fornito i materiali. Ora serve un atto politico»

Nel 2006 aveva assistito Piergiorgio Welby e un anno fa aveva supervisionato la procedura tecnica scelta da Federico Carboni, il primo italiano ad aver chiesto e ottenuto il suicidio assistito. Il dottor Mario Riccio, anestesista e rianimatore, ex responsabile del reparto dell'ospedale di Cremona, ha seguito fin dall'inizio anche "Gloria", la donna trevigiana, la seconda malata terminale a porre fine alle sue sofferenze in modo autorizzato. «Questo caso presenta due elementi di novità significativi», spiega.

Quali sono?

«Il primo è che l'Ulss di Treviso ha riconosciuto che le cure oncologiche a cui era sottoposta la signora devono essere equiparate a un trattamento sanitario di sostegno vitale (uno dei quattro requisiti stabiliti dalla Corte costituzionale per accedere al suicidio assistito, ndr). Questo amplia di molto i casi di eventuale applicazione: il 70% dei richiedenti è costituito proprio da pazienti oncologici».

Finora ci si riferiva ad un novero ristretto di terapie salvavita.

«Quando venne emessa la sentenza, ai tempi del caso di Dj Fabo, tutti pensavano a persone attaccate ad un ventilatore, come Piergiorgio Welby, o tenute in vita da una nutrizione artificiale, come per Eluana Englaro. Non a caso, Fabo comprendeva entrambe queste situazioni. Per la signora Gloria, è stato riconosciuto il fatto che, se avesse interrotto le terapie oncologiche, la sua aspettativa di vita si sarebbe ridotta notevolmente».

Il secondo elemento?

«L'Ulss ha fornito i mezzi materiali, cioè i farmaci e le apparecchiature, per procedere al suicidio medicalmente assistito. Nel caso avvenuto l'anno scorso nelle Marche, "Mario/Federico" ha dovuto comprarsi da sé i farmaci e la pompa infusionale. È il principio in sé, secondo cui è il sistema sanitario nazionale a farsene carico, ad essere importante. Secondo alcuni, dovrebbe fornire anche il personale».

Potrebbe costituire un precedente?

«In Italia la sanità è regionalizzata e quindi una Ulss o un altro ospedale potrebbero non fornire i mezzi o magari fornire anche il personale. Ma è sicuramente un importante passo avanti».

A suo giudizio, servirebbe normativa più precisa?

«Non lo dico io, ma la Corte costituzionale: occorrerebbe una legge organica in materia. Stante l'attuale orientamento politico, però, mi pare difficile che questo Parlamento promulghi una legge sull'eutanasia, come ad esempio, ultima in ordine di tempo, ha fatto la Spagna. In questo senso, va evidenziata la sensibilità in questa vicenda della Regione Veneto».

Che persona era Gloria?

«Una persona semplice, ma molto determinata. Era molto preoccupata che la sua condizione di salute potesse costringerla a non poter più esercitare il suo diritto, rendendola incapace di intendere e volere o facendole perdere l'uso delle mani e quindi la capacità di azionare la flebo, come ha fatto. Questo la preoccupava molto. Dunque appena sono arrivati il nulla osta e la strumentazione, ha voluto agire».

Nell'accompagnare al suicidio assistito, avverte sensi di colpa?

«È esattamente il contrario: li avvertirei se non lo facessi. Ritengo sia un dovere morale del medico sostenere il paziente che, in determinate condizioni, chiede di porre fine alla sua vita. Oggi questo in Italia è possibile solo come assistenza al suicidio, come nel caso di Gloria e come è stato un anno fa per Mario/Federico».

E se domani si scoprisse una cura?

«La medicina progredisce, è evidente: solo un secolo fa l'80% di chi aveva un attacco di appendicite moriva. E tutti speriamo che si possano trovare cure per una condizione come quella di Gloria. Ma sarebbe illusorio sperare in soluzioni miracolistiche. Parliamo di anni di attesa. Sia chiaro: Gloria conosceva molto bene la sua situazione e si è curata in tutti i modi fin quando ha potuto, sottoponendosi a cicli di terapie molto impegnativi. Per gli stessi curanti, però, non avrebbe avuto più senso proseguire con le terapie. Non c'erano neppure prospettive di trattamenti sperimentali».

M.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDICO
Mario Riccio

«ERA UNA DONNA SEMPLICE MA MOLTO DETERMINATA. SENSI DI COLPA? LI AVREI AVVERTITI SE NON L'AVESSI ACCOMPAGNATA»

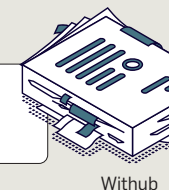
Cosa dice la sentenza della Consulta

Suicidio assistito, sentenza 242/2019

ILLEGGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DELL'ARTICOLO 580 DEL C.P. (Istigazione o aiuto al suicidio)
nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dalla legge 219/2017 (Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento) ovvero con modalità equivalenti, agevola l'esecuzione del **proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi,** di una persona:

- **tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale**
- **affetta da una patologia irreversibile**, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili
- ma **pienamente capace** di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale
- previo **parere del comitato etico** territorialmente competente

I due casi italiani

Federico Carboni	Gloria
Marche	Veneto
16 giugno 2022	23 luglio 2023

Withub

Le norme

Le condizioni della Corte in attesa della legge

Nonostante l'ampio dibattito pubblico, manca ancora in Italia una legge sul suicidio medicalmente assistito. Mentre sono stati avviati iter per approvare leggi regionali in Veneto, Abruzzo ed Emilia Romagna, a regolamentarlo è ancora la sentenza della Consulta che, chiamata a esprimersi sul caso Marco Cappato-Dj Fabo, lo aveva reso legale in presenza di 4 condizioni. Una di queste è essere dipendenti da trattamenti di sostegno vitale. Su questo punto la vicenda di Gloria fa un passo avanti, considerando tali anche le cure oncologiche. In Italia l'eutanasia costituisce reato, mentre è sancito dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale il diritto al suicidio assistito, in cui è il paziente ad autosomministrarsi il farmaco letale, e non un medico. Nella passata legislatura il testo unificato sul suicidio assistito, approvato dalla Camera dopo quasi 4 anni in Commissione Affari sociali, non ha fatto in tempo a ricevere il via libera del Senato. A normare la situazione è ancora la sentenza della Consulta che assolse Marco Cappato dall'accusa di istigazione al suicidio per aver accompagnato in Svizzera Fabiano Antoniani. La Corte, all'epoca, ha legalizzato il suicidio assistito se vengono soddisfatte 4 condizioni: che il malato sia affetto da malattia irreversibile, che questa patologia sia fonte di intollerabili sofferenze fisiche o psicologiche, che il paziente sia capace di prendere decisioni libere e consapevoli. La quarta condizione è che il paziente sia dipendente da un trattamento di sostegno vitale: finora si intendeva con questo termine solo alimentazione, respirazione e idratazione, nel caso di Gloria per la prima volta viene riconosciuta anche la chemioterapia. Questo, per Mario Riccio, il medico che aiutò nel 2006 Piergiorgio Welby, «allarga le maglie della legge». Per la prima volta, nel caso del Veneto, il farmaco letale è stato fornito dalla Asl.

Prenditi cura del tuo udito senza preoccuparti del prezzo

Scegli la soluzione migliore per le tue orecchie con la comodità di dilazionare il pagamento in piccole rate mensili.

IL TUO APPARECCHIO ACUSTICO a partire da 30€ al mese

CHIAMA ORA PER maggiori informazioni

NUMERO VERDE 800-314416

*Offerta valida fino al 30 settembre e soggetta a Termini

L'emergenza maltempo

LA GIORNATA

VENEZIA E da ieri sera è di nuovo allerta meteo in Veneto, con la previsione di grandinate e vento molto forte. Uno scenario che preoccupa, visti i danni già accertati la settimana scorsa prima nelle zone montane dell'Agordino e del Comelico e poi in pianura, fra le provincie di Padova, Treviso, Vicenza e Venezia, in particolare la Riviera del Brenta, dove pezzi di ghiaccio grandi come palle da tennis che hanno ferito un centinaio di persone e "mitragliato" tetti, pareti delle case, automobili. La Regione ha dichiarato lo stato di emergenza, i cittadini stanno documentando i danni, ma, soprattutto, stanno cercato di trovare imprese pronte ad eseguire i lavori, il che significa avere il materiale a disposizione. Solo che tegole per riparare i tetti e cristalli per sistemare le auto sembrano introvabili. È così che, mentre la nuova allerta meteo accresce la preoccupazione, dalla politica giunge un suggerimento: «Aprire i garage coperti di centri commerciali e supermercati per mettere al sicuro le automobili durante le ore notturne in queste settimane a rischio di grandine», ha detto il presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti. Ma arrivano anche critiche: «Invece di chiedere soldi a Roma, il governatore Zaia metta subito a disposizione subito il milione e 800mila euro del Fondo di riserva per le spese impreviste, più altre risorse con l'assestamento di bilancio», ha detto il consigliere regionale del Pd, Jonatan Montanariello.

IL BOLLETTINO

Ieri il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso un nuovo avviso che prevede per rischio idrogeologico per temporali il codice arancione su tutta la regione. L'avviso vale dalle ore 20 di ieri alla mezzanotte di domani. Già da ieri pomeriggio erano probabili rovesci e temporali sulle zone montane e pedemontane e in successiva estensione anche ad alcune zone della pianura, associati a fenomeni di forte intensità (rovesci, grandinate, raffiche di vento). Per oggi la previsione è di varie fasi di instabilità, sempre con il rischio di rovesci, grandinate, forti raffiche di vento.

COME IN GUERRA

Tetti, tapparelle, finestre: la grandinata del 19 luglio non ha risparmiato neanche l'ospedale di Dolo. Danni ingenti in tutto il Veneto

Allerta meteo in Veneto Si teme ancora grandine

▶Ciambetti: «Si usino i garage coperti dei supermercati per salvare le auto»

▶Ma il Pd attacca la Regione: «C'è il fondo di riserva di 1,8 milioni per i risarcimenti»

LA PROPOSTA

«Considerata l'impressionante frequenza di temporali con pesanti grandinate che colpiscono la nostra regione - ha detto il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti - chiedo ai responsabili dei principali centri commerciali o supermercati che hanno parcheggi coperti di tenerli aperti anche nelle ore serali e notturne per fornire adeguati ricoveri agli automobilisti che non dispongono di garage. Sono centinaia gli automobilisti che hanno subito gravi danni alle autovetture e le carrozzerie stentano a tenere il passo con le riparazioni. C'è chi ha stipulato una assicurazione sui danni da grandine o eventi meteo, ma credo che la prevenzione sia necessaria. E penso che molti automobilisti sarebbero anche disposti a pagare un equo contributo, ma mi auguro che ciò non sia un ostacolo».

LA CRITICA

Il dem Jonatan Montanariello, invece, chiede alla Regione di aprire i cordoni della borsa: «Esiste un Fondo regionale di riserva per le spese impreviste, che in questo momento ammonta a 1,8 milioni di euro. Soldi indispensabili dopo l'ondata violenta di maltempo che ha messo in ginocchio diverse zone del Veneto, le famiglie e le imprese. Il presidente Zaia, invece di limitarsi a cercare un paravento attraverso le richieste di stanziamenti a Roma, agisca e metta a disposizione queste risorse. Ed è anche indispensabile rivedere l'assestamento di bilancio, la cui approvazione è prevista la prossima settimana: una manovra da oltre 31 milioni di euro, anche da qui è possibile utilizzare risorse da destinare a chi ha subito danni. Una mossa da fare con urgenza e senza tentennamenti, anche perché i tempi per l'arrivo dei soldi da Roma sono sempre incerti, mentre serve celerità e certezza dei risarcimenti».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFFICOLTÀ PER LE RIPARAZIONI DI TETTI E VETTURE: NON CI SONO TEGOLE E CRISTALLI A SUFFICIENZA

Sopralluogo di Corazzari

«Granchio blu, emergenza per la pesca»

ROVIGO Sopralluogo ieri nel Delta del Po dell'assessore regionale alla Pesca Cristiano Corazzari per verificare con i pescatori le aree più colpite dal "granchio blu", una nuova specie che sta mettendo a rischio la raccolta dei molluschi. «La situazione - ha detto l'assessore - è drammatica, siamo di fronte a un'emergenza per la biodiversità, per le nostre lagune e per i nostri pescatori. Il granchio blu ha ormai invaso tutta la laguna determinando un calo repentino della produzione di vongole». Interventi? «Abbiamo autorizzato l'utilizzo di strumenti di pesca performanti, in deroga alla Carta ittica, e insieme al Distretto del Nord Adriatico abbiamo scritto al ministero dell'Agricoltura, chiedendo l'attuazione di misure specifiche atte all'eradicazione del granchio blu. Chiediamo la dichiarazione di emergenza, per poter garantire indennizzi al settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme sui monti veneti 16 vittime in soli tre mesi e quasi trecento soccorsi

FRANCESI BLOCCATI SULLA MARMOLADA

Due rocciatori francesi di 60 e 58 anni, bloccati sotto Punta Rocca, a 3.309 metri di altitudine in Marmolada. Soccorsi, sono salvi, ma rischiano di pagare: da 500 euro fino a 7.500.

L'APPELLO

VENEZIA Due elicotteri, poi un terzo e in più una squadra a piedi. È stato un soccorso decisamente impegnativo, ostacolato dal forte vento, quello avvenuto ieri sulla Marmolada per trarre in salvo due rocciatori francesi di 60 e 58 anni, bloccati sotto Punta Rocca, a 3.309 metri di altitudine. Sono salvi, ma ben che vada rischiano di pagare come minimo 500 euro, anche se il conto potrebbe lievitare fino a 7.500 euro. «Troppi incidenti in montagna, bisogna essere prudenti», è l'appello del presidente della Regione Luca Zaia che ieri ha diffuso i dati delle persone soccorse dall'inizio dell'estate: ben 283, esclusi i due francesi. E ci sono state addirittura 16 vittime. «Serve rispetto e preparazione per approcciarsi alle cime, anche per non dover impegnare i soccorritori in missioni che hanno sempre una componente di rischio».

L'INTERVENTO

Come riferito dal Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - Cnsas, domenica mattina i due scalatori, dopo aver scartato la via Tempi moderni, primo loro obiettivo, poiché bagnata, avevano optato per la combinazione di vie Vinatzer-Messner. Arrivati sulla Messner hanno però sbagliato traccia e sono stati costretti a fermarsi. I due si sono quindi attrezzati per passare la notte in parete, riuscendo poi ad alzarsi ancora di un tiro rispetto al bivacco. Ieri mattina però, infreddoliti, con la linea di salita bagnata e fuori via, hanno chiesto aiuto. Gli elicotteri Falco 1 e Falco 2 si sono alzati in volo, ma, a causa delle fortissime raffiche di vento, non sono riusciti ad avvicinarsi alla parete. Si sono così mosse le squadre a piedi (Soccorso alpino di Val Pettorina, Alleghe, Val Biois e Guardia di finanza di Cortina) e fortunatamente l'elicottero dell'Air service center, convenzionato con il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, è riuscito salendo da nord a portare a monte l'attrezzatura pesante per le operazioni. Gli scalatori sono stati agganciati e issati in vetta, per poi rientrare a piedi con i soccorritori alla stazione della funivia e infine scendere a valle.

IN 130 ILLESI: HANNO CHIESTO AIUTO PER SCENDERE A VALLE E DOVRANNO PAGARE ZAIA: «BISOGNA ESSERE PRUDENTI»

I NUMERI

500 euro: il prezzo minimo da pagare per i soccorsi se non si è prudenti

50 i feriti gravi registrati sulle Alpi venete nella prima parte dell'estate

53% Gli escursionisti soccorsi che avevano poca esperienza di montagna

I NUMERI

Sale così a 285 il numero delle persone soccorse dal 1° maggio dal Soccorso alpino del Veneto. «Purtroppo - ha sottolineato Zaia - sono state registrate nelle nostre montagne 16 vittime e 50 feriti gravi. Ma colpisce anche il dato dei 130 illesi che hanno richiesto l'intervento del Soccorso Alpino, spesso con l'elicottero del Suem. È una chiara indicazione che non sempre le attività in montagna vengono pianificate con la dovuta attenzione e prudenza». Secondo i dati del Soccorso Alpino del Veneto, relativi a questa prima parte d'estate, il 20% degli interventi è dovuto a incapacità. L'8% degli interventi di soccorso è causato dalla perdita d'orientamento. Le cadute hanno provocato, finora, il 25% degli interventi e i malori l'11%, complice anche il caldo dell'ultimo periodo. Il 53% delle persone soccorse sono escursionisti, con minor esperienza di montagna. Il 14% dei recuperati era invece impegnato nelle ferrate.

Confronti con l'anno scorso non sono possibili perché incidono la tragedia della Marmolada (11 vittime) e le differenti condizioni meteo che nel 2022 hanno favorito le escursioni. I dati, comunque, sono i seguenti: dal 1° maggio al 24 luglio 2022 ci sono stati 346 persone soccorse, 31 morti, 55 feriti gravi, 141 illesi.

IL CONTO

Ma chi paga? Come spiega il dottor Paolo Rosi, direttore del Suem Veneto, ci sono tre casistiche. 1) Le persone illese (quelle che si arrampicano e non riescono a scendere così come quelle che si perdono, ma non si fanno neanche un graffio) devono pagare l'elicottero: 90 euro al minuto se italiani (con uno sconto del 20% per i veneti), 120 euro se

L'EMERGENZA

Tra bufere e caldo rovente Italia stretta in una morsa Donna uccisa da un albero

▶Al Nord vento forte e nubifragi. A Olbia la pista si surriscalda: atterraggi sospesi

▶Danneggiato dalla grandine aereo partito da Milano: costretto ad atterrare a Roma

ROMA Da una settimana tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Marche all'assedio del caldo si alternano gli eccessi del maltempo fra trombe d'aria, grandinate, mareggiate e allagamenti. Secondo gli esperti questo è l'effetto dell'entrata di correnti d'aria fredda in una situazione caratterizzata da una lunga ondata di calore. Ma restano le immagini degli ultimi giorni, con tetti scoperchiati, chicchi di grandine di dimensione anomala, improvvise mareggiate che costringono i turisti a fuggire dalle spiagge. Ieri il maltempo ha interessato soprattutto la Lombardia e purtroppo c'è stata anche una vittima. Nel pomeriggio, attorno alle 15.30, a Lissone, provincia di Monza e Brianza, una donna di 58 originaria del Marocco stava andando al lavoro a piedi, quando a causa del fortissimo temporale un albero è caduto e l'ha schiacciata. Le aree maggiormente interessate da temporali e trombe d'aria sono state - oltre alla provincia di Monza e Brianza - quelle di Milano e Varese. E proprio dall'aeroporto di Malpensa (che si trova nella provincia di Varese) ieri alle 12.50 era decollato un Boeing 767 di Delta Airlines con destinazione New Yerk. A causa del violentissimo nubifragio, mentre era in volo l'aereo, che pure è un wide body dunque di notevoli dimensioni, è stato danneggiato, tanto che il comandante è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Fiumicino perché era impossibile proseguire il volo fino agli Stati Uniti. La foto dell'aereo è impressionante perché la parte frontale mostra i segni della violenza della tempesta. Dalla compagnia aerea hanno confermato: «Un Boeing 767-300ER ha dichiarato un'emergenza generale. Ha subito alcuni danni durante il maltempo che sono in fase di revisione da parte del nostro team di manutenzione locale. Il volo e atterrato in sicurezza a Roma».

IN BRIANZA LA POLIZIA È RIUSCITA A SALVARE UNA SIGNORA SCIVOLATA IN UN SOTTOPASSO CON L'ACQUA ALTA

ITALIA DIVISA

Ma intanto si continuano a registrare in alcune zone del centro-sud temperature roventi, con punte di 45-48 gradi in Sicilia e Puglia: con tre vittime imputabili al caldo tra Lazio e Sardegna. E proprio nell'isola, all'aeroporto di Olbia alcuni voli sono stati dirottati su altri scali a causa dei 47 gradi dell'asfalto della pista.

Sfiorata un'altra tragedia a Monza, in via Casati: alle 14, a causa di una tempesta, l'acqua ha invaso un sottopasso e una donna di 64 anni ha rischiato di morire annegata. Quattro agenti di polizia hanno visto che era in difficoltà, stava tentando disperatamente di tenere la testa fuori dall'acqua, si sono tuffati e sono riusciti a salvarla. I temporali abbattutisi in Lombardia hanno causato anche rallentamenti ai treni, mentre la stazione di Gallarate è stata chiusa. A Milano diversi alberi sono caduti causando tre feriti non gravi, è stata danneggiata la rete elettrica e la linea della metropolitana M2 è rimasta chiusa tra Vimodrone e Cernusco. Sotto osservazione i fiumi Seveso e Lambro, che hanno superato la soglia della criticità, nel Bergamasco il tetto di lamiera di una casa è stato trascinato via dal vento, portato fino alla strada, per fortuna non ha colpito nessuno.

IN MONTAGNA

A causa del maltempo l'elicottero del Soccorso alpino valdostano non è potuto intervenire per recuperare due alpinisti estoni bloccati sulle Grandes Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco. Si temono inoltre possibili crolli di blocchi dal ghiacciaio di Planpincieux, nella Val Ferret, a Courmayeur. Ieri il presidente della Regione Emilia-Romagna ha svolto un sopralluogo nelle zone che sono state interessate sabato pomeriggio da un violentissimo nubifragio in provincia di Romagna, spesso nelle stesse città che erano state devastate dall'alluvione di maggio. Ancora danni per edifici privati e pubblici, per l'agricoltura, per le reti idriche ed elettriche. Bonaccini ha detto che chiederà il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale».

L'ondata di eventi meteorologici estremi ha interessato anche la vicina Svizzera, dove ieri c'è stata una vittima. In particolare una violenta tempesta ha causato un morto e numerosi feriti nella città di La Chaux-de-Fonds, nel cantone svizzero di Neuchatel.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stranieri per un massimo di 7.500 euro più altri 500 euro per ogni squadra di soccorso alpino impegnata. 2) I feriti in attività ad alto rischio - come arrampicata, ferrata, parapendio - devono pagare un ticket di 500 euro per l'alto impegno di soccorso. 3) Tutti gli altri feriti (compreso chi si rompe una gamba andando a funghi) non pagano.

Nel triennio 2020–2022 sono stati fatturati per le attività di soccorso più di 1 milione 300mila euro. Nel dettaglio: nel 2020 a escursionisti italiani sono stati chiesti 360.777 euro e agli stranieri 247.844 euro; nel 2021 agli italiani 141.883 euro e agli stranieri 174.620; nel 2022 agli italiani 275.042 euro e agli stranieri 125.225. Non tutti hanno (ancora) pagato: la media è di un 25% di somme non riscosse tra gli italiani e di un 35% tra gli stranieri.

IL CONSIGLIO

Conviene assicurarsi, consiglia il direttore Rosi, magari associandosi a Dolomiti Emergency, una onlus apolitica, apartitica e senza fini di lucro i cui utili vengono investiti nel sostenere le attività del Suem 118, del Soccorso Alpino e Speleologico e delle associazioni dei volontari che operano con le ambulanze a favore di quanti frequentano a vario titolo l'ambiente montano.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Nord a Sud

Ondata di tempesta

Lombardia in tilt. Milano paralizzata da un nubifragio, una donna travolta e uccisa da un albero a Lissone (Monza) mentre un fiume di grandine ha invaso Desio (nella foto).

Il volo dirottato

L'aereo decollato da Malpensa e diretto a New York è atterrato a Roma dopo aver dichiarato emergenza a causa di una grandinata ha danneggiato varie componenti.

Pista rovente: 47°

Il termometro nella pista dell'aeroporto di Olbia segna 47 gradi (foto dal profilo Instagram dello scalo sardo) e nel pomeriggio di ieri tre aerei sono stati dirottati in altri scali.

TERRAZZA
GIOCHI DEL TITANO
San Marino
Falling Stars
Summer Party
27/07
COCKTAIL TIME • DINNER • DANCING
Dalle 20:00
LIVE MUSIC
fino alle 01:30
Lola Swing Italiano
Jam In The JukeBox
Ingresso libero, riservato ai maggiorenni fino ad esaurimento posti
Strada dei Censiti n.21 - 47891 Rovereta (RSM)
QRCODE per info o visita www.giochideltitano.sm

L'emergenza dell'estate

Il caldo scatena i virus assalto agli ospedali E ci sono i primi morti

▸Ai colpi di calore si sommano le infezioni per il cibo alterato

▸Tre le vittime dell'afa tra Lazio e Sardegna: anche un bracciante

L'ALLARME

ROMA Strutture sanitarie al collasso, incendi, morti. Oltre a una serie di disguidi ed emergenze di portata variabile, dagli aerei che non riescono ad atterrare per la pista rovente alle città senza corrente elettrica perché le temperature estreme sciolgono i cavi interrati. L'ondata di caldo sull'Italia centro-meridionale, insomma, diventa un'emergenza a 360 gradi. E in attesa che da giovedì il termometro scenda, offrendo una tregua, sono ancora sedici le città da "bollino rosso".

LA SANITÀ

Dopo la pandemia, dunque, i pronto soccorso si trovano di nuovo a rischiare il collasso, nonostante i malori legati alle alte temperature si ripetano puntuali ogni anno. La Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) calcola un aumento medio di accessi del 30 per cento. Stando ai calcoli della Simeu (la Società italiana di medicina d'emergenza e urgenza) le diagnosi classificate come "colpo di calore" rappresentano il 4% del totale degli accessi di Pronto Soccorso. Le patologie peggiorate o acutizzate a causa del caldo estremo sono l'8% del totale; circa duemila persone ricorrono quotidianamente al Pronto Soccorso per un colpo di calore e 4600 per un effetto indiretto del caldo su altre patologie. Senza contare poi le infezioni intestinali causate da virus e batteri che si diffondono tramite alimenti esposti a sbalzi termici. E così le varie strutture sanitarie provano a ricorrere ai ripari, come possono.

«Tutte le aziende hanno disegnato i piani assistenziali e i servizi in relazione al numero dei residenti durante la stagione estiva – assicura il presidente della Fiaso, Giovanni Migliore – Osserviamo ovviamente una situazione a macchia di leopardo e in alcune aree ci sono maggiori difficoltà».

In realtà, potenziare la rete ospedaliera non è affatto semplice, visto che alla carenza dei medici e degli infermieri si aggiunge in questo periodo anche il ridimensionamento di ambulatori o reparti per le ferie del personale sanitario.

«Noi non solo non stiamo diminuendo l'attività, ma stiamo caricando di turni e carico di lavoro i medici che sono operativi per consentire agli altri di andare in ferie – ribatte Fabio De Iaco, presidente della Simeu – Soprattutto nei pronto soccorso delle località turistiche ci sarebbe piuttosto bisogno di un incremento degli organici, ma non c'è quasi mai. Non dimentichiamo che solo per adeguare i pronto soccorso servirebbero non meno di 5mila medici».

E allora si prova a chiedere una mano ai medici di famiglia. «Per evitare il ricorso d'urgenza all'ospedale non deve mancare il supporto dei servizi territoriali, altrimenti la situazione diventerà critica – mette in guardia Migliore – I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta devono essere il braccio armato della sanità».

Eppure, d'estate l'unico presidio aperto resta il pronto soccorso. «L'85 per cento di tutte le patologie da calore è facilmente prevenibile attraverso condotte responsabili e consapevoli – assicura Mario Balzanelli, presidente della Società italiana del sistema 118 (Sis 118) - E invece il numero di richieste che pervengono alla centrale operativa dal mese di giugno a oggi è aumentato di circa 25-26 per cento. Riceviamo chiamate da parte di un'utenza che si sente male anche per il caldo. In particolare gli anziani, che continuano a ostinarsi a uscire di casa sotto il sole ritenendo di poter fare le attività ordinarie. Ma poi dopo pochi metri si sentono male e svengono. Il problema è che in questo periodo sono soli, nessuno li aiuta. Per contrastare i rischi dovuti all'afa, chiederemo al ministro per la Protezione Civile Musumeci di comprare ventilatori per gli anziani disagiati».

BILANCIO PESANTE

E sono anziane due delle tre vittime registrate ieri. Si tratta di un 62enne che a Sora, in provincia di Frosinone, si è accasciato a terra tra la folla durante uno spettacolo per una crisi cardiaca rivelatasi poi fatale e di un 71enne che, nel cagliaritano, si è sentito male mentre guidava in un parcheggio di un centro commerciale a Quartu Sant'Elena. La terza vittima è un 50enne tunisino che lavorava come bracciante agricolo a Montalto di Castro, sul litorale viterbese. L'uomo si è accasciato a terra mentre raccoglieva i cocomeri. «Un lavoratore agricolo morto di fatica nella nostra regione è, purtroppo, la cronaca di una morte annunciata», ha denunciato Stefano Morea, segretario generale Flai-Cgil, ricordando la richiesta fatta dai sindacati alla Regione Lazio di bloccare il lavoro nelle ore più calde.

FIAMME E CAOS

Riflesso delle temperature elevatissime sono anche gli incendi, con diversi roghi - per fortuna senza vittime - segnalati in Calabria e in Sicilia, nell'area intorno a Palermo. Dalla parte opposta dell'isola, a Catania, c'è una città in ginocchio. Che, dopo il rogo che ha messo fuorigioco l'aeroporto, adesso deve fronteggiare l'assenza di luce e acqua. Il caldo record ha fuso i cavi interrati e compromesso il funzionamento delle pompe di sollevamento. Disguidi anche in Sardegna: con una temperatura sull'asfalto di 47 gradi, lo scalo di Olbia ha dovuto deviare su altri aeroporti, per motivi di sicurezza, alcuni dei voli in arrivo.

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROGHI IN CALABRIA E SICILIA. CATANIA SENZA LUCE E ACQUA: FUSI I CAVI INTERRATI NEI PRONTO SOCCORSO 30% DI ACCESSI IN PIÙ

Con molte abitazioni rimaste senz'acqua i cittadini di Catania fanno scorta con le taniche alle fontane per strada (foto ANSA)

Il decalogo

Semplici regole per un'estate in sicurezza

1 Evitiamo di uscire nelle ore più calde

2 Proteggiamoci in casa e sui luoghi di lavoro

3 Beviamo almeno un litro e mezzo di acqua al giorno

4 Seguiamo sempre un'alimentazione corretta

5 Facciamo attenzione alla corretta conservazione degli alimenti

6 Vestiamoci con indumenti di fibre naturali o che garantiscano la traspirazione

7 Proteggiamoci dal caldo in viaggio

8 Pratichiamo l'esercizio fisico nelle ore più fresche della giornata

9 Offriamo assistenza a persone a maggiore rischio

10 Ricordiamoci sempre di proteggere anche gli animali domestici

Fonte: Ministero della Salute — Withub

INCENDI

ROMA La Grecia continua a bruciare: mentre la situazione a Rodi rimane critica, con almeno tre fronti di fuoco alimentati dai forti venti che avanzano, le fiamme hanno minacciato anche Corfù dove nella notte tra domenica e lunedì circa 2.500 persone sono state evacuate da 17 centri abitati nell'isola sul Mar Ionio a causa di un incendio boschivo. E i vigili del fuoco lottano per spegnere i roghi anche nell'isola di Evia.

A Corfù l'incendio sembra sotto controllo e circa 2mila turisti evacuati domenica sera dalle zone di Kalami, Nisaki e Mparmpati hanno potuto gradualmente rientrare nei loro hotel con autobus privati dopo aver passato la notte in uno stadio e nel teatro municipale dell'isola. L'incendio era divampato alle pendici del monte Pantokratoras, nel nordest, e secondo la testimonianza del sindaco della zona nord dell'isola, raccolta dai media greci, si tratterebbe di un rogo doloso con le fiamme divampate contemporaneamente in tre diversi punti alle pendici del monte.

La Grecia continua a bruciare Corfù, 2500 evacuati nella notte

NEL DODECANESO

Continua a preoccupare la situazione a Rodi, nel Dodecaneso. L'isola brucia per il settimo giorno consecutivo: 30mila persone sono state allontanate dalle proprie abitazioni sabato scorso, e nonostante gli ingenti sforzi dei vigili del fuoco i tre fronti delle fiamme non sono ancora sotto controllo. Nella zona di Gennadi e Vati, sulla costa sud-orientale, il rogo continua a bruciare ininterrottamente. Ad Asklipio le fiamme sono entrate nel villaggio e hanno danneggiato almeno dieci case, con i pompieri impegnati a lottare contro il fuoco anche a Laerma, un altro insediamento gravemente danneggiato.

Secondo la Farnesina, sarebbero circa 2mila i cittadini italiani nelle aree coinvolte dagli incendi in Grecia: «Al momento non ci sono segnalazioni di italiani in pericolo, ci sono solo difficoltà dovute ai rientri in Italia con aeroporti superaffollati. Non c'è nessun italiano in pericolo», ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Grazie alla collaborazione con la nostra ambasciata ad Atene da oggi - ha poi annunciato il capo dell'Unità di Crisi della Farnesina, Nicola Minasi - c'è un nucleo operativo nell'aeroporto di Rodi in contatto con gli italiani e con i tour operator sul posto».

Critica rimane la situazione anche nel sud dell'isola di Evia, a Karystos, dove le fiamme minacciano alcuni insediamenti: sono stati evacuati i centri abitati di Platys Gialos, Livadi, Kastri, Potami, Pernaraki e Platanistos.

L'EUROPA

Bruxelles ha ribadito la propria solidarietà ad Atene: «L'Europa è con la Grecia di fronte all'emergenza incendi che continua a imperversare a Rodi», ha scritto via Twitter la presidente dell'Eurocamera, Roberta Metsola, mentre la Commissione europea ha schierato tramite il meccanismo di protezione civile Ue oltre 450 vigili del fuoco e 7 aerei antincendio da Italia, Francia, Bulgaria, Croazia, Malta, Polonia, Romania e Slovacchia, per assistere le autorità greche.

«Siamo in guerra contro gli incendi, ma nessuna vita è andata persa», ha commentato il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis durante un intervento in Parlamento. «Quest'estate porta ondate di caldo inesorabili, venti forti. Nelle prossime settimane dovremo essere in costante allerta», ha aggiunto, ricordando che lo Stato non si tira indietro di fronte alle sfide del «cambiamento climatico».

DAL SATELLITE Un'immagine del fumo che oscura Rodi, dove il fuoco arde da una settimna

RODI IN FIAMME DA UNA SETTIMANA A FUOCO LE CASE LA FARNESINA: SONO 2MILA I TURISTI ITALIANI COINVOLTI

Le misure contro il meteo impazzito

Cig, turni e orari flessibili oggi il protocollo anti-afa

▶Secondo incontro con le parti sociali, per definire le indicazioni alle imprese ▶Il governo valuta un dl dopo l'intesa per rendere vincolanti le indicazioni

IL PIANO

ROMA Un protocollo da condividere che dovrebbe poi concretizzarsi (ma il condizionale è ancora necessario) in un decreto legge con regole fissate in modo stringente. E possibilmente risorse fresche per la cassa integrazione. Questa l'offerta con cui il ministero del Lavoro si presenterà oggi al secondo round del confronto con le parti sociali sulle conseguenze dell'ondata di caldo. In realtà c'è già una bozza da cui partirà il confronto, che affronta i vari temi compreso quello del necessario adattamento degli orari lavorativi. È proprio questo uno dei capitoli più delicati. Il protocollo suggerisce una serie di azioni: si parla tra l'altro di rinviare nei giorni più caldi le attività all'aperto non prioritarie, di utilizzare le ore più fresche della giornata per quelle che richiedono maggiore sforzo fisico, di prevedere turni che permettano di far ruotare i lavoratori e di non lasciarli soli nelle situazioni più esposte. Dovrebbero essere assicurate pause, in luoghi ombreggiati oppure climatizzati e in casi estremi potrà essere sospesa del tutto l'attività.

I RISCHI

Vengono menzionati poi altri adempimenti a carico dei datori di lavoro, come quelli che riguardano l'idratazione, con disponibilità di acqua potabile e di servizi igienici e i dispositivi di protezione individuali, che devono essere forniti quando necessario (inclusa eventualmente la crema solare qualora prescritta dal medico). I rischi connessi al caldo riguardano in misura maggiore lavoratori di età superiore ai 65 anni o che hanno particolari patologie o ancora le donne in gravidanza.

NELLA BOZZA DI CONFRONTO CON SINDACATI E AZIENDE NON SONO DEFINITE LE COPERTURE ECONOMICHE

Il ministero del Lavoro si presenterà oggi al secondo round del confronto con le parti sociali sulle conseguenze dell'ondata di caldo. Nella foto il ministro Marina Calderone

Dunque questi sono i temi su cui oggi si discuterà al ministero del Lavoro. Presenti insieme alle parti sociali anche il dicastero della Salute, l'Inps e l'Inail. Il testo su cui si lavora contiene anche riferimenti alla cassa integrazione e allo smart working, ma piuttosto generici e non vincolanti. Il secondo per la verità è un tema non particolarmente rilevante, visto che l'attenzione si concentra su mansioni particolarmente esposte alle ondate di calore e per loro natura non esercitabili nella forma del lavoro agile. E' il caso dell'agricoltura (esempio classico la raccolta dei pomodori), dell'edilizia (con particolare riferimento a chi lavora sulle superfici stradali) ma anche per alcune mansioni del turismo. Per quanto riguarda invece la cassa integrazione, attualmente è prevista la possibilità di chiederla con la causale "eventi meteo" quando la temperatura superi i 35 gradi.

LE ISTRUZIONI

Le recenti istruzioni dell'Inps lasciano aperta la porta agli ammortizzatori sociali con valori inferiori, ad esempio in caso di forte umidità che può condizionare la "temperatura percepita". Ma i sindacati chiedono che sia fissato un livello più basso (33 gradi secondo la Uil). E vorrebbero una Cig specifica, da non sottrarre alle settimane già normalmente disponibili ed inoltre allargata a tutti i settori: qui però scatta l'esigenza della copertura finanziaria, che l'esecutivo sta valutando. In generale le confederazioni sollecitano appunto un intervento legislativo, per avere la certezza che le misure diventino operative in tempi rapidi, finché l'emergenza caldo è più acuta.

«C'è un problema di emergenza immediata che per noi vuol dire Cig e fissare un tetto di temperature oltre il quale non è possibile lavorare, poi successivamente ci potrebbe anche essere un confronto più dettagliato - ha detto il numero uno della Cgil Maurizio Landini - spero non si tratti di un semplice richiamo a vedere come affrontare il problema, siamo già in ritardo, serve un intervento che metta immediatamente a disposizione gli strumenti di intervento per tutti». Anche il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra parla di una «urgente e necessaria intesa da recepire in un decreto nel solco dei protocolli sulla sicurezza attivati durante il Covid» chiedendo una Cigo anche sotto i 35 gradi e Dpi specifici. E pure per la Uil il confronto va fatto con quanto successe ai tempi della pandemia: «Abbiamo firmato il protocollo per il Covid e il giorno dopo diventò Dpcm - ha ricordato Pierpaolo Bombardieri - noi non abbiamo capito se la ministra abbia queste intenzioni. Per Bombardieri «il tema è diverso: quando si arriva a quella temperatura chi chiede la cassa integrazione? Chi blocca i lavori? Nel frattempo, i lavoratori stanno per strada o nei campi e, dunque, sarebbe bene dare un indirizzo omogeneo».

GLI ONERI

Anche le associazioni imprenditoriali avranno modo di chiarire la propria posizione. Nei giorni scorsi lo stesso Carlo Bonomi a nome di Confindustria si era espresso per un approccio simile a quello usato per il Covid. Mentre altre organizzazioni temono un appesantimento degli oneri a carico delle imprese.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TUTELE MAGGIORI PER I LAVORATORI DI ETÀ SUPERIORE AI 65 ANNI E PER LE DONNE IN GRAVIDANZA

Verso lo stop dalle 10 alle 18 nei campi e nei cantieri più pause e filtri solari

GLI INTERVENTI

ROMA Rimodulazione degli orari dei lavoratori, con più pause, in base alle temperature. Ma anche copricapi, più idratazione, dispositivi di protezione, abbigliamento traspirante e creme solari ad alta protezione. Nel protocollo sull'emergenza caldo nei luoghi di lavoro che la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone presenta oggi ai sindacati ci sono una serie di oneri di cui si dovranno fare carico le imprese più colpite dall'emergenza caldo. Si tratta di tutti quei settori in cui non si può fare lo smart working e in cui gli addetti non possono essere protetti dall'aria condizionata: dall'agricoltura, ai cantieri, dalla macellazione delle carni alla panificazione industriale, passando per gli altoforni e la consegna a domicilio dei rider.

In tutte queste aziende già ci si sta portando avanti, ragionando su cambiamenti di orario e interventi a tutela dei lavoratori, soprattutto se le temperature dovessero essere troppo elevate per un periodo prolungato. Ma a rischio, senza persone al lavoro per molte ore, ci sono i raccolti, la produzione alimentare e siderurgica, le consegne dei fattorini e le scadenze dei cantieri. Per tutti questi motivi le imprese vorrebbero sostegni da parte del governo, modulabili in base ai settori, a partire dall'intervento sulla cassa integrazione.

IN AGRICOLTURA

Le temperature esagerate di questi giorni hanno di fatto già portato a una rimodulazione degli orari di lavoro nei campi. Ma Roberto Caponi, direttore dell'area Lavoro e Welfare di Confagricoltura va oltre. E apre alla possibilità di «far lavorare gli addetti dalle 6 alle 10-11 e poi dalle 18 in poi». Ovviamente, però, le aziende agricole attendono un aiuto in termini economici da parte del governo, necessario vista la necessità di riorganizzare la forza lavoro nei campi. La richiesta è di una cig a ore straordinaria per tutti (compresi i lavoratori stagionali), con procedure semplificate e pagata dallo Stato. Ma anche la possibilità di non riconoscere le maggiorazioni notturne ai lavoratori se l'orario si sposterà verso la notte, vista la situazione di emergenza. Prospettiva che ovviamente non piace a chi nei campi ci lavora.

PER I RIDER DI JUSTEAT SI RAGIONA SU TURNI PIÙ FLESSIBILI CONFINDUSTRIA ATTENDE UN INTERVENTO SUL MODELLO COVID

IN STRADA

Capitolo cantieri. «Se l'emergenza dura a lungo - chiarisce la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio - siamo disposti a cambiare ulteriormente gli orari di lavoro e a prevedere più pause, oltre le regole già previste, perfino a fermare i cantieri in strada». Anche in questo caso si attende un sostegno statale, vista la difficoltà di eventuali modifiche nelle turnazioni. La richiesta è un protocollo ad hoc con regole flessibili, anche in base ai singoli cantieri, visto che le temperature cambiano a seconda dei macchinari utilizzati. Poi ore extra di cig che non facciano cumulo con le altre e, in caso di stop per più giorni, una proroga sui termini di chiusura dei lavori.

NELLE FABBRICHE

L'industria attende i dettagli di protocollo e decreto. «Abbiamo dato disponibilità a cercate tutte le soluzioni per intervenire sul tema caldo - ha spiegato ieri il presidente di Confindustria Carlo Bonomi - sul tavolo ci sono molte soluzioni come la cig e lo smart working: siamo disponibili al confronto perché riteniamo che la salute dei lavoratori sia un bene da tutelare. In tema di sicurezza abbiamo poi proposto di fare comitati paritari per intervenire ex ante sugli incidenti». La soluzione attesa è un intervento straordinario simile a quello varato con il Covid.

4

Le ore in cui in linea di massima si dovrebbe lavorare nei campi di mattina secondo Confagricoltura. È una stima generica, perché dipende dalle singole colture. In caso di caldo prolungato il nuovo orario potrebbe essere: dalle 6 alle 10 circa la mattina e poi più o meno dalle 18 fino a sera.

10

I minuti di pausa tra una consegna e l'altra che potrebbero essere concessi ai rider di JustEat nei momenti più caldi della giornata. In questo modo si riconoscerebbe una certa flessibilità ai fattorini. L'orario di lavoro potrebbe poi essere ridotto nella parte di giornata più torrida.

Operai stradali al lavoro nonostante l'afa (foto ANSA)

TRA I FATTORINI

Quanto ai rider di JustEat, l'unica piattaforma che ha siglato un contratto con i sindacati più rappresentativi, l'azienda sta valutando di fare qualche intervento tra quelli proposti dalle sigle. Sono: almeno dieci minuti di pausa se serve al lavoratore quando fa più caldo, distribuzione di bevande per integrare la perdita di sali minerali e acqua e la riduzione a non più di due ore dei turni nella parte più torrida della giornata.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagna, Sanchez e Feijòo sfida per guidare il Paese L'ipotesi di nuove elezioni

▶Il leader dei Popolari: «Abbiamo vinto devono darci la possibilità di governare»

▶Ma il socialista cerca il sostegno per restare in carica: decisivi gli indipendentisti catalani

IL CASO

ROMA Lo stallo alla spagnola per fortuna è meno cruento di quello alla messicana, ma rischia di lasciare nell'incertezza il Paese per molti mesi. Il Partito popolare ha vinto, ma non ha stravinto e soprattutto non ha abbastanza alleati per governare. Il leader Feijóo vuole provarci e dice: «Ci sono stati contatti con i Socialisti. Il leader dell'Upn (Navarra) mi ha confermato il proprio sostegno, così come la Coalizione delle Canarie. Ho parlato anche con il presidente di Vox». Anche così però i numeri non ci sono.

PIANO

Il Partito socialista ha perso, è il secondo partito, ma potenzialmente ha molti più alleati e può trovare il sostegno in Parlamento per ottenere la fiducia e consentire a Pedro Sánchez di governare. Assicura il premier in carica: «La nostra democrazia può trovare una formula per il governo... Undici milioni di persone hanno votato per andare avanti». Il plot del film spagnolo ha anche delle sotto trame avvincenti: a Sánchez serve l'aiutino anche dei deputati indipendentisti catalani. I sette di Erc (Esquerra republicana, dunque di sinistra) sembrano più disponibili, sia pure a certe condizioni, ma gli altri sette di Junts (più di centrodestra) per astenersi al voto di fiducia e assecondare il piano di Sánchez hanno già presentato una serie di richieste irricevibili per i Socialisti: amnistia dei condannati dopo il referendum secessionista del 2017 e riconoscimento del principio di autodeterminazione della Catalonia. Non solo: il leader di Junts è Carles Puigdemont (presidente della Generalitat catalana nei giorni del referendum), oggi europarlamentare che vive in Belgio. E proprio ieri il giudice spagnolo ha richiesto di nuovo il mandato di arresto internazionale. Puigdemont ha commentato su Twitter: un giorno sei decisivo per governare la Spagna, un altro giorno ti vogliono arrestare. Clara Ponsati, eurodeputata secessionista catalana, ieri mattina è stata arrestata a Barcellona (e successivamente rilasciata), poco dopo essere rientrata in Catalogna.

In ogni caso i tempi saranno lunghi: il parlamento riunirà per la prima volta il 17 agosto, successivamente re Filippo VI inizierà le consultazioni e dovrà assegnare l'incarico. Se nessuno riuscirà a formare un governo, si tornerà a votare in dicembre, mentre la gestione dell'ordinaria amministrazione resta a Sánchez. Ricordiamo i numeri in ballo: la maggioranza necessaria al Congresso dei deputati è di 176 su 350 seggi, il Pp di Alberto Núñez Feijóo ne ha conquistati 136 (47 in più delle precedenti elezioni del 2019) con il 33,05 per cento, il Psoe di Pedro Sánchez 122 (più 2) con il 31,70, la formazione di estrema destra Vox di Santiago Abascal 33 (meno 19) con il 12,39 e il raggruppamento di sinistra Sumar di Yolanda Diaz 31 con il 12,31. Questi sono i quattro partiti principali e domenica sera, quando i conteggi sono stati completati (smentendo clamorosamente i sondaggi) si è concretizzato uno scenario surreale: festa sotto la sede nazionale del Pp, con Feijóo che legittimamente rivendicava la vittoria (ma i numeri sono inferiori rispetto a quelli in cui lui stesso sperava, tanto che anche con Vox non ha la maggioranza per governare); festa nella piazza socialista con Sánchez: è solo secondo, ma sottolineava che il tentativo di fermare le riforme progressiste in Spagna è fallito (e intanto gli elettori Psoe, ma anche i leader, ballavano scatenati sulle note di Pedro di Raffaella Carrà); festa sotto il palco di Sumar, che in fondo è solo quarto partito, ma Yolanda Diaz poteva rivendicare che l'operazione per evitare che l'estrema destra andasse al governo era riuscita. L'unico viso scuro, molto molto scuro, della serata, era quello di Abascal, che se l'è presa con tutto il mondo, Feijóo compreso, per la grande occasione perduta di replicare ciò che è già successo in alcune comunità autonome: portare Vox a governare con il Pp.

RIVENDICAZIONE

E adesso? Feijóo ripete da domenica sera che chi vince ha diritto di governare, di fatto chiedendo che i Socialisti si astengano consentendogli di fare il premier (ma il Psoe non lo farà). Ieri ha già iniziato il dialogo con Vox. Il problema è che un partito centralista come quello di Abascal pregiudica qualsiasi altro accordo, al massimo il Pp può trovare il sostegno di un deputato di Upn (Unione patriottica Navarra) e di uno di Coalicion Canaria. Feijóo così può arrivare a 171, lontano dal traguardo di 176. A quel punto, in linea teorica, Sánchez può ambire a ottenere il sostegno del "resto del mondo", vale a dire di tutti gli altri e dunque potenzialmente può farcela a fare un governo (d'altra parte è la formula che già stava utilizzando, basti ricordare che la riforma del lavoro il 3 febbraio 2022 era passata per un solo voto perché un deputato del Pp, per errore, si era espresso a favore). Ieri il premier in carica ha ripetuto: «La Spagna è una democrazia parlamentare con le sue scadenze e le sue procedure. Questa democrazia troverà la formula della governabilità». Prima però qualcuno dovrà andare a Waterloo, dove vive Puigdemont, per parlare con i leader indipendentista catalano tornato inaspettatamente al centro della scena.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LUNGA SFIDA TRA I DUE RIVALI

A sinistra Pedro Sánchez Pérez-Castejón, nato a Madrid nel 1972, economista, leader dei Socialisti e presidente del governo spagnolo; a destra Alberto Núñez Feijóo, numero uno del Pp, 61 anni, originario di Ourense, in Galizia: inizia la sua carriera come funzionario pubblico per poi dedicarsi alla politica

IL GIUDICE CHIEDE L'ARRESTO DI PUIGDEMONT DA CUI DIPENDE LA MAGGIORANZA GUIDATA DAL PSOE

I risultati al congresso spagnolo

Fonte: El Pais

Withub

Meloni chiama Vox: «Andiamo avanti» E Schlein celebra il "modello Pedro"

IL CASO

ROMA «Oggi in Spagna domani in Italia»: era lo slogan d'inizio '900 quando il Paese iberico sembrava poter diventare socialista (ma arrivò Franco) e la nostra sinistra pensava di poter importare il modello spagnolo. Adesso, con Sanchez che resiste e ferma la destra, Schlein e i dem rispolverano tutti contenti quel vecchio motto (aggiornandolo così: il centrodestra meloniano lo possiamo fermare. E a proposito: No Pasaran!) e poco ci manca che al Nazareno in queste ore non si siano messi a ballare come i ministri socialisti la notte del voto sulle note di «Pedro» e del resto Sanchez (che si chiama Pedro) ha sempre detto che «Raffaella Carrà è il mio mito».

Dice Schlein: «Il voto spagnolo è la dimostrazione che l'onda nera si può fermare quando non si punta ad alimentare le paure ma a risolvere i problemi concreti delle persone». Anche se tanta esultanza del Pd non è del tutto ben riposta perché il Psoe era primo partito in Spagna e dopo questo voto non lo è più. Scalzato in testa alla classifica - pur non avendo i voti sufficienti a governare causa disfatta della destra estrema di Vox - dal Partito Popolare che ha ottenuto oltre 9 milioni di voti. Il che spiega la gioia di Antonio Tajani, che oltretutto con la Spagna ha un legame particolare ed è molto apprezzato fin da quando era commissario Ue all'industria, e il leader di Forza Italia ha ragione ad essere soddisfatto. Parla infatti, il leader azzurro, di «una buona notizia per tutta l'Europa», quella del risultato spagnolo, e si congratula con Nunez Feijoo, il leader popolare e aggiunge: «Il Ppe, di cui tutti insieme facciamo parte, rappresenta il centro della politica anche in Spagna».

Non è andata, invece, come avrebbe voluto Giorgia Meloni, che aveva tirato al volata a Vox. Meloni ha evitato dichiarazioni ma ha fatto una telefonata di incoraggiamento al leader di Vox, Abascal. «Non vi mollo, il nostro progetto con Vox va avanti», il senso della telefonata. E in effetti la partita spagnola è ancora aperta. Nicola Procaccini, meloniano doc, co-presidente dei Conservatori e Riformisti, è sferzante verso il Pd: «Arriba il pareggio! Questo è il coro dei socialisti dopo il voto in Spagna. La verità è che è caduto il governo più a sinistra che c'era in Europa. Questo è l'unico incontrovertibile dato».

E la Lega? La Spagna viene vista dai salviniani come una sconfitta soprattutto di Meloni e non si stracciano le vesti. Ma la voce del partito è affidata agli europarlamentari Marco Zanni e Marco Campomenosi: «Oggi più che mai è fondamentale intensificare l'impegno per un centrodestra unito, in tutta Europa. Chi mette veti, non lavora per una casa comune di tutto il centrodestra». Difficile non cogliere un riferimento alle parole di Tajani che solo poche settimane fa aveva detto: «Nessuna alleanza con Le Pen e Afd». Che sono invece alleati di Salvini.

C'è chi vorrebbe Isabel Diaz Ayuso al posto di Feijoo

TELEFONATA DEL PREMIER ITALIANO AD ABASCAL: «IL NOSTRO PROGETTO PROSEGUE» IL PD: «DESTRA BLOCCATA»

VERSO IL 2024

Salvini non sopporta il progetto malonian-tajaneo di un accordo di governo Ue dopo il voto 2024 tra Ppe e Conservatori escludendo la destra di Identità e democrazia, dove c'è il Carroccio ma soprattutto ci sono i colleghi francesi e tedeschi del Carroccio non amati da Forza Italia e ormai distanti (Le Pen) da Meloni. Ma Giorgia adesso ha il problema che il granaio spagnolo dei Conservatori (ossia Vox) è tutt'altro che pieno, avendo dimezzato i voti rispetto al 2019, e il capo del governo italiano non si aspettava questo flop.

Se si rivolge invece lo sguardo verso M5S, ecco Conte tutto contento, come se in Spagna avesse vinto la sinistra. Più realista Carlo Calenda, felice per la sconfitta di Vox ma osserva: «C'è un problema, popolari e socialdemocratici non riescono a governare insieme, ci sono come in Italia tante barriere tra destra e sinistra, mentre ci sarebbero tante cose da fare insieme». Renzi è Renzi: «Non si vincono le elezioni contro l'Europa. E le prossime europee si vinceranno al centro».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droni su Mosca e Crimea così l'Ucraina alza il tiro

Uno dei velivoli è esploso vicino alla sede degli hacker legati ai servizi segreti militari

Gli 007 di Kiev ammettono l'operazione: «La Russia non controlla più i propri cieli»

LA GIORNATA

ROMA Mosca si è svegliata con due esplosioni. A essere colpito da un drone è stato un business center in via Likhacheva, vicino a una delle principali tangenziali della città, mentre un secondo velivolo senza pilota sarebbe caduto a poca distanza dalla sede del ministero della Difesa russo. L'operazione è stata ben calibrata perché l'esplosione è avvenuta a pochi passi dalla sede degli hacker del gruppo "Fancy Bear", legati ai servizi militari russi del Gru, mentre la seconda si è vista e sentita vicino all'Università militare sulla Komsomolsky Prospekt, al numero 17. Al numero 20 c'è la sede delle operazioni informatiche del più temuto servizio segreto russo. E lavorano proprio lì i giovanissimi militari che hackerarono i democratici Usa contro Hillary Clinton, e le mail di Angela Merkel.

I FRAMMENTI

La contraerea del Cremlino ha intercettato i due Uav lanciati dall'Ucraina e li ha distrutti. Ma i frammenti sono stati trovati a 2 chilometri (1,2 miglia) dagli edifici danneggiati. Il ministero della Difesa di Mosca ha reagito parlando di «un attacco terroristico», anche se «non ci sono state vittime». E il sindaco della città, Sergei Sobyanin, ha ammesso i danni sul suo canale Telegram confermando che due edifici non residenziali erano stati colpiti durante l'attacco, avvenuto intorno alle 4 del mattino. Non è chiaro se i droni abbiano distrutto gli edifici quando sono stati abbattuti o se li abbiano deliberatamente presi di mira.

Kiev, inizialmente, non ha commentato la vicenda. Infatti non ha rivendicato quasi mai pubblicamente la responsabilità di attacchi all'interno della Russia o sul territorio ucraino controllato dalla Russia, anche se negli ultimi mesi ha affermato che la distruzione delle infrastrutture militari di Mosca sta aiutando la controffensiva di Kiev. Dopo qualche ora, però, l'azione è stata rivendicata dall'intelligence di Kiev determinata a dimostrare che la Russia non controlla pienamente i propri cieli, nemmeno sopra i suoi siti più sensibili. La Russia ha replicato minacciando una «risposta dura» per l'affronto subito, mentre nelle stesse ore altri droni, stavolta di fabbricazione iraniana e in dotazione alle forze russe, hanno colpito infrastrutture di stoccaggio del grano sul Danubio, lungo il confine con la Romania.

L'attacco notturno sul sud della capitale ha danneggiato un edificio del ministero della Difesa che la Cnn ha geolocalizzato come sede dell'unità 26165 dell'intelligence militare (Gru), unità dedicata alle attività informatiche. In Crimea invece il raid ucraino ha colpito un deposito di munizioni, ha riferito Serghei Aksenov, governatore filorusso della penisola annessa unilateralmente. Secondo Mosca, dei 17 droni lanciati dalle forze ucraine sulla Crimea, 14 sono stati intercettati: 11 sono finiti nel mar Nero, 3 distrutti e altri 3 sono precipitati sul territorio della penisola senza provocare vittime. Uno dei relitti ha danneggiato anche una casa privata.

«Il regime di Putin non è in grado di controllare completamente il cielo, neanche per la protezione delle sue strutture più importanti - ha commentato Andriy Yusov, portavoce dell'intelligence militare ucraina (Gur) che ha rivendicato entrambe le operazioni -. Gli attacchi continueranno e aumenterà la portata».

BAMBINO UCCISO

Tutto questo mentre sul campo prosegue la controffensiva ucraina. Il ministero della Difesa ha reso noto di aver liberato dall'occupazione russa in una settimana 16 chilometri quadrati di territorio. Sebbene la risposta russa non si sia fatta attendere: il governatore della regione di Donetsk, Pavlo Kyrylenko, ha riferito su Telegram di un bambino rimasto ucciso e sei persone ferite in un bombardamento russo sulla città di Kostiantynivka, nell'est dell'Ucraina. Le forze di Mosca hanno lanciato razzi Smertch su «uno stagno locale, dove le persone stavano riposando». Tra i feriti altri tre bambini.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il palazzo di Mosca colpito dai droni ucraini: si tratta del Business Centre di via Likhacheva

NON È CHIARO SE I MEZZI ABBIANO COLPITO GLI EDIFICI QUANDO SONO STATI ABBATTUTI O SE LI ABBIANO PRESI DI MIRA CON PRECISIONE

COLPITO UN ALTRO SITO SENSIBILE: IL PALAZZO DEL MINISTERO DELLA DIFESA CHE HA DEFINITO L'AZIONE COME «UN ATTO TERRORISTICO»

La stretta

E Putin firma la legge che vieta il cambio di sesso

Il presidente russo Vladimir Putin ha firmato ieri la proposta di legge che vieta il cambio di sesso o l'alterazione del genere, ad eccezione delle situazioni in cui è necessario per il trattamento di anomalie riscontrate alla nascita nei bambini. Lo riporta l'agenzia Interfax. La proposta di legge, che era stata approvata in terza e ultima lettura dai deputati della Duma lo scorso 14 luglio, prevede che all'anagrafe sia vietato apportare modifiche ai documenti personali sulla base di certificati medici di cambio di genere. Chi ha cambiato sesso non potrà inoltre adottare bambini e se uno dei due coniugi ha cambiato genere il matrimonio sarà annullato. La normativa non si applicherà alle persone che hanno subito interventi chirurgici volti a modificare le caratteristiche sessuali prima del giorno in cui la legge è entrata in vigore e confermata da un rapporto di una commissione medica

Onu, Mattarella e la premier in pressing sulla Russia: «Putin rinnovi l'accordo sul grano»

Sergio Mattarella riceve al Colle il presidente tunisino Kais Saied

LA GIORNATA

ROMA È un pensiero fisso da diversi giorni. Ne sono trascorsi sette da quando Vladimir Putin ha fatto saltare l'accordo per l'export del grano ucraino attraverso il Mar Nero. Una notizia che ha inquietato la premier italiana Giorgia Meloni per le ripercussioni che può avere sulla stabilità di decine di Paesi africani che da quel grano dipendono.

IL VERTICE

Per questo ieri Meloni ha scelto il palco del vertice della Fao sulla sicurezza alimentare a Roma per lanciare un appello: «Chiediamo alla Russia di ripensare la sua decisione». La guerra russa, ha spiegato ieri la premier dal palazzo dell'Onu a viale Aventino, «ha avuto un impatto massiccio anche sulla distribuzione del grano in tutto il mondo, l'uscita della Russia dagli accordi per il Mar Nero ha peggiorato la crisi alimentare». È decisamente più ruvido il monito del Quirinale. Ricevendo il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, a Roma per dirigere i lavori della Fao, Sergio Mattarella definisce quella di Putin «una decisione sciagurata», «gravissima come conseguenze per una quantità di Paesi in cui molte persone troverebbero difficoltà». I numeri sono da capogiro e spiegano gli allarmi. In poco più di un anno, la tregua commerciale tra Mosca e Kiev, mediata dalla Turchia, ha permesso l'esportazione di 35 milioni di tonnellate di grano e cereali. Buona parte delle quali dirette in Africa settentrionale e subsahariana. Milioni di persone, denuncia l'Onu, sono a rischio. Senza una mediazione last-minute, anche il Vaticano è in campo, addio accordo. Fame, crisi, instabilità, violenza sociale, inflazione. Migrazioni. È l'equazione che tiene il fiato sospeso a Palazzo Chigi spiegata nei quotidiani rapporti di intelligence sulla scrivania della premier. Ecco perché al vertice Fao l'accordo sul grano appeso a un filo è il vero convitato di pietra. Bussa a Mosca anche Guterres: «Faccio un appello alla Federazione russa affinché torni all'attuazione dell'iniziativa del Mar nero in linea con la mia ultima proposta ed esorto la comunità globale a restare unita per trovare soluzioni efficaci in questo impegno e sforzo essenziale». Gli fa eco Antonio Tajani, «speriamo si trovi un accordo», sospira il ministro degli Esteri.

Un tasto dolente per la platea della Fao a Roma. Delegazioni da 161 Paesi, ben 21 Capi di Stato e di governo riuniti per tracciare una roadmap verso il traguardo "fame-zero" nel 2030. Ovvero per frenare la crisi alimentare che in questo momento, dati Onu, vede combattere tra la vita e la morte 43 milioni di persone.

Meloni fa gli onori di casa. E in inglese si lancia in un'arringa del "modello Italia" per la sicurezza alimentare, a metà tra il culinario e la geopolitica. Difende «la dieta mediterranea», perché «non è dispendiosa, è basata su prodotti locali e materie prime stagionali, rispetta il territorio e sua biodiversità». Annuncia la nascita di un «centro agritech» a Napoli.

A pranzo incontra i leader del Corno d'Africa, la regione dove si concentrano molte delle preoccupazioni dei nostri apparati di sicurezza, tra terrorismo, manovre russe e traffici illegali diretti nel Mediterraneo. Parte da loro la premier ormai calata nella parte di "ambasciatrice" dell'Ue per il Mediterraneo, già indossata domenica al summit sulle migrazioni alla Farnesina al fianco di Ursula von der Leyen. Ai leader di Etiopia, Somalia, Gibuti, Kenya assicura che il Corno d'Africa è «una priorità per la politica estera italiana». O meglio, di quel "Piano Mattei" che la premier si prepara a lanciare in autunno. L'agenda di investimenti nel settore energetico che farà da bussola alla Meloni diplomacy in Africa e nel Mediterraneo. Cooperazione «non predatoria» ripete la premier come un mantra al vertice Fao a Roma.

IL PIANO ITALIANO

Ghana, Nigeria, Niger. Gli incontri di Meloni a tu-per-tu con i suoi omologhi africani proseguono fino a sera inoltrata, servono a incassare endorsement per quel "processo di Roma" che servirà, nei piani del governo, a intervenire sul problema dell'immigrazione clandestina alla radice. Non gli sbarchi, né le partenze. Ma i Paesi di origine dove fame e povertà spingono le carovane dei "viaggi della speranza". Nel pomeriggio c'è spazio per incontrare Guterres. Meloni confessa le preoccupazioni italiane per il destino della Libia - la strada per le elezioni è ripidissima - e parla della Tunisia sull'orlo del collasso finanziario (il presidente Saied ieri è stato ricevuto con tutti gli onori al Quirinale). Il "Mr Onu" portoghese ringrazia, anzi serve un assist e, fanno sapere da Palazzo Chigi, confida di condividere «l'impostazione italiana sull'immigrazione».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLLE: «VIOLARLO DECISIONE SCIAGURATA» A ROMA IL SUMMIT FAO CONTRO LA FAME. GUTERRES: «BENE L'ITALIA SUI MIGRANTI»

Partono gli incentivi per chi assume Neet Domande dal 31 luglio

▶A disposizione delle aziende 85 milioni: per il 60% andranno alle regioni del Nord

▶I ragazzi che non studiano, non lavorano e non fanno formazione sono 1,7 milioni

L'AGEVOLAZIONE

ROMA L'obiettivo è ambizioso: ridurre la piaga dei Neet, i giovani che non lavorano, non studiano e non partecipano ad un'attività di formazione. Per provarci, il governo ha previsto nel "decreto lavoro" dello scorso maggio un apposito incentivo dedicato alle imprese, che ora diventa operativo con la pubblicazione dell'apposta circolare dell'Inps. Concretamente le domande per prenotare le risorse disponibili potranno essere presentate dal prossimo 31 luglio; a disposizione ci sono 85,7 milioni che andranno per quasi il 60 per cento alle regioni del Nord.

L'IMPORTO

L'agevolazione ai datori di lavoro che assumono vale il 60 per cento della retribuzione mensile lorda, importo che di fatto passa quindi a carico dello Stato, per rendere conveniente l'operazione. Le imprese interessate sono tutte quelle private, comprese le agricole: la misura non riguarda quindi la pubblica amministrazione. Resta escluso anche il lavoro domestico. I potenziali neo-lavoratori non devono aver compiuto i trent'anni il giorno dell'assunzione ed inoltre, per essere qualificati appunto come Neet, non devono lavorare né essere inseriti in corsi di studio o formazione. Infine è richiesto che siano registrati al "Programma operativo nazionale iniziativa occupazione giovani", che rappresenta la forma di applicazione nel nostro Paese del piano "Garanzia giovani" avviato a livello europeo. Questa caratteristica si concretizza, per coloro che hanno tra i 25 e i 29 anni, in ulteriori e più specifici requisiti: di cui almeno uno deve essere soddisfatto: essere privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, non essere in possesso di diploma di istruzione secondaria o di qualifica professionale, aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni senza aver ancora ottenuto il primo impiego.

L'APPRENDISTATO

L'incentivo spetta per le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate tra il primo giugno e il 31 dicembre di quest'anno. Nel contratto a tempo indeterminato rientrano a che quello a scopo di somministrazione e quello di apprendistato professionalizzante.

INTERESSATI I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO, ESCLUSI LAVORO DOMESTICO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'azienda dovrà poi, da parte sua, rispettare una serie di condizioni tra cui, oltre all'osservanza di tutte le norme a tutela delle condizioni di lavoro, anche la realizzazione di un incremento netto dell'occupazione complessiva rispetto alla media dell'anno precedente. Nel computo dei posti di cui tener conto per il rispetto di questo criterio non rientrano i posti che si rendono vacanti a seguito di dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti di età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro e licenziamento per giusta causa. Quanto alla compatibilità con altri incentivi, la circolare specifica che l'agevolazione per i Neet è cumulabile con lo specifico esonero contributivo per l'occupazione giovanile fissato dalla legge di Bilancio 2023.

1,7 Sono 1,7 milioni i ragazzi che non studiano e non lavorano. Tra i peggiori dati d'Europa

LA TABELLA

L'Inps spiega anche che le risorse complessive, 85,7 milioni che provengono appunto da fondi europei, saranno assegnate in base alla ripartizione a livello regionale indicata in un decreto dell'Anpal (l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro). A sua volta, la tabella contenuta in questo provvedimento parla di ripartizione sulla base della stima dei fabbisogni fatta dall'Inps. In ogni caso la parte del leone la faranno le regioni settentrionali. La sola Lombardia avrà diritto a 24 milioni complessi, ovvero al 28 per cento dello stanziamento complessivo. Il Nord nel suo complesso potrà aspirare a 49,4 milioni, ovvero quasi il 58% del totale. Al Centro andranno invece 22,7 milioni (poco più del 26 per cento) e al Centro 13,6 milioni (circa il 16 per cento).

La ripartizione non è coerente con i "pesi" dei vari territori definiti sulla base della popolazione complessiva (il Settentrione vale poco più del 46 per cento e il Mezzogiorno quasi il 34) ma soprattutto sembra stridere con la distribuzione dei Neet nel nostro Paese. Quanti sono? Prendendo in considerazione quelli tra i 15 e i 19 anni si arrivava nel 2022 a 1,7 milioni di ragazzi, dato che pone il nostro Paese al secondo posto per incidenza del fenomeno dopo la Romania. Un primato decisamente poco invidiabile. Ma guardando ai dati del 2020 (calcolati con criteri leggermente diversi) dai quali è possibile ricavare i numeri delle varie aree del Paese, ci si accorge che vive al Sud e nelle Isole un Neet su due. Le risorse che prenderanno la strada delle Regioni meridionali sono però, come abbiamo visto, circa un quarto di quelle disponibili.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salario minimo, la maggioranza: «Rinviamo il voto»

IL CASO

ROMA E' arrivata la proposta del centrodestra sul salario minimo: non si voti nulla questa sera in Commissione Lavoro alla Camera, neanche l'emendamento soppressivo, si vada in Aula senza mandato al relatore ma l'opposizione deve votare la sospensiva del provvedimento in modo che se ne ridiscuta dopo l'estate. «Bene l'apertura al dialogo ma siamo pronti a restare in Aula anche ad agosto», la risposta. E allora l'exit strategy sarà un'altra: emendamento soppressivo congelato ma sarà la maggioranza a presentare e a votare nell'emiciclo – ha i numeri per farlo – la richiesta di sospensiva. Si chiuderà così il primo tempo della partita. I rappresentanti delle forze che non sostengono l'esecutivo ieri si sono incontrati per chiedere alla maggioranza il passo indietro, confermando la volontà di andare in Parlamento già il 27 luglio «a discutere nel merito della proposta così come stabilito dalla conferenza dei capigruppo».

Il Parlamento

LA RIUNIONE

Poi c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Commissione Lavoro Rizzetto («Evitiamo lo scontro su un tema così delicato che riguarda milioni di lavoratori e troviamo una soluzione reale e non una bandierina inutile da sventolare a uso e consumo della propaganda», l'invito) ed esponenti dell'opposizione che nel frattempo prepara un piano B': il Pd partirà con una raccolta firme in tutta Italia mentre Verdi e Sinistra lanceranno una campagna d'informazione. «Il governo smetta di scappare», dice Fratoianni di Sinistra Italiana. «Per noi contano le proposte concrete», avverte il presidente del Movimento 5 stelle Conte. «Si vada in Aula», rilancia la dem Guerra. La conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha anticipato a giovedì la discussione generale sulla proposta di legge. «Sul salario minimo finora il governo ha detto no», sottolinea il numero uno della Cgil Landini. «In Italia tutti i contratti collettivi nazionali siglati da Confindustria sono sopra ai 9 euro. Questo dimostra che la contrattazione collettiva è un valore aggiunto, si ottiene di più rispetto alla decretazione», rilancia il leader degli industriali Bonomi. E Sbarra, della Cisl, propone «l'applicazione dei contratti di categoria ai contratti affini non coperti da contrattazione collettiva o dove proliferano i contratti pirata».

OGGI SI RIUNISCE LA COMMISSIONE IL CENTRODESTRA CERCA L'ULTIMA MEDIAZIONE O SARÀ SCONTRO

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo, meccanica e tessile introvabile il 48% dei lavoratori

LO SCENARIO

ROMA Reperire personale qualificato rimane una missione (quasi) impossibile. E così si prospetta un altro agosto rovente, in particolare nei settori messi più sotto stress in questo periodo, a iniziare dal turismo, dove gli arrivi sono tornati ai livelli pre-Covid, ma continuano a mancare gli operatori incaricati di accogliere i visitatori. Soffrono anche le costruzioni, il metallurgico e il tessile. L'ultimo bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, non fa ben sperare: la difficoltà di reperimento riguarda a luglio il 47,9% delle assunzioni previste, una su due, circa 8 punti in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

A livello territoriale sono le imprese del Nordest a incontrare le maggiori difficoltà di reperimento (53,7%), seguite da quelle del Nordovest (48,9%) e del Centro (45,9%). Al Sud e nelle isole l'asticella scende al 43,8%. Più nel dettaglio, a luglio sono state oltre 280 mila le ricerche di personale per cui le aziende hanno dichiarato difficoltà di reperimento. A incontrare le maggiori criticità sono state le imprese della metallurgia e dei prodotti in metallo: in questo settore non si trova il 61,5% dei profili ricercati. Seguono le costruzioni, a quota 61%. Male anche la moda (54,1%) e il turismo (53,7%). E poi. L'area aziendale che presenta le maggiori difficoltà di reperimento è quella per "installazione e manutenzione" (63,3%), seguita da quella della "progettazione, ricerca e sviluppo" (61,6%) e dall'area "sistemi informativi" (55,3%). Il bollettino Excelsior per il gruppo delle professioni intellettuali, scientifiche e a elevata specializzazione segnala difficoltà elevate per gli ingegneri (61% è di difficile reperimento) e per gli analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (54,3%).

Lavoro, sempre più difficile reclutare giovani

SECONDO IL BOLLETTINO DI UNIONCAMERE E ANPAL LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ SI REGISTRANO AL NORD E AL CENTRO

Per le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi si evidenziano difficoltà di reperimento importanti per le professioni specializzate nei servizi sanitari e sociali (57,8%). Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni sono le professioni di più difficile reperimento tra gli operai specializzati. Mentre per i conduttori di impianti le figure più difficili da trovare sono gli operai addetti alle macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e i conduttori di veicoli a motore. Risultato? Cresce il ricorso alla manodopera straniera, che passa dai 91 mila contratti dello scorso anno ai 120 mila previsti per questo mese.

LE ASSUNZIONI

L'altra faccia della medaglia. Sono oltre 585 mila le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) programmate dalle imprese a luglio e poco meno di 1,5 milioni quelle in calendario da qui a settembre. Le previsioni complessive evidenziano un andamento positivo rispetto al mese di luglio dello scorso anno (+80 mila assunzioni) e al trimestre luglio-settembre 2022 (+197 mila). Sono le piccole imprese con meno di 50 dipendenti ad aver programmato il 67,2% delle assunzioni complessivamente previste per il mese in corso. L'industria, nel suo complesso, a luglio ha previsto circa 150mila assunzioni (+19 mila rispetto a luglio 2022) e oltre 400mila nel trimestre luglio-settembre (+56 mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Le imprese manifatturiere, invece, hanno in programma 247 mila entrate nel trimestre luglio-settembre. I servizi hanno previsto a luglio 436 mila assunzioni (+61 mila rispetto a un anno fa) e oltre 1 milione nel trimestre (+141 mila sul 2022). Tra i servizi il flusso di assunzioni più consistente riguarda la filiera turistica, con 170 mila contratti da attivare.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, deroga riparazioni: esami fino all'8 settembre

▶La circolare del ministro Valditara rivolta agli istituti: «Ormai è una prassi consolidata»

▶La scadenza è il 31 agosto, chiarimento per venire incontro a studenti e famiglie

LA DECISIONE

ROMA Una proroga di una settimana per svolgere gli esami di riparazione nei primi giorni di settembre: la norma ministeriale, che prevede di effettuare tutte le verifiche entro il 31 agosto, consente comunque di arrivare fino all'8 settembre prossimo. La data per gli esami non è una questione di poco conto, visto che interessa circa 400mila studenti e le relative famiglie, condizionandone le vacanze e le giornate da dedicare allo studio e alle ripetizioni. In Italia, infatti, ogni anno termina l'anno scolastico con almeno un debito circa uno studente delle superiori su 5. Negli ultimi anni la percentuale di ragazzi con il giudizio sospeso ammontava a poco meno del 20% dei 2 milioni di alunni, che frequentano i primi 4 anni delle superiori. Circa 400mila ragazzi, quindi, hanno almeno una materia in cui recuperare la sufficienza e devono farlo entro l'inizio dell'anno seguente. Quest'anno il ministero dell'istruzione e del merito ha invitato le scuole a svolgere gli esami di riparazione entro la fine del mese di agosto, visto che entro il 31 agosto gli istituti devono inviare gli esiti delle prove attraverso la piattaforma online. Così come previsto dalla norma originaria.

LA NOTA

Ma con una nota del ministro Valditara si ribadisce, anche per quest'anno, la possibilità di far slittare i tempi nella prima settimana di settembre, lasciando alle scuole la possibilità di rispettare le date già fissate. Il decreto con cui sono stati istituiti gli esami per recuperare i debiti risale al 2007 quando l'allora ministro Fioroni, fissando la data per gli esami entro il 31 agosto, concedeva la possibilità di svolgerli comunque entro e non oltre l'inizio delle lezioni dell'anno successivo. E così sarà anche a settembre, almeno per quest'anno. «In passato vi è sempre stata tolleranza fino alla prima settimana di settembre - ha chiarito il ministero all'istruzione e al merito - e comunque entro l'inizio delle lezioni. Anche quest'anno la scadenza sarà prorogata fino all'8 di settembre». Una nota giunta come una rassicurazione per le scuole e le famiglie che hanno già organizzato l'estate e, quindi, anche la ripresa a settembre: «Non ci saranno modifiche - ha sottolineato infatti il ministro Valditara - alla prassi ormai consolidata nelle scuole». Molti istituti infatti hanno sempre scelto come data degli esami i primi giorni di settembre, anche per lasciare più tempo ai ragazzi per studiare, al ritorno dalle vacanze. Organizzare gli esami ad agosto porta comunque dei vantaggi organizzativi: «Se entro il 31 le scuole conoscono il numero degli ammessi alla classe successiva - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma - possono comunicare i dati agli uffici scolastici che hanno così la possibilità di calcolare l'organico di fatto. Sono convinto comunque che questa decisione, presa dalle scuole, debba tenere conto anche delle singole necessità. Un mio studente - conclude Rusconi, preside del Pio IX all'Aventino a Roma - a settembre deve partire per l'anno di studi all'estero e gli abbiamo dato la possibilità di anticipare le prove». Le date vengono prese infatti in autonomia dalle singole scuole: «Alcune svolgono le prove già dopo la metà di luglio - spiega Cristina Costarelli, presidente Anp del Lazio - altre a fine agosto e altre ancora nei primi giorni di settembre. La normativa prevede che i debiti vengano recuperati entro la fine dell'anno scolastico, quindi entro il 31 agosto, ma con una giusta motivazione si può arrivare anche all'inizio di settembre». Gli esami si svolgono comunque dopo lo svolgimento dei corsi di recupero che non sempre si fanno per tutte le materie: «Il vero problema degli esami di riparazione - commenta la Rete degli studenti medi - è lo svolgimento dei corsi. Spesso le scuole li fanno solo per le materie principali, soprattutto nelle regioni del Sud, e tanti ragazzi restano senza la possibilità di recupero».

OGNI ANNO CIRCA UN RAGAZZO SU 5 DELLE SUPERIORI VIENE RIMANDATO: OLTRE 400MILA PERSONE COINVOLTE

Il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, docente universitario di diritto romano e dell'antichità

LE CRITICITÀ

Per sostenere le scuole dove ci sono maggiori criticità, legate al rendimento degli studenti, sono state messe in campo le risorse per interventi mirati in 500 scuole. Il ministro Valditara ha firmato un nuovo decreto per assegnare le risorse residue del Fondo europeo a 500 istituti superiori per oltre 390mila studenti: si tratta di 95 milioni di euro destinati alla realizzazione di reti locali, cablate o wireless, per l'acquisto di schermi digitali o strumenti per la trasformazione digitale nella didattica o di attrezzature laboratoriali green. Per individuare le scuole, si farà riferimento agli studenti in condizioni di fragilità sulla base del Rapporto Invalsi 2023. Il provvedimento inoltre destina il 56% dei fondi alle regioni in cui il fenomeno risulta più accentuato in linea con quanto previsto dall'Agenda del Sud del ministro Valditara.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUSCONI (PRESIDI DI ROMA): «È MEGLIO CONOSCERE PRIMA IL NUMERO DEGLI AMMESSI, MA C'È SEMPRE FLESSIBILITÀ»

Parcheggi, biciclette e cani: in Italia il litigio "è di casa"

IL DOSSIER

ROMA L'ultimo caso ieri nel Casertano, quando un uomo ha cosparso di benzina una donna e la sua auto dopo una lite condominiale per delle gocce d'acqua cadute inavvertitamente nel balcone sottostante. Ma, seppur rimangano limitati i casi estremi riportati dalla cronaca, i dissapori tra vicini sono tutt'altro che dei casi isolati: un italiano su tre conferma infatti di avere avuto almeno una volta una lite o un'accesa discussione con il proprio vicino di casa. Un dato che arriva dall'ultima ricerca di Ipsos commissionata da Changes Unipol, con l'obiettivo di fotografare i rapporti di vicinato degli italiani. Se da Nord a Sud, nessuno è al riparo dal rischio di finire ai ferri corti con i propri dirimpettai, a mutare - lungo lo Stivale - sono soprattutto i motivi del contendere.

LE CITTÀ

Città che vai insomma, litigi che trovi; nonostante a farla da padrone siano sempre il rumore (29%) e i comportamenti sgraditi dei condomini (27%). A Napoli, ad esempio, il 27% degli intervistati dichiara di discutere per i parcheggi selvaggi in strada. Ma nella classifica partenopea, tra motivi di polemica, entra anche l'installazione di sistemi di sicurezza (9%). A Roma invece, il pomo della discordia è rappresentato dagli animali domestici (21%), anche se pesano le decisioni in materia di interventi in casa (16%). Un tema quest'ultimo che accende gli animi a Verona, conquistando il podio con il 24%.

A Bari si litiga per i ritardi nei pagamenti delle spese condominiali (23%) ma anche per l'ostruzione di ingressi e pianerottoli (15%). A Torino e Cagliari (entrambe con il 18%) la nota dolente è quella della raccolta differenziata, mentre a Milano le scintille con il vicinato scattano sulla gestione delle biciclette, come testimonia il 14% degli intervistati. La stessa percentuale che registra Firenze quando si tratta di manutenzione del giardino.

Tra le città analizzate, alcune sono più litigiose di altre. La maglia nera va a Napoli - con il 37% di esperienze di discussione con il vicinato - tallonata da Roma al secondo posto con il 34% e al terzo posto, Cagliari con il 33%. In vetta tra le città più pacifiche, invece, Firenze (21%), Milano (25%) e Verona (25%). Sempre in base ai dati della ricerca di Changes Unipol, elaborata da Ipsos, Bologna resta l'area metropolitana più attiva nelle relazioni di vicinato (il 61% indica almeno una volta a settimana), mentre Roma e Torino emergono per la maggior quota di assenza di interazioni (con il 24% e il 21%). Subito dopo la città delle due Torri si posizionano Firenze (47%) e Napoli (44%). I romani restano i più scontenti (64%), seguiti da milanesi (56%) e napoletani (52%). I principali motivi di insoddisfazione sono legati alla scarsa capacità propositiva dell'amministratore per la risoluzione dei problemi condominiali (36%).

L'ETÀ

Non solo città. Anche l'età fa la sua parte. La generazione che ha avuto più di frequente scontri con i vicini è la Generazione Z (16-26 anni) con il 39% di esperienze di discussione con il vicinato, mentre i meno litigiosi sono i Baby Boomers (57-74 anni). Medaglia d'argento per la Generazione X (41-56 anni) con il 35%, mentre i Millennials (27-40 anni) si fermano al 34%. Il rapporto di Ipsos fotografa, però, anche l'altra faccia della medaglia. La Generazione Z è quella ad avere i rapporti più frequenti con i propri vicini di casa (48%). Percentuali simili si riscontrano tra i Baby Boomers – al 45% - mentre la Generazione X presenta il 33% di frequenza complessiva. Le minori interazioni, dunque, si registrano tra i Millennials, fermi al 30%. Differenze anche sui casus belli: se un quarto della Gen. X si lamenta dei parcheggi selvaggi e un boomer su quattro segnala ritardi nel pagamento delle spese condominiali, per la Gen Z è motivo di lite anche la gestione delle biciclette. Per gran parte degli italiani però, l'importante - nel bene o nel male - è che se ne parli. O meglio, che se ne discuta.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Le liti sulle biciclette sono ormai quasi una costante tra condomini. Parcheggiarle fuori vuol dire rischiare di non trovarle al mattino, ma negli spazi interni finiscono per accumularsi l'una sull'altra

Gentili condomini,
questa mattina nell'androne c'erano escrementi di cane, che la signora delle pulizie ha gentilmente rimosso, così come sulle scale.
Mi auguro che un episodio tanto incivile non abbia a ripetersi.
Segnalo inoltre che per legge in un condominio c'è l'obbligo di tenere i cani al guinzaglio.

ROMA Sempre più spesso capita di trovare cartelli con epiteti più o meno coloriti verso quei padroni che non distinguono un'area riservata per i bisogni dei cani dall'androne di un palazzo, dimenticando anche di girare con l'apposito sacchettino

Padova, l'ospitalità negata dietro le coltellate mortali Presi i due albanesi in fuga

▶I fratelli Ilmi e Klinton Rakipaj sono stati fermati vicino al confine sloveno

▶L'ex coinquilino ucciso durante una lite per il subaffitto della stanza a un amico

IL CASO

PADOVA Altri venti chilometri e avrebbero raggiunto il confine sloveno, dirigendosi nei Balcani e facendo perdere le proprie tracce. È invece finita domenica a tarda sera a 150 chilometri da Padova, a Villesse nel Goriziano, la fuga dei due fratelli Ilmi e Klinton Rakipaj (24 e 19 anni), accusati dell'omicidio del 24enne Albert Deda e del tentato omicidio di altri due ragazzi di 26 e 28 anni. La brutale aggressione a colpi di coltello si è consumata alle 14 di domenica in via Dorighello nel quartiere popolare di Forcellini, alle porte di Padova, e ha visto il giovane albanese Deda trafitto da una pugnalata fatale al torace e gli altri due connazionali ricoverati per una moltitudine di fendenti al collo, al busto, alla schiena.

IL MOVENTE

Quello che al momento per gli investigatori ha i contorni di un regolamento di conti per questioni personali è maturato nell'androne del condominio in cui risiedevano Deda e i due Rakipaj. La vittima e i due connazionali abitavano nello stesso appartamento del quarto piano, anche se da più di un anno Albert Deda in quella casa si faceva vedere solo saltuariamente. Vi si alternavano invece degli altri ragazzi, tutti albanesi arrivati in Italia chi da qualche anno e chi solo da qualche mese. Deda e Ilmi Rakipaj invece vi si erano stabiliti da fine 2018, con regolare affitto. Più di recente si era aggiunto anche il fratello minore di Ilmi, arrivato da poco dall'Albania.

Le loro erano vite apparentemente normali, senza mai problemi con la giustizia, senza screzi condominiali. Il sospetto degli inquirenti è che il movente del delitto vada ricercato proprio in quell'andirivieni nell'appartamento, che potrebbe aver creato problemi di convivenza o di denaro, poiché Deda e i Rakipaj si conoscevano bene e da tempo. Al momento si esclude che l'aggressione sia legata a questioni di criminalità organizzata (i coinvolti erano tutti incensurati) come pure non è stata trovata prova che colleghi a traffici illeciti o presenza di giri di droga.

L'ingresso del palazzo dove è avvenuto l'omicidio e, sopra, uno degli arrestati Ilmi Rakipaj

LA RICOSTRUZIONE

Domenica Deda avrebbe raggiunto la casa di via Dorighello con un amico (poi rimasto ferito) e un connazionale arrivato in Italia solo sabato. Quest'ultimo avrebbe avuto bisogno di ospitalità e si ritiene che il Deda lo avesse portato lì per farlo alloggiare in casa sua. Questa nuova presenza potrebbe aver scatenato la lite poi degenerata in omicidio. I tre sarebbero saliti al quarto piano non avendo un'iniziale discussione con i Rakipaj, poi sarebbero scesi e il nuovo arrivato si sarebbe allontanato, sostituito da un altro ragazzo giunto a dare man forte a Deda. Quando però il terzetto ha messo di nuovo piede nell'androne ha trovato ad attenderli i fratelli Rakipaj armati di coltello e si è scatenata la furia omicida che ha visto il 24enne finire morto sul marciapiede e gli altri due amici trasportati d'urgenza in ospedale.

L'ANDIRIVIENI NEL PALAZZO HA CREATO PROBLEMI DI CONVIVENZA TRA EX AMICI: ESCLUSI MOTIVI DI DROGA

L'INSEGUIMENTO

Ilmi e Klinton Rakipaj – hanno ricostruito i carabinieri titolari delle indagini coordinate dal pubblico ministero Roberto Piccione – sono poi risaliti in casa, hanno preparato in fretta un paio di borsoni e sono stati visti fuggire sulla Renault Clio rossa del maggiore. E proprio l'auto è stata fondamentale per poi arrestarli. Il veicolo è stato immortalato da varie telecamere presenti nel quartiere ed è stato visto dirigersi verso l'imbocco dell'autostrada a Padova Est. Il Nucleo investigativo del Reparto operativo dei carabinieri ha diramato l'avviso di ricerca su tutto il territorio nazionale e, a sera ormai inoltrata, l'utilitaria è stata intercettata lungo la A4: al casello di Villesse gli agenti della polizia stradale di Gorizia hanno bloccato i due fratelli.

Durante la fuga si sono liberati dei coltelli, che si ritiene siano stati due e non sono ancora stati rinvenuti. Ma i Rakipaj hanno abbandonato, probabilmente gettandoli dai finestrini, anche i vestiti. Il tutto non prima di aver fatto una sosta in un noto outlet lungo l'autostrada per comprare degli indumenti puliti. I due giovani sono ora entrambi accusati di omicidio e tentato omicidio aggravati dai futili motivi e si trovano in carcere a Gorizia, dove sosterranno l'interrogatorio di garanzia mercoledì mattina. L'ipotesi è che entrambi fossero armati e ed entrambi abbiano accoltellato i rivali, ma resterà da chiarire chi abbia sferrato la coltellata fatale a Deda.

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ok dell'uomo irrevocabile se l'ovulo è già fecondato» Lo strappo della consulta

LA DECISIONE

ROMA Una «scelta tragica», come lo sono quelle «caratterizzate dall'impossibilità di soddisfare tutti i confliggenti interessi coinvolti», la corte Costituzionale ammette la difficoltà della decisione ma ribadisce il concetto: in una coppia che abbia deciso di ricorrere alla fecondazione artificiale, dopo la crioconservazione dell'embrione, l'uomo non può più revocare il consenso, anche se l'impianto nell'utero non è ancora avvenuto. Poco importa che non ci sia più un progetto comune e i due si siano separati. La Consulta respinge così come non fondata la questione di legittimità sollevata da un giudice del tribunale di Roma riguardo all'articolo 6 della legge 40 del 2004, ma ancora una volta si rivolge al legislatore, l'unico titolato a intervenire sulla questione. Era stata la donna a rivolgersi al Tribunale chiedendo che ordinasse alla struttura privata, presso la quale era avvenuta la crioconservazione dell'embrione, lo scongelamento e l'impianto. Nonostante l'ex marito avesse revocato il consenso. Il nodo per la Corte riguarda l'equilibrio tra la scelta responsabile dell'uomo, nel momento in cui presta il consenso, e i diritti della donna, che, per sottoporsi alla fecondazione assistita, è costretta a subire trattamenti ormonali e farmacologici.

SENTENZA DESTINATA A FAR DISCUTERE: «L'UOMO NON PUÒ TIRARSI INDIETRO DOPO L'OK, ANCHE SE CI SI È LASCIATI»

LA RESPONSABILITÀ

La norma rende possibile, per effetto della crioconservazione, la richiesta dell'impianto degli embrioni non solo a distanza di tempo ma anche quando sia venuto meno l'originario progetto di coppia. È una di quelle «scelte tragiche», ammette la Consulta, dove è impossibile soddisfare tutti gli interessi in gioco. Ma la ricerca di un «ragionevole punto di equilibrio, eventualmente anche diverso da quello attuale, fra le diverse esigenze in gioco in questioni che toccano temi eticamente sensibili non può che spettare primariamente alla valutazione del legislatore», sostengono i giudici costituzionali. La sentenza riconosce che la disciplina dell'irrevocabilità del consenso «può risultare freddamente indifferente al decorso del tempo e alle vicende della coppia», ma la Corte sottolinea come la centralità che lo stesso consenso assume nella procreazione assistita «fa sì che l'uomo sia in ogni caso consapevole della possibilità di diventare padre; ciò che rende difficile inferire», nel caso esaminato, «una radicale rottura della corrispondenza tra libertà e responsabilità».

I NUMERI

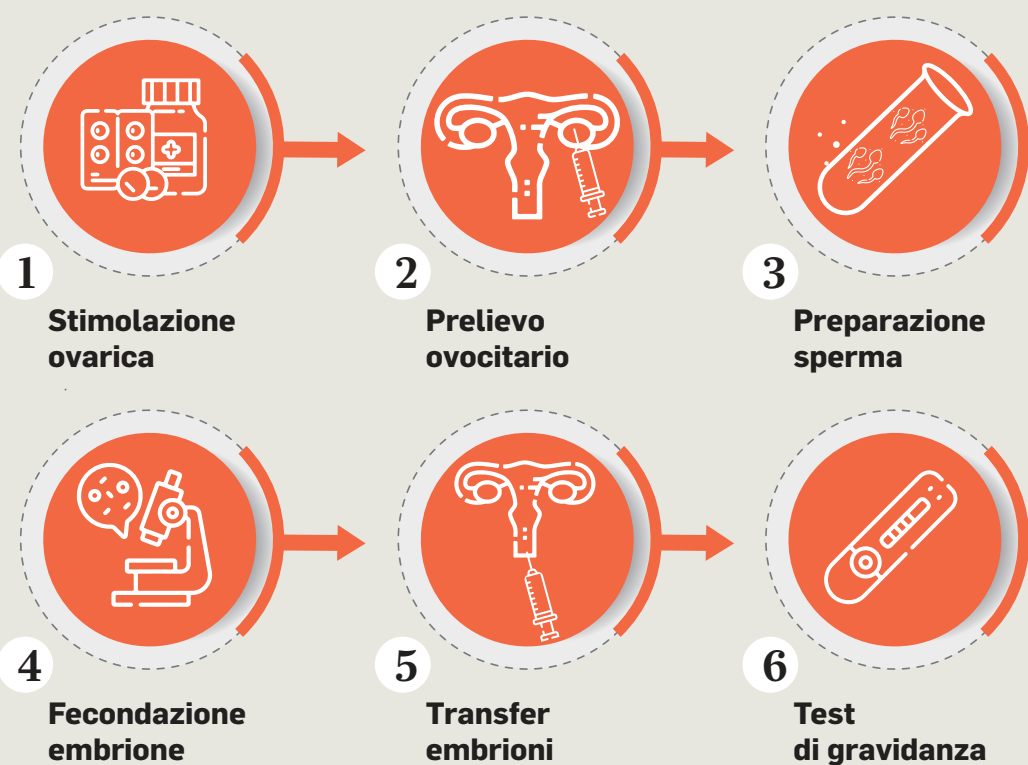
11.418
Gravidanze nel 2021 con procreazione medicalmente assistita (Pma)

43,9
Le fecondazioni in vitro, in percentuale, con trasferimento di embrioni in utero

12, 80
La percentuale di madri che ricorrono alla Pma tra quelle con più di 40 anni (il dato aumenta con l'età)

50,79
In percentuale, il ricorso al taglio cesareo nel 2021 per i casi di Pma, superiore alla media nazionale

Come funziona la Procreazione assistita

1 Stimolazione ovarica
2 Prelievo ovocitario
3 Preparazione sperma
4 Fecondazione embrione
5 Transfer embrioni
6 Test di gravidanza

Withub

ALTRI INTERESSI

Va poi soprattutto considerato, prosegue la Corte, che, il consenso manifestato dall'uomo «determina il coinvolgimento degli altri interessi costituzionalmente rilevanti, in primo luogo attinenti alla donna», che «è coinvolta in via immediata con il proprio corpo, in forma incommensurabilmente più rilevante rispetto a quanto accade per l'uomo». Infatti, per realizzare il comune progetto genitoriale viene, innanzitutto, sottoposta a impegnativi cicli di stimolazione ovarica, che possono portare malattie, anche gravi. Come nella fattispecie esaminata, poi, possono essere necessari, successivamente alla fecondazione dell'embrione (e alla sua crioconservazione), ulteriori trattamenti farmacologici e analisi. Alla luce di queste considerazioni, la Consulta ritiene dunque «non irragionevole la compressione, in ordine alla prospettiva di una paternità, della libertà di autodeterminazione dell'uomo».

LA REAZIONE

«Una decisione che lascia basiti», commenta l'avvocato Gianni Baldini, legale delle associazioni e direttore Fondazione Pma Italia. «Significa che la donna potrà anche dopo la separazione e il divorzio, da sola, chiedere e ottenere il transfer dell'embrione congelato per avviare una gravidanza in solitaria. Per un automatismo di legge l'ex marito o compagno assumerà tutte le responsabilità genitoriali sul figlio (istruzione, mantenimento, educazione, attribuzione del cognome, diritti successori) di quel progetto comune di anni prima che non c'è più. Solo per il fatto che vi sono degli embrioni congelati che la donna, anche a distanza di anni, ha deciso di utilizzare. Quale destino per un figlio che nasce contro la volontà di un "padre tecnologico" che non c'è?».

IL CASO IN ESAME RIGUARDAVA UNA DONNA CHE HA DECISO DI ANDARE AVANTI NONOSTANTE LA SEPARAZIONE

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri davanti all'abitazione di Conegliano dove è stata uccisa Margherita Ceschin, di 72 anni

IL DELITTO

Si cercano in Spagna altri killer dell'anziana uccisa su commissione

▶Il giallo di Conegliano: si chiamano Sisco e Joel i due latitanti dominicani

▶Secondo i carabinieri sono gli esecutori della finta rapina di Margherita Ceschin

PONTE DI PIAVE Dalla Spagna a Conegliano con il preciso compito di uccidere Margherita Ceschin, 72 anni, per ordine dell'ex marito e della sua nuova compagna. È caccia ai due sicari che ancora mancano all'appello nel delitto che sabato all'alba ha portato all'arresto di quattro persone per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e a indagare altre tre persone: una donna, presunta intermediaria e due uomini, ricercati. Sisco e Joel: sarebbero loro i latitanti, secondo la procura trevigiana. Nei loro confronti è già scattato un mandato di cattura internazionale: la speranza è di stanarli nelle prossime ore. I loro nomi compaiono nelle conversazioni captate dai carabinieri tra la 32enne dominicana Dileysi Lorenzo Guzman e la moglie dell'unico esecutore materiale arrestato finora, Sergio Antonio Luciano Lorenzo. «Sisco e Joel hanno fatto un casino» dicono le due donne, intercettate in auto 12 giorni dopo il delitto mentre parlano dei fuggitivi, scappati in Spagna. Probabilmente portati là da Sergio Luciano a bordo della Freelander di Enzo Lorenzon, 79 anni di Ponte di Piave, presunto mandante del delitto. Il suv del pensionato era infatti in uso alla gang ed è il mezzo usato per raggiungere l'appartamento della vittima, in via XVIII Aprile a Conegliano, la sera a dell'omicidio. Un altro elemento che induce gli inquirenti a pensare che i due fuggitivi siano arrivati dal paese iberico è l'utenza telefonica spagnola che nei giorni precedenti al delitto ha agganciato le celle vicine alla casa di Margherita. E che mandanti e intermediaria hanno contattato più volte. I latitanti sarebbero gli uomini che la sera del 23 giugno, in vestiti neri e cappellino da baseball, sarebbero penetrati nell'appartamento della vittima. Mentre Sergio Luciano rimaneva fuori. Due figure riprese dalle telecamere: arrivano in bicicletta, scavalcano la recinzione e scappano 50 minuti dopo. In quel lasso di tempo hanno soffocato l'anziana e messo a soqquadro alcune stanze, per inscenare un furto finito male.

LA FUGA

I killer sono ancora in Spagna? O magari a Santo Domingo? È lì che, secondo gli inquirenti Sergio Luciano stava per scappare. Questione di ore e avrebbe fato perdere le tracce, motivo per cui sono scattati i fermi. La Repubblica Dominicana sarebbe stata la probabile destinazione anche per la coppia di mandanti: Lorenzon e la compagna, di quasi cinquant'anni più giovane. Il movente del delitto? Soldi e rancori, secondo i carabinieri. Il 79enne non voleva più versale alla ex il cospicuo assegno di mantenimento: 10mila euro al mese.

GLI INTERROGATORI

Intanto dal carcere trevigiano di Santa Bona Lorenzon ribadisce il suo intento suicida: «È una cosa più grande di me, qua non resisto tanto. La faccio finita». Ieri mattina, assistito dall'avvocata Martina Pinciroli, è comparso di fronte al gip Marco Biagetti per la convalida del fermo e l'interrogatorio di garanzia. Ha scelto il silenzio, come hanno fatto anche gli altri arrestati, che durante gli interrogatori si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Soltanto la 32enne, rinchiusa nel carcere femminile della Giudecca a Venezia, ha reso una dichiarazione spontanea e lapidaria: «Sono del tutto estranea ai fatti». Quello che anche gli altri due connazionali continuano a ripetere al loro difensore, l'avvocato Fabio Crea. Il giudice ha convalidato i fermi, dettati dal pericolo di fuga degli indagati, e disposto per tutti la custodia cautelare in carcere. Una misura che le difese impugneranno al Riesame. Le prove a carico dei quattro arrestati stanno nelle intercettazioni telefoniche e ambientali. Cinque giorni dopo il delitto, Guzman telefona a Lorenzon per un problema al «tagliando» della macchina, la Freelander usata per andare ad ammazzare la Ceschin. Chiede un incontro: si trovano in un bar di San Biagio, spiati dagli inquirenti. Tre giorni dopo Lorenzon raccomanda di non chiamare: «vietato... telefonare... indagati». Le precauzioni però non bastano. I carabinieri sono già sulle loro tracce.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

I Ris in Friuli, scansioni laser per trovare tutte le tracce di chi ha ammazzato Benita

MERETO DI TOMBA (UDINE) «Abbiamo fiducia rispetto all'operato delle forze dell'ordine affinché si riesca al più presto a scoprire chi è stato l'assassino di nostra madre ma più il tempo passa più difficile sarà ricostruire quanto accaduto». Nella giornata in cui sono iniziati gli accertamenti dei Ris di Parma, Gabriele Cisilino, uno dei figli di Benita Gasparini, la donna uccisa con due coltellate nella piccola Pantianicco di Mereto di Tomba, in Friuli, attende con il resto della famiglia novità rispetto all'omicidio della madre. Accanto a lui ci sono l'esperto di scene del crimine Edi Sanson, e la criminologa Linda Pontoni, che fanno parte dell'associazione "I Nostri diritti" di Udine, alla quale si sono rivolti per avere supporto in questa fase. «Tutto quello che viene individuato verrà isolato e protetto, ci sono alcuni aspetti che andranno approfonditi e domani (oggi, ndr) si riprenderà con gli ulteriori accertamenti», spiega Sanson che assieme alla collega è entrato nell'abitazione assistendo ai rilievi del reparto investigativo scientifico dell'arma.

Alcune impronte definite interessanti sono state già individuate e oggi saranno ulteriormente approfondite anche con l'utilizzo del laser scan. Altri elementi utili sono emersi dai sopralluoghi all'interno della camera da letto dove sono stati trovati armadi e cassetti aperti. Ci sono poi dei vetri di bicchiere sui quali si dovranno fare delle analisi. Risultanze interessati rispetto al percorso verso la ricostruzione di quello che è accaduto mercoledì scorso quando l'89enne friulana è stata trovata senza vita, accoltellata. Il tutto finirà nel fascicolo dell'inchiesta aperta per omicidio dalla Procura di Udine che al momento non vede ancora nessuna persona iscritta nel registro degli indagati.

I militari sono giunti ieri nel paesino del Medio Friuli poco prima dell'ora di pranzo: in due tranche fino alla serata gli esperti hanno ispezionato interamente l'edificio situato tra via Percoto e via D'Annunzio, prima il piano terra dove è stato ritrovato il cadavere senza vita della donna e dove si trovano salotto, cucina e bagno per poi passare al piano superiore dove si trova la camera da letto di Benita e al secondo piano dove c'è la stanza del figlio Gabriele che viveva con lei. I militari del Ris al comando del maggiore Christian Faccinetto, cercheranno di capire se ci sono tracce utili dentro la casa, hanno quindi individuato e cristallizzato anche alcune impronte trovate sui pavimenti effettuando una prima scansione, quindi la ricerca biologica in funzione di quella che può essere la ricostruzione dell'omicidio servendosi delle tecnologie più sofisticate nel reperimento di eventuali dna di estranei.

Hanno cercato successivamente le tracce ematiche e biologiche presenti nell'appartamento e oggi proseguiranno con la ricerca dattiloscopia e il rilevamento delle impronte; questo servirà a dare un senso alle tracce delle scarpe dei figli della donna, Roberta e Luca Cisilino, che per ultimi hanno visto la madre riversa a terra senza vita, uccisa con i due fendenti alla schiena nel salotto della propria abitazione. Sempre oggi si passerà nel pomeriggio poi all'ispezione dell'auto del figlio Luca, già sotto sequestro. «Elementi sospetti – riporta Sanson – sono emersi nella camera da letto della donna, compatibili con un rovistamento e una azione predatoria, l'armadio dove erano custoditi i vestiti, con alcuni capi ritrovati a terra, poi una cassettiera con cassetti semi aperti, sarà necessario aprirli del tutto una volta ultimati i rilievi ma quello che abbiamo visto fa ritenere che ci sia stata una azione degna di nota».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RIS NELLA CASA DI PANTIANICCO HANNO ISOLATO MACCHIE DI SANGUE E IMPRONTE ANCHE PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA DEL FATTO

L'ANZIANA TROVATA MORTA DAL FIGLIO

I tecnici del Ris di Parma al lavoro ieri e oggi per analizzare anche i minimi reperti nella casa dove è stata uccisa con due coltellate alla schiena Benita Gasparini, madre di 5 figli e nonna benvoluta e conosciuta da tutti nella piccola frazione di Pantianicco, in provincia di Udine. L'ipotesi è che sia rimasta vittima di una rapina degenerata in omicidio

Lombardia

Covid, archiviata l'inchiesta su Fontana

Le accuse non erano supportate da basi scientifiche e la competenza sulla zona rossa spettava in prima battuta al governo. Per questo motivo sono state archiviate le accuse di epidemia e omicidio colposo per la gestione della pandemia Covid a carico del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e di altri indagati, tra cui l'ex assessore regionale al Welfare Giulio Gallera e diversi membri del Cts tra cui il coordinatore Agostino Miozzo, l'allora presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, il direttore dello Spallanzani di Roma Giuseppe Ippolito. Per Fontana, l'archiviazione rappresenta «una ventata di verità».

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.

ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Amministrazione Aggiudicatrice: Concessioni Autostradali Venete - CAV Spa, via Bottenigo, 64/A, 30175, Venezia, e-mail: direzione.LA@cavspa.it. Appalto di servizi. Oggetto: Gara telematica a procedura aperta in ambito comunitario per l'appalto del **servizio di brokeraggio assicurativo** a favore della società Concessioni Autostradali Venete - CAV Spa. Aggiudicatario: **Aon Spa Insurance & Reinsurance Brokers**, Via Calindri Ernesto, n. 6, 20143, Milano. Importo stimato dell'appalto comprensivo di rinnovo e opzione di proroga: €.258.481,55. Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto: €.159.065,57. Valore totale del contratto d'appalto: €.109.199,71. Data di conclusione del contratto d'appalto: 28.04.2023. Avviso di aggiudicazione di appalto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea S129 dello 07.07.2023 e sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana - 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 80 del 14.07.2023.

Il Responsabile Unico del Procedimento **Dott. Giovanni Bordignon**

Legalmente
www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari,mobiliarie fallimentari

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Economia

Borse del 24/7/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.908	+0,19%	Londra (Ft100)	7.678	+0,19%	NewYork (Dow Jones)	35.419	+0,54%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.177	-0,27%	Parigi (Cac 40)	7.427	-0,07%	NewYork (Nasdaq)	15.451	+0,17%
Francoforte (Dax)	16.190	+0,08%	Tokio (Nikkei)	32.700	+1,23%	Hong Kong (Hang Seng)	18.668	-2,13%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
160		
Euribor		
3.7%	3.9%	4.1%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11
Sterlina	0,86
Yen	156,65
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,96

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,651%
3 m	3,569%
6 m	3,635%
1 a	3,807%
3 a	3,592%
10 a	4,037%

METALLI

	Gr
Oro	56,88 €
Argento	0,71 €
Platino	28,06 €
Litio	40,98 €/Kg
Silicio	1.800€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.830
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.205

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,81 €
Petr. WTI	79,27 $
Energia (MW)	117,40 €
Gas (MW)	30,31 €

Rallenta l'industria in Europa riflettori sulle mosse della Bce

▶ In Europa in contrazione gli indici Pmi per Francia e Germania è peggio delle attese

▶ Giovedì la Banca centrale di Francoforte darà indicazioni sul futuro andamento dei tassi Ue

LA CONGIUNTURA

BRUXELLES Continua la caduta libera della manifattura in Europa. E di fronte allo spettro di un rallentamento strutturale della crescita economica e a un'inflazione in discesa, tutti gli occhi sono puntati sulla Bce in vista di quello che, giovedì, potrebbe essere l'ultimo rialzo dei tassi d'interesse prima di una pausa. Gli indici Pmi che monitorano gli orientamenti dei responsabili aziendali degli acquisti, diffusi ieri, fotografano una situazione ancora in sofferenza per le principali economie dell'Eurozona, con Germania e Francia che a luglio peggiorano più delle attese. Secondo le rilevazioni effettuate da S&P Global, nella zona euro il settore manifatturiero nel mese corrente scende a 42,7 punti dai 43,5 previsti (mai così male da tre anni); un po' meglio fanno i servizi, che si attestano comunque in calo a 51,1 punti rispetto ai 51,5 stimati nelle previsioni degli analisti. Il dato composito scende così a 48,9 dai 49,7 attesi, il punto più basso degli ultimi otto mesi, e sotto la soglia dei 50 punti che delimita la crescita dalla contrazione. Una circostanza che alimenta i timori di una recessione dopo due trimestri consecutivi in affanno. In Germania, in particolare, l'indice Pmi manifatturiero è scivolato a 38,8 punti (contro stime di 41), mentre in Francia a 44,5 (la previsione era 46, in linea con il dato di giugno).

L'ESITO DEGLI INDICATORI ALIMENTA I TIMORI DI UNA RECESSIONE DOPO DUE TRIMESTRI IN AFFANNO

L'ATTESA I fari sono puntati sulla Bce in vista di quello che, giovedì, può essere l'ultimo rialzo dei tassi prima di una pausa. Nella foto la presidente Bce Christine Lagarde

LE MOSSE

Numeri che - a fronte di una crescita dell'occupazione a rilento e un'inflazione che continua la sua discesa - vanno a sostenere il pressing in favore di una sospensione temporanea della stretta monetaria che la Banca centrale europea ha iniziato esattamente un anno fa. Non un cambio di passo tempestivo, in ogni caso, secondo gli osservatori: al termine della riunione, i governatori centrali dovrebbero confermare, infatti, il mini-rialzo di 0,25% già ampiamente annunciato. Ma potrebbero segnalare, per la prima volta, una possibile tregua al successivo incontro di settembre. Anche se alcuni analisti restano convinti che, nonostante la posizione delle colombe decise a guardare all'inflazione nominale in costante discesa, l'Eurotower possa seguire ancora una volta la linea del rigore, portata avanti da un fronte dei falchi stavolta meno compatto del solito. E ciò perlomeno finché non rallenterà l'inflazione di fondo (cioè quella al netto dei prezzi volatili di energia e alimentari), l'indicatore principe seguito finora dalla Bce, che nelle stime finali di giugno di Eurostat è tornato a crescere, in controtendenza, passando dal 5,3% al 5,5%.

GLI USA

Storia parzialmente diversa, invece, al di là dell'Atlantico. I dati dell'indice Pmi resi noti ieri negli Stati Uniti mostrano un'attività manifatturiera che a luglio supera le attese, pur rimanendo su livelli di allarme, proiettata a 49 punti dai 46,3 di giugno e a fronte di attese a 46 punti; a trainare un calo complessivo, ma non ancora negativo, dell'indice composito (a 52 punti) sono però i servizi, giù a 52,4 punti dai 54,4 di giugno. La Federal Reserve americana, che ha inaugurato la stagione della prudenza con una pausa il mese scorso, potrebbe anche decidere di farne un'altra al termine della riunione di politica monetaria che si conclude domani, con l'obiettivo di scongiurare lo spettro della recessione, anche se pare più probabile che metta a segno un nuovo micro-incremento di un quarto di punto percentuale in preparazione a uno stop dopo l'estate. Fa fede, infatti, la parola del governatore Jerome Powell, determinato a non archiviare del tutto la stagione rialzista, con almeno altri due aumenti dei tassi, seppur non consecutivi, promessi prima della fine dell'anno.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALE OPPOSTO NEGLI USA DOVE GLI INDICATORI MOSTRANO UN'ATTIVITÀ MANIFATTURIERA CHE VA MEGLIO DELLE ATTESE

Pensioni, sale la spesa nel 2023-24 al 16,2% del Pil

Una delle sedi Inps

I DATI

ROMA Nel biennio 2023-2024 la spesa per le pensioni crescerà «significativamente» portandosi al 16,2% del Pil contro il 15,6% del 2022. È la stima del rapporto della Ragioneria generale dello Stato "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario", in cui si spiega che «le previsioni scontano gli effetti della elevata indicizzazione delle prestazioni imputabili al notevole incremento dell'inflazione» nel 2022 e nel 2023.

Un livello più alto è stato raggiunto nel 2020 (16,9%) per la caduta del Pil dovuta al Covid e, in misura minore, per Quota 100. Il picco successivo sarà toccato nel 2042 al 17%. Prima, invece, la percentuale sarà più bassa per l'esaurirsi degli effetti di Quota 100, Quota 102 e Quota 103 e per l'ipotizzato parziale recupero dei livelli occupazionali. Si assisterà inoltre alla prosecuzione graduale del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento e alla contestuale applicazione del sistema di calcolo contributivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi banche italiane con Simest per spingere l'export delle aziende

L'INIZIATIVA

ROMA Quattro miliardi sul piatto e accordo con le banche per sostenere le imprese italiane a caccia di buoni affari sui mercati esteri. Si aprono dopodomani le opportunità offerte dal Fondo 394, lo strumento gestito da Simest (gruppo Cassa Depositi e Prestiti), in convenzione con il ministero degli Esteri, per finanziare gli investimenti per la crescita delle Pmi italiane. E per potenziare l'operazione Simest, che già aveva stretto una alleanza con Ice nei giorni scorsi, ha raggiunto una intesa anche con Abi (in rappresentanza di Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Bnl Bnp Paribas, Gruppo BCC Iccrea, Intesa Sanpaolo, e UniCredit). Le imprese potranno infatti accedere agli strumenti Simest di finanza agevolata attraverso una delle 7 banche, che potranno a loro volta sostenere l'impresa attraverso la concessione di un proprio finanziamento ordinario, complementare all'intervento di Simest.

«La ripresa del Fondo 394 - spiega il ministro degli Esteri, Antonio Tajani - è frutto della forte volontà del governo di sostenere e rafforzare lo sviluppo internazionale del Made in Italy. Attraverso la diplomazia della crescita ci impegniamo a promuovere la competitività delle nostre imprese e forniamo loro un prezioso strumento di finanza agevolata che sostiene gli investimenti e rafforza il posizionamento dei prodotti italiani sui mercati mondiali». Fra le principali novità del Fondo 394 figurano il sostegno agli investimenti per la transizione ecologica e digitale e per il rafforzamento della solidità patrimoniale delle imprese con vocazione internazionale. Saranno previsti benefici per le imprese appartenenti alle filiere produttive votate all'export e per le imprese che hanno sofferto per i rincari dei costi energetici. Saranno inoltre previste condizioni dedicate per le imprese con interessi diretti in aree strategiche per il Made in Italy, come i Balcani Occidentali, e per quelle localizzate nei territori colpiti dalla recente alluvione in Emilia-Romagna. Attraverso il Fondo 394 sono messi a disposizione delle imprese finanziamenti a tassi agevolati, fino allo 0,464% (tasso luglio 2023), a cui si potrà aggiungere una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10%.

Il logo di Simest (gruppo Cassa Depositi e Prestiti)

TAJANI: «LA RIPRESA DEL FONDO 394 È FRUTTO VOLONTÀ DEL GOVERNO DI AIUTARE LO SVILUPPO DEL MADE IN ITALY»

LE DATE

Le imprese potranno presentare domanda di finanziamento a partire dal 27 luglio sul portale Simest. La nuova operatività sarà attiva attraverso sei diverse linee di intervento agevolativo: transizione digitale o ecologica, inserimento mercati, certificazioni e consulenze, fiere ed eventi, E-commerce e temporary manager. «La competitività è cambiata, i mercati sono cambiati, ma le aziende italiane sono sempre più richieste a livello internazionale e hanno bisogno di supporto», spiega l'amministratrice delegata di Simest, Regina Corradini D'Arienzo.

Michele DI Branco

Export, Veneto Est da record Polin: «Potenziale enorme»

▶Nel primo trimestre dell'anno l'area Padova-Treviso-Venezia-Rovigo ha messo a segno vendite all'estero per 9,8 miliardi. E si torna a puntare sulla Romania

CONGIUNTURA

VENEZIA Il quadrilatero Veneto Est nel primo trimestre porta a casa la metà dell'export regionale con 9,8 miliardi (+ 9%), un risultato da record che permette all'area di mettere a segno una crescita migliore di Emilia Romagna, Baden-Württemberg, Rhône-Alpes. E a fine 2023 si punta a superare quota 40 miliardi di vendite all'estero. Germania primo Paese di sbocco (+ 7,2%), seguono Francia (+ 18,6%) e Stati Uniti (+ 6%). Ma crescono anche Turchia, Cina, Emirati, India, Croazia e Romania (porta per l'Est da anni, oggetto di una missione nel prossimo novembre). La Spagna supera la Gran Bretagna come destinazione dei prodotti delle imprese di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo.

«C'è un potenziale enorme per il nostro Made in Veneto ancora da sfruttare. Siamo in un'area strategica vicina logisticamente ai Balcani, possibile meta per reinsediamenti produttivi da parte di aziende attive in Asia e non solo - commenta Alessandra Polin, consigliere di Confindustria Veneto Est per l'Internazionalizzazione -. Ma occorre rafforzare il gioco di squadra pubblico-privato per l'internazionalizzazione, le azioni di diplomazia economica e gli accordi di libero scambio. E anche accompagnare le imprese in questi processi, per crescere anche in nuove geografie. Il governo dovrebbe metterci nelle condizioni di avere maggiore credibilità, agevolare i nostri investimenti all'estero e le esportazioni, ma anche rendere più agile lavorare in Italia. Alla Regione Veneto chiediamo invece di esserci più vicina nelle nostre missioni, finanziando anche le aziende del Veneto Est che si stanno affacciando in questo periodo sui mercati stranieri».

ALESSANDRA POLIN In Veneto Est cura l'internazionalizzazione

LA REGIONE FINANZI LE PMI

Dopo la Serbia, Veneto Est punta anche sulla Romania. «È la porta strategica sui Balcani e l'Ucraina - spiega Alessandra Polin, al vertice del gruppo di famiglia trevigiano General Filter da 33 milioni di fatturato e circa 170 addetti in Italia (operativa anche una fabbrica in Turchia) -. L'obiettivo primario dell'intesa con Confindustria Romania è identificare nuovi partner e fornitori affidabili per accorciare le catene di fornitura e metterle in sicurezza. Oltre ad intercettare le opportunità aperte dal Pnrr romeno (29,2 miliardi) e dal RePower EU (1,4 miliardi) anche per le imprese venete in settori strategici come energia, infrastrutture, trasporti e logistica, meccanica, agroindustria. Ma vogliamo anche aprire agli investimenti delle aziende rumene nel nostro territorio». Un ritorno in Romania che sa di futuro. «Vent'anni fa si parlava di delocalizzazione, oggi vogliamo stringere alleanze per la crescita e per nuovi sbocchi produttivi - spiega la delegata all'internazionalizzazione di Veneto Est - superando i problemi logistici evidenziati nella pandemia e l'impennata dei costi nella ripresa post Covid».

MEGLIO DELL'EMILIA

Il bilancio per le imprese del Veneto Orientale nel periodo gennaio-marzo è di vendite estere pari a 9,8 miliardi: Treviso 4.130 milioni, +4,8%; Padova 3.431 milioni, +12,2%; Venezia 1.720 milioni, +14,3%; Rovigo 481 milioni, +6,1%. Con un balzo totale di 804 milioni in più sullo stesso periodo 2022. Una crescita che in percentuale però è inferiore alla media italiana (+ 9,8%) e ancora distante da Baviera (+14,6%) e Catalogna (+ 22,2%), dove forse si fa più gioco di squadra. Nel primo trimestre svettano le vendite di macchinari e apparecchi (2.024 milioni, + 18,7%), prodotti di moda (1.393 milioni, +19,4%), alimentari e bevande (+ 9,6%). In calo l'export di chimica (- 5%) e legno (- 7,9%).

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vodafone, in Italia ricavi da servizi sopra 1 miliardo

I CONTI

ROMA Fanno meglio delle stime i ricavi del gruppo di telecomunicazioni Vodafone nel primo trimestre dell'esercizio 2023/2024. Se in valore assoluto il colosso britannico della telefonia li ha visti scendere del 4,8% a 10,74 miliardi di euro e quelli da servizi del 4,2% a 9,11 miliardi, per entrambi la crescita organica è stata pari al 3,7%, contro il 2,88% previsto dagli analisti. Un segnale che il mercato ha colto subito con prontezza, con l'immediato rialzo del titolo alla borsa di Londra, dove è salito fino a guadagnare oltre il 4,5%, per chiudere poi con un balzo del 4,08% a 76,51 sterline.

IN LINEA CON IL PROGRAMMA

Secondo l'amministratore delegato del gruppo Vodafone Margherita Della Valle «con il procedere dei nostri piani di trasformazione di Vodafone (dello scorso 16 maggio, ndr) nel primo trimestre abbiamo archiviato un andamento dei ricavi da servizi migliore delle nostre attese su tutti i nostri mercati».

«Particolarmente forte» a suo dire la crescita nel segmento "business", mentre «i ricavi da servizi sono tornati a crescere in Europa». «Guardando in avanti - ha proseguito - siamo riusciti a compiere il primo passo del nostro piano focalizzato sui clienti, ma abbiamo ancora molto da fare».

Confermate le stime per l'intero esercizio con un margine operativo lordo di circa 13,3 miliardi di euro e una posizione di cassa netta rettificata di 3,3 miliardi.

Numeri incoraggianti anche per l'Italia dove il primo trimestre si è chiuso con ricavi da servizi a 1,03 miliardi di euro, in calo dell'1,6%, mentre sono cresciuti dell'8,7% a 333 milioni i ricavi da rete fissa. Quest'ultima ha parzialmente compensato il declino del mobile. In crescita anche i ricavi 'wholesale' (all'ingrosso tra operatori telefonici, ndr), mentre si stabilizza la base clienti del mobile.

EXPLOIT

In particolare "ho.mobile" ha raggiunto quota 3,1 milioni di clienti, mentre i servizi "ultra-broadband" sono disponibili per 23,8 milioni di famiglie e imprese e i servizi "Fwa 5g" raggiungono 3,6 milioni di famiglie e imprese. A questi si aggiungono i prodotti "Fwa 4g" che raggiungono ulteriori 1,7 milioni di famiglie.

Novità anche sul fronte delle nomine al vertice. A partire dal prossimo mese di settembre, ha fatto sapere il gruppo, Luka Mucic, ex manager Sap, assumerà l'incarico di direttore finanziario (Cfo). Occuperà quindi la poltrona che era appartenuta a Della Valle fino allo scorso 5 dicembre, quando assunse l'incarico di amministratore delegato ad interim dopo l'addio di Nick Read, per essere confermata definitivamente lo scorso 27 aprile.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PRIMO TRIMESTRE IL GRUPPO BRITANNICO BATTE LE STIME CON UN PIÙ 3,7% DA SETTEMBRE MUCIC DIRETTORE FINANZIARIO

La rodigina Iqt sale in Hmr e viaggia verso i 40 milioni

SERVIZI INGEGNERISTICI

VENEZIA Il gruppo di Rovigo Iqt compra il 51% della padovana Hmr e si espande nel settore idrico e ambientale. Per la società partecipata da Fvg sgr (società di Veneto Sviluppo) è la seconda acquisizione in meno di 12 mesi dopo il 70% di Tfe Ingegneria (impianti energetici).

Iqt Consulting è specializzata nei servizi di ingegneria e architettura per reti infrastrutturali di telecomunicazioni, idriche, energetiche, oltre che nei servizi dedicati a grandi patrimoni immobiliari pubblici e privati. Hmr (Ad Giulia Redi) è attiva nei servizi ingegneristici, in particolare per le opere idriche, idrauliche, marittime e ambientali.

La crescita del gruppo Iqt (Ad Andrea Cavecchia) proseguirà sia per vie interne, grazie al portafoglio ordini che assicura una visibilità oltre i 24 mesi, sia mediante aggregazioni con operatori complementari. Il volume d'affari del gruppo Iqt è passato da circa 17 milioni di euro nell'anno 2021 a circa 28 milioni nel 2022 (+ 60% sul 2021) e prevede di raggiungere un valore consolidato 2023 superiore a 40 milioni.

Il gruppo Iqt presidia il mercato domestico con 11 sedi (oltre alla presenza in India con Iqt In) e 552 persone (di cui 103 assunte negli ultimi sei mesi) e prevede l'apertura di altre sedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO SPECIALIZZATO NEI SERVIZI PER RETI INFRASTRUTTURALI CON SEDE ANCHE IN INDIA SI ESPANDE NEL SETTORE IDRICO E AMBIENTALE

Fir, i nuovi rimborsi latitano Le associazioni: serve proroga

RISPARMIO TRADITO

VENEZIA (m.cr.) Ex soci delle banche in liquidazione: nessun passo avanti per i nuovi risarcimenti e le associazioni dei consumatori chiedono un incontro urgente al ministero dell'economia e delle finanze. Il tutto mentre a fine mese scade il termine per le nuove richieste e i risparmiatori chiedono una proroga.

«È passato oltre un mese dall'ultimo, l'ennesimo, tentativo di ottenere dal Mef e da Consap un incontro per chiarire le numerose criticità relative al Fondo Indennizzo Risparmiatori - ricordano le associazioni in una nota -. In occasione della conversione in legge del D.L. n. 51/2023 Decreto Omnibus, infatti, è stato previsto il diritto, per i soli risparmiatori azionisti già ammessi al rimborso in prima istanza tramite il Fir, a ricevere un'ulteriore quota del 10% di indennizzo. Una grande percentuale dei risparmiatori coinvolti, da noi contattati, infatti, non era a conoscenza di tale incremento e si trova in difficoltà a presentarci la documentazione utile per la richiesta di integrazione. Il tempo a disposizione (fino al 31 luglio) risulta insufficiente». Altra complicazione: «Non si comprende la ratio secondo cui si è deciso di non utilizzare le posizioni già presenti nel portale del Fir, aggiungendo un semplice link per le eventuali nuove comunicazioni, costringendo invece gli interessati a comunicare, nuovamente, dati già in possesso della Commissione Tecnica - avvertono i consumatori -. Alla luce di tali elementi riteniamo doverosa e indispensabile una proroga dei termini utili per le comunicazioni, almeno fino a fine ottobre 2023».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

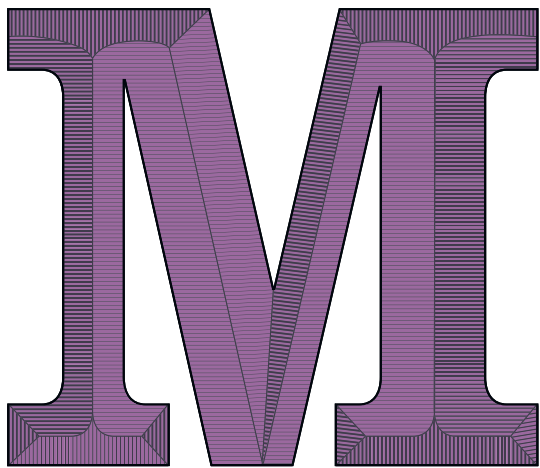
La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	**1,710**	1,45	1,266	1,706	11026001
Azimut H.	**20,19**	-0,35	18,707	23,68	479097
Banca Generali	**32,61**	-0,49	28,22	34,66	181946
Banca Mediolanum	**8,642**	0,02	7,817	9,405	631089
Banco Bpm	**4,438**	0,02	3,383	4,469	6919244
Bper Banca	**3,038**	0,73	1,950	3,031	8492362
Brembo	**13,330**	2,07	10,508	14,896	347859
Buzzi Unicem	**24,50**	0,33	18,217	24,60	343928
Campari	**12,535**	0,00	9,540	12,874	995490
Cnh Industrial	**13,995**	1,30	11,973	16,278	1804338
Enel	**6,195**	-2,23	5,144	6,340	29736298
Eni	**13,808**	1,23	12,069	14,872	10155384
Ferrari	**287,00**	0,10	202,02	298,70	210927
Finecobank	**13,830**	0,47	11,850	17,078	1914546
Generali	**19,100**	0,05	16,746	19,396	1519195
Intesa Sanpaolo	**2,536**	0,20	2,121	2,592	47933837
Italgas	**5,365**	0,09	5,188	6,050	884343
Leonardo	**11,575**	0,52	8,045	11,831	1598945
Mediobanca	**11,550**	0,65	8,862	11,516	1912256
Monte Paschi Si	**2,550**	0,91	1,819	2,854	5300597
Piaggio	**3,504**	0,11	2,833	4,107	230400
Poste Italiane	**10,230**	1,19	8,992	10,298	2655988
Recordati	**45,06**	-0,60	38,12	45,83	248026
S. Ferragamo	**14,370**	-0,21	14,378	18,560	151370
Saipen	**1,491**	1,71	1,155	1,568	26562115
Snam	**4,842**	0,06	4,583	5,155	4919738
Stellantis	**16,776**	1,61	13,613	17,619	7109803
Stmicroelectr.	**45,63**	-0,21	33,34	48,67	1831732
Telecom Italia	**0,2649**	0,88	0,2194	0,3199	87002322
Tenaris	**15,040**	1,31	11,713	17,279	3199421
Terna	**7,802**	0,13	6,963	8,126	3353654
Unicredit	**22,38**	0,79	13,434	22,23	9921721
Unipol	**5,056**	0,40	4,456	5,187	1196469
Unipolsai	**2,316**	0,17	2,174	2,497	1124059

NORDEST

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	**2,320**	1,31	2,276	2,883	131955
Banca Ifis	**15,230**	0,59	13,473	16,314	50584
Carel Industries	**25,90**	1,37	22,50	28,30	24545
Danieli	**21,80**	1,63	21,18	25,83	23919
De' Longhi	**20,96**	1,95	17,978	23,82	65142
Eurotech	**3,020**	1,34	2,741	3,692	175417
Fincantieri	**0,4995**	0,10	0,4891	0,6551	1337514
Geox	**0,8430**	0,48	0,8102	1,181	163017
Hera	**2,798**	1,89	2,375	3,041	2304638
Italian Exhibition	**2,510**	0,40	2,384	2,599	31954
Moncler	**62,38**	0,26	50,29	68,49	458828
Ovs	**2,464**	0,65	2,153	2,753	768954
Piovan	**9,240**	-3,14	8,000	10,693	46864
Safilo Group	**1,181**	0,34	1,144	1,640	895592
Sit	**3,510**	1,74	3,440	6,423	8883
Somec	**30,60**	0,00	27,06	33,56	1796
Zignago Vetro	**15,380**	0,13	14,262	18,686	27061

L'intellettuale francese faceva parte del comitato del Festivalfilosofia

Addio ad Augé, l'antropologo dei "non luoghi"

È scomparso ieri a 87 anni, Marc Augé, l'antropologo e filosofo, nel Comitato scientifico del festivalfilosofia dal 2009, che ha coniato l'espressione "non luoghi" in quanto spazi privi di caratteristiche identitarie e relazionali. «Con Augé se ne va un amico e un maestro che ha dato al festivalfilosofia e al suo pubblico - spiega una nota degli organizzatori dell'evento - alcuni insegnamenti dai quali non si torna indietro, come l'idea che le nostre pratiche culturali siano immerse in sistemi simbolici che è indispensabile studiare con gli strumenti dell'antropologia: una disciplina che Augé, grande specialista del terreno africano, ha praticato anche rivolgendo quel particolare tipo di sguardo alle nostre società».
Marc Augé, già directeur d'études presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales (Ehess) di Parigi, di cui è stato a lungo presidente, dopo aver contribuito allo sviluppo delle discipline africanistiche ha elaborato un'antropologia

dei mondi contemporanei attenta alla dimensione rituale del quotidiano e della modernità. Tra le sue opere più recenti tradotte "Un altro mondo è possibile" (Torino 2017); "Sulla gratuità. Per il gusto di farlo!" (Milano 2018); "Chi è dunque l'altro?" (Milano 2019); "Condividere la condizione umana. Un vademecum per il nostro presente" (Milano 2019).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1852 in seguito a un furto di gioielli ai danni della moglie, lo scrittore fu coinvolto in una vicenda di sospetti che lo portò a un passo da una sfida d'onore, alla fine rifiutata: «Non ho nessuna intenzione di prendere la vita di un uomo»

Ruskin e il duello a Venezia

LA STORIA

Ve lo immaginate John Ruskin battersi a duello con un ufficiale austriaco? Ebbene, ci mancò poco che succedesse a Venezia nel 1852 e tutto per colpa di un misterioso furto di gioielli. Ecco i fatti: Ruskin è a Venezia dal '49 e sta per tornare a Londra con la moglie Effie Gray, giovane, carina, estroversa, che ha avuto un successo mondano straordinario con gli aitanti ufficiali austriaci in immacolate uniformi. Mentre John vaga per la città con il suo blocco per gli appunti e disegni, lei va a tutti i balli e flirta (benché castamente) con praticamente tutto lo Stato Maggiore: tenenti, capitani, colonnelli e perfino un paio di generali. John lascia fare: " ... mi faccio semplicemente gli affari miei e lascio che lei si faccia i suoi."

Ecco però che proprio quel 12 giugno Effie è protagonista involontaria di un bel pasticcio.

GLI INDIZI SI INDIRIZZARONO SU UN UFFICIALE INGLESE CORTEGGIATORE DELLA GIOVANE CONSORTE EFFIE GRAY E RIMASTO AL VERDE

I Ruskin tornano in albergo da una visita a Maria Morosini Venier. Effie fa i bagagli e nota che la valigetta dei suoi gioielli è stranamente leggera. La apre e scopre con orrore che i più belli sono spariti: una collana di perle, "Il braccialetto che mi ha donato il Maggiore Guthrie, il mio Serpente, la mia Colomba tempestata di diamanti con un Cuore di rubino, i bottoni da polsino di John con i diamanti" scrive con la sua solita dovizia di maiuscole. Accorre il direttore dell'albergo, costernato: mai un fatto simile è avvenuto da lui; la Polizia suggerisce ai Ruskin di fermarsi ancora un paio di giorni.

ORECCHINI BLU

Il giorno dopo niente di nuovo, salvo che mancano anche gli orecchini di smalto blu. Il direttore sborsa una grossa cifra al capo della Polizia purché salvi la fama del suo albergo. Intanto Effie riceve il governatore conte Karl von Gorzkowsky e il generale conte von Falkenhayn che sono venuti a salutarla; ovviamente non sta zitta e la voce comincia a girare.

Passano i giorni e dei gioielli nessuna notizia. Il mistero si infittisce. Il conte Thun ha regalato ad Effie un cagnolino identico a quello che si vede nel San Girolamo del Carpaccio. Si chiama Wisie e abbaia istericamente al minimo rumore, quindi il ladro non può aver agito di notte ma in pieno giorno e rapidamente. Ecco che salta fuori un sospetto: è uno dei corteggiatori di Effie, un certo Foster, ufficiale inglese al servizio degli Austriaci nel reggimento dell'Imperatore. Ha fama di coraggioso e di gentiluomo ma non solo sapeva dove erano i gioielli perché glieli aveva mostrati la stessa Effie e Mary, l'arcigna quanto stupida (secondo Effie) cameriera dei Ruskin, ricorda di avergli aperto la porta quando lui aveva chiesto di poter lasciare un biglietto per Effie. In più corre voce che sia al verde. I dubbi si addensano ma il reggimento fa quadrato attorno a Foster che, prima amico dei Ruskin, ora li evita. John gli scrive: non avendolo visto da giorni, vuole metterlo al corrente dei fatti e lo avvisa che il suo nome è stato menzionato dalla Polizia. In una risposta confusa Foster accampa ogni genere di scuse per non incontrarli.

I Ruskin sono sempre trattenuti a Venezia e i loro passaporti non vengono vistati. Foster è confinato nei suoi alloggi. Dei gioielli, nessuna traccia.

Alla fine i Ruskin hanno via libera. A Verona però John riceve una lettera del maggiore conte Franz von Thun und Hohenstein (quello del cane), amico e commilitone del sospettato. L'ufficiale gli chiede seccamente prima di tutto perché lasciasse Venezia, poi se fosse disposto a negare per iscritto di avere alcun sospetto sull'onore del signor Foster, infine, se non avesse risposto a questi due punti, che dicesse con quale arma avrebbe incontrato il conte sul terreno dell'onore.

I PROTAGONISTI

Il maggiore conte Franz von Thun che invitò John Ruskin a ritirare i sospetti oppure a scegliere l'arma del duello. Nelle foto in alto il letterato inglese e la moglie Effie Gray

LA LETTERA

Ruskin non fa una piega e risponde che non ha alcuna intenzione di prendere la vita di un uomo né di mettere a rischio la sua. Al che Thun gli risponde che John era "decisamente altro che un uomo d'onore" , che il suo comportamento era "molto poco onorevole" e che aveva agito per "bassa vendetta". Parole forti. Eppure Effie, che forse aveva sperato che un bel romantico duello le togliesse di mezzo quel noioso marito, giustifica Thun scrivendo che "il suo cuore era più grande della sua capacità di giudizio e spero che non cambierà mai."

Ruskin invece scrive una lettera aperta a Falkenhayn: non nutre risentimento verso Thun né vuole presentare un reclamo nei suoi confronti ma desidera solo far sapere come sono andate le cose e le motivazioni della sua risposta. Il generale mette a tacere l'intera faccenda, per evitare una pessima immagine per gli Austriaci e i Ruskin partono.

Appena in patria però dei giornali inglesi faranno insinuazioni sulla virtù di Effie, Foster a sua volta sparla, così i genitori Ruskin convinceranno John a pubblicare la sua versione dei fatti sul Times, chiudendo definitivamente la vicenda.

Effie, che si separerà da John due anni dopo, era farfallona ma innocente: come proverà la perizia medica, non era stata toccata da nessun uomo, neppure da suo marito.

Il focoso Thun sarà ferito a Solferino, cavandosela grazie ad una guarnizione metallica dello zaino che deviò la scheggia a lui destinata. Nel 1877 sposerà una nipote di Eugenio di Beauharnais, Augusta Eugenia di Urach. La sua stirpe continua ancora.

Pier Alvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIENTRATO IN PATRIA IL LETTERATO FU INSEGUITO DA INSINUAZIONI TANTO DA ESSERE INDOTTO A PUBBLICARE SUL TIMES LA SUA VERSIONE DEI FATTI

L'intervista

L'artista domani sera a Treviso con un best of della carriera, compreso il nuovo monologo che mette la politica alla berlina: «Nel mio movimento non manteniamo le promesse, ma almeno lo diciamo»

Gene Gnocchi

«Siamo nel "nulla" meglio riderci su»

L'ironia e la comicità sono una questione di dna, Gene Gnocchi ride divertito, «credo sia un po' genetico. Diciamo che sono nato in una famiglia... bizzarra, dove ha sempre regnato l'allegria. E mio padre ha certamente contribuito: basti dire che con sei figli e una moglie si era comprato un duetto. E questo dice tutto». Il celebre comico, cantante, conduttore, scrittore, una laurea in Giurisprudenza e una passione viscerale per il calcio («ero bravino a giocare, ho pure sfiorato la serie A») chiuderà mercoledì sera (26 luglio) a Treviso la rassegna "Comici in Loggia" ideata dall'autrice di Zelig Giovanna Donini. E per la serata trevigiana Gene promette scintille, a partire da "Il movimento del nulla", l'ultimo monologo «che mi sta dando molte soddisfazioni. Faremo un best of, mettendoci dentro le novità dell'ultima ora».

Una divertente parodia della politica.

«Basta guardarsi attorno. E durante la campagna elettorale, bastava stare a sentire. Quando Berlusconi ha promesso milioni di dentiere, beh, lì è scattata la molla. Così ho proposto un milione di fili interdentali. Ma era solo l'inizio perché le proposte venivano da tutti. E' la nuova politica: più prometti e meno mantieni».

Lo dice il suo movimento, "non manteniamo promesse, ma lo diciamo prima»

«Almeno quello! E' il nostro slogan» (risata)

Bello crescere in una famiglia che ride.

«È bello, sì, anzi, fondamentale, perché ti dà gli anticorpi. Una famiglia che ride è autoironica, ti insegna a non prenderti sul serio».

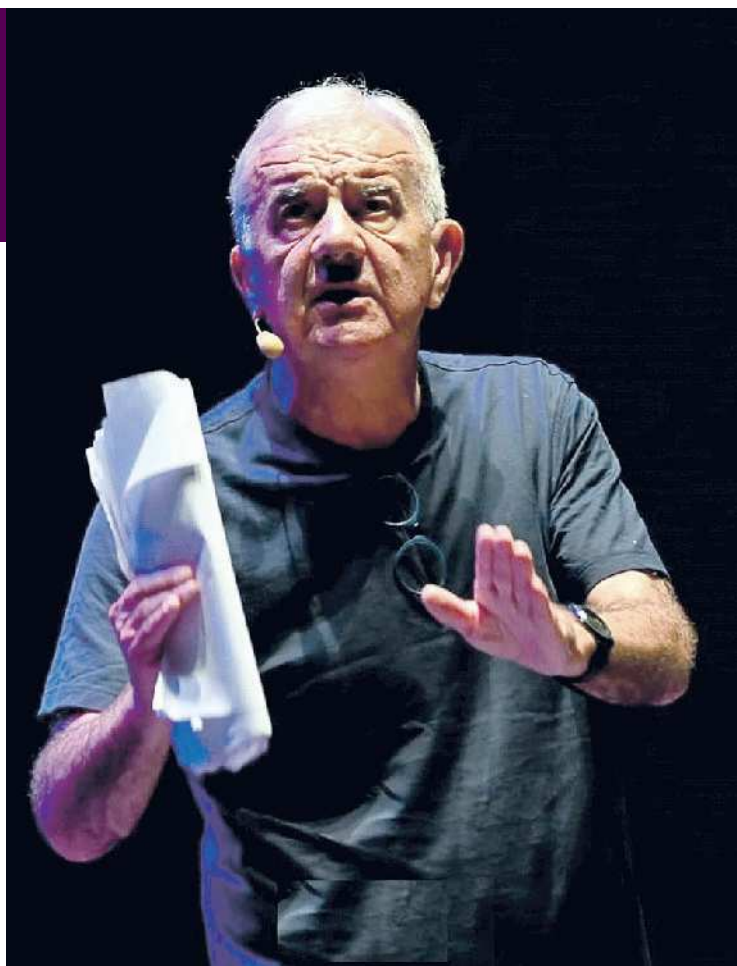
Lei ha attraversato la più bella stagione della comicità in tv, da "Zelig" a "Quelli che il calcio", "Mai dire gol" con la Gialappa's.

«Anni belli, la comicità era scritta, si provava molto, si decideva quali cose andavano bene e quali no. Ora è tutto un usa e getta, a volte si azzecca e spesso no. Diciamo che c'è poca cura del lavoro, ma sostanzialmente il degrado mi sembra generale. Per farla breve, se prendevo un cinque alle elementari mia mamma mi riprendeva, adesso il genitore va dal professore e lo mena».

È cambiato il mondo. Ed è cambiata la comicità.

«Già, anche la fruizione è diversa: una volte c'era il programma tv che aspettavi e seguivi, adesso ci sono i social e una marea di canali. Tutto è molto veloce e compresso. Mentre io vengo da una scuola particolare che ha bisogno di tempo per entrare in un meccanismo complicato e complesso e anche molto ricercato».

Troppa comicità usa e getta.

«Non c'è pensiero. Manca una riflessione, magari azzecchi la battuta, ma dietro non c'è ricerca. Il comico, sostanzialmente, è sempre un moralista: come diceva Flaiano si preoccupa di costruire un mondo diverso perchè non gli piace questo. Adesso solo effetto e basta... e stop».

L'EVENTO Gene Gnocchi domani sera a Treviso sotto la Loggia

LA COMICITÀ OGGI È CAMBIATA, È VELOCE E MANCA DI RIFLESSIONE: IO HO BISOGNO DI TEMPO PER ENTRARE IN UN MECCANISMO COMPLESSO

E come si sopravvive?

«Negli anni un po' di pubblico te lo sei guadagnato: la gente è affezionata a questo tipo di comicità e viene a vederti. È chiaro, è un pubblico più agée. Ma vedo che si diverte, quindi vuol dire che hai seminato bene».

Il fenomeno "Lol": l'ha guardato?

«Ho ho riso un po' alla prima edizione, ma non mi ha mai preso in modo esagerato, mi piacevano Elio, Lillo, poi l'ho trovato ripetitivo».

La satira è stata uccisa?

«Da tanto ormai. Ma la satira è anche difficile da fare adesso. È complicato per due ragioni. La prima: il politicamente corretto, con i social che fanno diventare tutto un'autocensura che ti obbliga a calibrare le battute e stare attento. Ricky Geravais, in "Humanity", dedica 20 minuti sublimi al politicamente corretto, ma nel mondo anglosassone si può. In secondo luogo, la satira sulla classe politica non ha più senso, o denunci come fa Report, e quello ormai è satira, oppure lasci stare. Un tempo il politico lo vedevi una volta alla tribuna politica, adesso compare tutti giorni, centinaia di volte, diventando una caricatura di se stesso. Non è possibile fare meglio di lui».

Lei è comico, scrittore, conduttore, cantante. L'ambito più congeniale?

«Il palco con il pubblico davanti: è la ragione per cui si fa questo lavoro. Se riesci a far ridere la gente, sei la persona più felice del mondo».

Tornando indietro, cosa farebbe?

«Il calciatore. Assolutamente. Una grande passione: avevo anche i numeri, ero bravo tecnicamente, forse un po' lento. L'ho fatto fino a quando ho iniziato questo mestiere, i trent'anni e poi basta. Adesso lo commento. E mi piace un sacco».

Chiara Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASTRO EMERGENTE Il coreografo, videomaker e danzatore Pontus Lidberg in scena alla Biennale danza

DANZA

Storia d'amore e sessualità Lidberg esplora l'infanzia e le sfumature del desiderio

Coreografo, videomaker e danzatore, Pontus Lidberg è uno degli astri emergenti della danza europea. Giocando spesso sulla compresenza di corpi e immagini in movimento, con i suoi lavori trasporta lo spettatore in universi paralleli e alla Biennale Danza diretta da Wayne McGregor presenta "On the Nature of Rabbits", un lavoro costruito in collaborazione con il mago dell'animazione Jason Carpenter (info www.labiennale.org).

Ispirato a una storia d'amore e sessualità negli anni Novanta, l'opera è per Lidberg l'occasione di esplorare «la relazione tra i cimeli dell'infanzia e le sfumature del desiderio». La presenza di un coniglio di pannolenci diventa il veicolo di nostalgie e desideri inespressi. «Molti di noi hanno memoria di un pupazzo amato da bambini - spiega Lidberg – e il figlio piccolo di uno dei performer si porta ovunque un coniglio di peluche. È un amico infuso di emozioni. Così nella storia usiamo il pupazzo come simbolo di un legame: il protagonista lo abbandona in un armadio quando se ne va di casa, lasciando indietro la propria infanzia». Il lavoro, attraverso scene oniriche, contempla il delicato equilibrio tra realtà e immaginazione, la complessità del desiderio e delle relazioni.

REALISMO MAGICO

Nello specifico Lidberg segue un percorso che si richiama al realismo magico. «Trovo che questo termine, originariamente utilizzato in letteratura, possa descrivere quello che provo a fare - spiega -. Un gatto che inizia a parlare non appartiene all'esperienza della vita vera, ma in fin dei conti gli animali comunicano pur con un linguaggio differente. In un film può piovere in una stanza, anche se normalmente abbiamo i tetti. Se però pensiamo a un universo parallelo può generarsi uno stato emozionale nuovo e un modo diverso di vedere la realtà. Il realismo magico permette di andare oltre l'ordinario».

GIOCO DI EMOZIONI

Lavorando con questo approccio, Lidberg gioca con le emozioni che per gli esseri umani portano alla costruzione di un «senso del mondo». In questo percorso coreografico, senza una precisa linea narrativa, Lidberg si propone di toccare il pubblico da vicino e anche per questo in scena l'attenzione è concentrata sui corpi. «Ho scelto di lavorare con un piccolo gruppo di danzatori che conosco bene - spiega - perché volevo un dialogo intimo tra i corpi. La danza nasce dall'incontro non solo tra persone e gli artisti portano se stessi nel pezzo». Ecco perché ci sono oggetti che generano situazioni bizzarre, ma «pur in una atmosfera sognante, tutto ciò che è strano ha un senso, come nei sogni appunto - chiosa il coreografo -. E il processo biochimico attraverso il quale una performance altera lo stato delle persone in sala ha molto a che fare con la risonanza emozionale. Il bello della danza è che non serve la parola, perché il linguaggio è fisico. L'assenza di parola offre l'opportunità di condividere qualcosa di intuitivo con il pubblico».

IL COREOGRAFO PRESENTA ALLA BIENNALE "ON THE NATURE OF RABBITS" IN COLLABORAZIONE CON IL MAGO DELL'ANIMAZIONE JASON CARPENTER

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Lido donne che osano L'Italia schiera le ballroom

CINEMA

Con la presentazione dei film della 38. Settimana internazionale della critica, si apre il primo tassello del programma della Mostra del cinema di Venezia. Sette opere prime e altrettanti cortometraggi, a cui si aggiungono un evento speciale e due film fuori concorso. Si inaugura con il documentario "Passione critica" firmato da Patrizia Pistagnesi, Franco Montini e Simone Isola, che racconta il rapporto tra critica e autori nella storia del cinema italiano, e con "Good is a Woman" di Andrés Peyrot che dalla ricerca e dal ritrovamento di un film perduto analizza le tradizioni del popolo Kuna che vive nelle isole San Blas. In concorso un solo film italiano: "About Last Year", un documentario firmato da Dunja Lavecchia, Beatrice Surano e Morena Terranova, ambientato nella periferia torinese dove tre cisgender gravitano nel mondo del ballroom, un fenomeno nato a New York nella comunità lgbt latina e afro-americana e da qualche tempo presente anche in Italia. Il film le segue in un momento in cui stanno per prendere delle decisioni importanti e ne racconta i sogni, i desideri, i dubbi, mostrandone la voglia di vivere e di lottare. «Si è fatta sempre più importante la presenza femminile nel nostro programma come la narrazione documentaristica – sostiene Beatrice Fiorentino, responsabile della Settimana della critica - ma non manca la fiction, con tanto cinema di genere: noir, fantascienza, horror. È una selezione che quest'anno mette al centro lo sguardo, la responsabilità del guardare, e mette insieme nove film calati nel presente, che non hanno paura di osare. L'atto della visione non è mai stato così politico come nei film che presenteremo».

ATLETI QUEER

Ed è ancora una donna a dirigere "Life Is not a Competition but I'm winning" della tedesca Julia Fuhr Mann dove un collettivo di atleti queer entra nello Stadio Olimpico di Atene con l'intenzione di onorare chi è sempre stato escluso dal podio dei vincitori. Una storia che si muove tra corpi alla Riefensthal ed echi di Fassbinder. Tutto al femminile è anche "Malqueridas" della cilena Tana Gilbert, storie di detenute che stanno scontando lunghe pene in una prigione in Cile, attraverso le immagini che loro stesse hanno girato di nascosto con i loro cellulari; in qualche modo un film "illegale". La presenza di registe donne si conclude con "Hoard" della giovanissima Luna Carmoon (26 anni), vicenda sentimentale che scorre tra il 1984 e dieci anni dopo con eventi epifanici e traumatici. In concorso anche "Love is a Gun" del taiwanese Lee Hong-Chi, "Sky Peals" di Moin Hussain, e "The Vourdalak" dell'artista visuale Adrien Beau che, ispirato a una novella di Tolstoj, narra il viaggio tetro e sensuale di un giovane marchese nella terra dei Vourdalak, morti viventi assetati di sangue. Si chiude con "Vermin" di Sébastien di Sébastien Vanicek, un horror-metafora della marginalità della banlieu dove l'invasione di ragni velenosi costringe gli abitanti di una palazzina a lottare per la propria sopravvivenza.

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA DELLA CRITICA: SETTE OPERE PRIME E ALTRETTANTI CORTOMETRAGGI

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manifesto

Mattotti "on the road" per Venezia 80

Si ispira al cinema "on the road" il manifesto di Venezia 80 firmato da Lorenzo Mattotti. L'illustratore giunge così alla sua sesta immagine ufficiale e alla quinta sigla del programma del festival.

Un nuovo brand del gruppo Geely sbarca in Europa e sceglie il paese scandinavo dove ha effettuato grandi investimenti come testa di ponte. Il primo modello in vendita è la 001, un'importante "shooting break" lunga 5 metri con ruote da 22"

Zeekr

IL DEBUTTO

Gli svedesi d'Oriente

Che cosa succederà quando i cinesi arriveranno sul mercato europeo? Mentre qualcuno si fa ancora questa domanda, i cinesi sono già arrivati. E non semplicemente con le loro vetture nei concessionari, ma con centri di ricerca e sviluppo e design che hanno già reclutato centinaia di persone e, nel giro di un paio di anni, hanno tre modelli in listino e venduto oltre 100mila unità in patria. Stiamo parlando di Zeekr, l'ultimo dei marchi della galassia di Geely fondato solo nel marzo 2021 che a Göteborg ha la sua ovvia testa di ponte – il gruppo cinese possiede Volvo e Polar – e ad Amsterdam il suo nucleo decisionale per il nostro continente.

A capo c'è Spiros Fotinos, 24 anni trascorsi in Toyota e una chiara idea di quali siano le differenze sia con gli altri costruttori sia tra l'industria tradizionale e quella che si sta affacciando.

SOLO ZERO EMISSION

«Sono fondamentalmente due. La prima – spiega l'ad di Zeekr Europe – è che noi siamo un'azienda che nasce ed è concentrata unicamente sulla mobilità elettrica premium. La seconda è la velocità: business, design e ricerca sviluppo lavorano come una cosa sola e questo ci permette di essere infinitamente più veloci nel portare sul mercato novità e prodotti». Il primo fra questi è la 001, un'insolita (per i tempi) due volumi che punta senza mezzi termini a chi oggi guida grandi auto premium europee con motore diesel.

«A loro – continua Fotinos – vogliamo dire che passare all'elettrico è già possibile e più facile di quanto credano. Quanto alla scelta di non cominciare da un suv, è perché pensiamo che un'autovettura ci permette di mostrare meglio tutto quello che sappiamo fare».

LEADER
Sopra e sotto, la Zeekr 001 una sofisticata vettura da tre metri di passo. A fianco, la plancia sfoggia uno schermo da oltre 15"

TANTE NOVITÀ

E questo è solo l'inizio: in Cina c'è già il van 009, è pronta la X ed è previsto il lancio di almeno un modello all'anno per il prossimo triennio. Ma che cosa vuol dire Zeekr? È un coacervo di suoni e significati. Dentro ci sono due ideogrammi cinesi che indicano i maniaci dell'innovazione, l'inglese "geek" che vuol dire "fissato per la tecnologia", le lettera ZE che fanno riferimento alle zero emissioni e infine il simbolo KR del Krypton, un gas nobile che cambia le proprie caratteristiche quando viene percorso dalla corrente elettrica. La prima auto ad avere questo logo sul cofano è proprio la 001, una shooting brake lunga 4 metri e 95 con un passo da 3 metri, un'aerodinamica eccellente (cx di 0,23) e grandi ruote montate su cerchi da 22 pollici. Più che da fuori, la Zeekr 001 punta ad impressionare dentro.

L'AUTONOMIA CON LA BATTERIA DA 100 KWH ARRIVA A 620 CHILOMETRI, MA IN CINA C'È GIÀ QUELLA DA 140 PER 1.000 KM

PIANALE RAFFINATO

Accessibilità e abitabilità sono infatti da limousine con un bagagliaio da 532 litri mentre materiali e tecnologia sono di alto livello. Il sistema infotelematico, ad esempio, ha un software proprietario, uno schermo da 15,4" ed è dotato di un processore Qualcomm Snapadragon 8155 con 16 GB di RAM e 128 GB di memoria.

Tutti i sistemi di bordo sono aggiornabili over-the-air, compresi quelli di sicurezza sviluppati insieme allo specialista Mobileye che si servono di un processore di nuova generazione 20 volte più veloce e 28 sensori, tra cui telecamere grandangolari ad alta risoluzione con un raggio di azione di 600 metri a 360 gradi.

La piattaforma di partenza è la SEA (Sustainable Experience Architecture), utilizzata già su altri modelli del gruppo Geely, con una scocca in acciaio e alluminio, raffinate sospensioni multibraccio con molle pneumatiche a controllo elettronico e due versioni: una a motore posteriore da 200 kW (0-100 km/h in 7,2 s) e un'altra a doppio motore e trazione integrale da 400 kW che scatta da 0 a 100 km/h in 3,8 s. Per entrambe la batteria è da 100 kWh ricaricabile fino a 200 kW di potenza per un'autonomia che va da 580 a 620 km. E in Cina è pronta una versione con batteria da 140 kWh con oltre mille km di autonomia.

ALTA TECNOLOGIA

Nel frattempo, abbiamo potuto assaggiare un esemplare di pre-produzione della variante più potente della Zeekr 001 e, a parte una risposta di freno, sterzo ed acceleratore ancora un tantino acerba, si percepisce l'orientamento di un prodotto che punta a infondere solidità, spazio e comfort in un ambiente appagante e ad alto tasso di tecnologia. Tanto, almeno per noi non c'è fretta. Non vedremo infatti le Zeekr in Italia prima del 2025.

Si inizia prima da Svezia e Olanda con un listino che parte da 59.450 euro e di seguito tutti gli altri mercati europei, con lo Stivale in fondo alla lista vista la sua attuale freddezza verso l'elettrico. La vendita sarà online e ogni paese avrà almeno un flaghip store mentre per l'assistenza si punterà ad interventi volanti diretti e a partner specializzati.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Smart a Volvo sfilano parenti molto conosciuti

LA SFIDA

Quando un nuovo marchio automobilistico si avvicina al mercato, ha due modi per farsi notare: assomigliare a qualcun altro oppure puntare dritto sull'originalità. E la Zeekr ha scelto sicuramente quest'ultima strada con la X, nome conciso che identifica il suo secondo modello per l'Europa: un crossover lungo 4,43 metri pronto a buttarsi nel segmento più affollato e combattuto del mercato continentale.

Il primo segno di distinzione è infatti il suo stile pieno di spigoli, tagli e incavi nel quale l'efficienza (cx di 0,28) si mescola ad elementi di pregio come i cristalli e i retrovisori privi di cornici e il gruppo ottico posteriore unico, composto da 229 LED e dal logo luminoso.

AUDIO YAMAHA

Un look dunque sofisticato che ritroviamo anche all'interno dell'abitacolo, sovrastato da un tetto in cristallo da 1,21 mq, climatizzato con una pompa di calore e sonorizzato da un esclusivo impianto audio Yamaha.

Ovviamente digitale al 100% l'interfaccia uomo-macchina con strumentazione da 8,8", head-up a realtà aumentata da 24,3" e schermo a sfioramento da 14,6" del sistema infotelematico il cui software è sviluppato direttamente da Zeekr. E fin qui potremmo dire che è tutta scena, ma la base tecnica è solida perché la piattaforma SEA è la stessa della Smart #1 e della Volvo EX30 e la scocca è composta per il 73% in acciai ad alta resistenza. Per avere un'idea sulla sua robustezza, basti sapere che può sopportare fino a 9 tonnellate sul tetto e impatti laterali di 636 kN che, tradotti in unità di misura più familiari, vogliono dire 65mila kg.

GUIDA AUTONOMA

Altra finezza tecnologica per la sicurezza sono i 7 airbag che rimangono gonfi per 6 secondi dopo l'impatto per prevenire le conseguenze di un'ulteriore collisione. Segue una lunga lista di sistemi di assistenza che permettono la guida autonoma di livello 2 e quelli preventivi, come quello che segnala l'arrivo di un veicolo di lato quando si sta per aprire la portiera.

ORIGINALE
Sopra ed a fianco il crossover "X" Il design del secondo modello per l'Europa di Zeekr non passa certo inosservato

LA "X" È INVECE UN CROSSOVER AVANZATO CHE SI INFILA NEL SEGMENTO PIÙ AFFOLLATO DELL'INTERO MERCATO

Di alto livello anche l'assetto, con sospensioni posteriori Multilink montate su un sottotelaio ancorato alla scocca attraverso boccole idrauliche, e il sistema di propulsione con batteria da 69 kWh (66 kWh lordi) ricaricabile a 22 kW in corrente alternata e a 150 kW in corrente continua.

ACCELERAZIONE 0-100 IN 3,8"

Basta per 440 km di autonomia per la versione con il solo motore posteriore da 200 kW e 343 Nm che è già capace di accelerare da 0 a 100 km/h in 5,6 secondi. Con due motori, la cavalleria sale a 325 kW e 543 Nm con una percorrenza che si abbassa a 400 km e uno 0-100 km/h che si scende a 3,8 s.

Roba da supersportiva arricchita da due tecnologie come gli inverter al carburo di silicio, i più efficiente attualmente disponibili, e un controllo di trazione 10 volte più rapido perché legge lo slittamento direttamente sui motori e non alle ruote. Quanto costa? In Olanda il listino parte da 44.990 euro.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

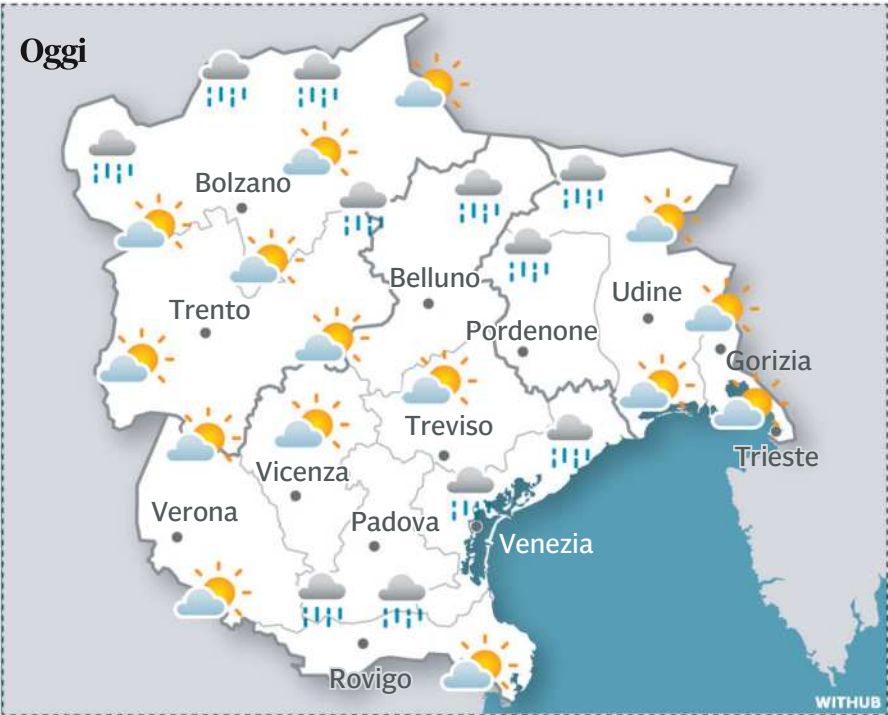
Forti temporali al Nord, instabile su parte del Centro.

DOMANI

VENETO
Nella notte ancora rovesci e temporali, poi dal mattino ampie schiarite con passaggio a tempo in larga parte soleggiato.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo nel complesso buono con spazi soleggiati anche ampi al mattino. Tra tardo pomeriggio e sera ancora qualche breve acquazzone o isolato temporale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nella notte ancora rovesci e temporali, poi dal mattino ampie schiarite con passaggio a tempo in larga parte soleggiato.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	23	Ancona	20	28
Bolzano	16	27	Bari	25	34
Gorizia	17	24	Bologna	19	29
Padova	19	27	Cagliari	23	30
Pordenone	18	25	Firenze	22	29
Rovigo	17	28	Genova	22	31
Trento	16	27	Milano	20	28
Treviso	19	26	Napoli	26	30
Trieste	17	26	Palermo	27	30
Udine	18	25	Perugia	17	25
Venezia	19	25	Reggio Calabria	27	33
Verona	19	27	Roma Fiumicino	24	30
Vicenza	18	27	Torino	20	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Hotel Portofino** Serie Tv. Di Adam Wimpenny. Con Adam James, Natascha McElhone, Lily Frazer
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **La scogliera dei misteri** Serie Tv

Rai 2

11.20 **Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Sardegna** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Mondiali di Nuoto** Nuoto
15.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.00 **Milano 2023. Campionati Mondiali Seniores** Scherma
17.20 **Tg Parlamento** Attualità
17.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.35 **Tg 2** Informazione
18.00 **1a g.. Campionati Mondiali** Scherma
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Appena un minuto** Film Commedia. Di Francesco Mandelli. Con Max Giusti, Dino Abbrescia, Alessandro Aleotti
23.00 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.05 **Up & Down - Un film normale** Film Documentario

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
15.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.50 **Seal Team** Serie Tv
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Medium** Serie Tv
11.25 **Coroner** Fiction
12.10 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Daredevil** Film Fantasy
15.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Skylines** Film Fantascienza
23.10 **Skyline** Film Fantascienza
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Warrior** Serie Tv
1.45 **Jailbirds** Film Drammatico

Rai 5

6.45 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Norma (Macerata, dir. Michele Gamba)** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Africa's Wild Horizon** Doc.
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **I Miserabili** Serie Tv
16.40 **Sì, vendetta...** Serie Tv
18.20 **Petruska Croma E Moschetto** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto** Doc.
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Oltre la notte** Film Thriller
22.55 **Franco Battiato in tournée** Musicale
0.05 **Lou Reed In Concerto** Doc.

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Cactus** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv. Con Sonia Rolland, Julien Béramis, Béatrice de la Boulaye
22.30 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
23.35 **Una donna in carriera** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.25 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **7 ore per farti innamorare** Film Commedia. Di G. Morelli. Con Giampaolo Morelli, Serena Rossi
23.20 **Madri - Una vita d'amore** Serie Tv

Italia 1

7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.45 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.15 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
0.30 **Annabelle 2: Creation** Film

Iris

6.00 **Belli dentro** Fiction
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
12.00 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
14.40 **Ivanhoe** Film Avventura
16.55 **Mission** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'indiana bianca** Film Western. Di Gordon Douglas. Con Guy Madison, Frank Lovejoy, Helen Westcott
23.25 **La valle della vendetta** Film Western
1.20 **Ivanhoe** Film Avventura
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
5.20 **La Padrina** Film Poliziesco

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Una spia non basta** Film Commedia. Di Mcg. Con Reese Witherspoon, Chelsea Handler, Til Schweiger
23.15 **Venus e Fleur** Film Commedia
1.00 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico
3.00 **Vulva 3.0** Film

Rai Scuola

10.00 **Wild Italy - L'ultima al limite**
11.00 **Alpi, fuga per la sopravvivenza**
11.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
13.35 **La storia segreta delle cose - I materiali dell¿età moderna**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **A caccia di tesori** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **Mata Hari la spia più seducente** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **Fascisti su Marte - Una vittoria negata** Film Comico

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il principe dell'inganno** Film Thriller
15.30 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
17.15 **Perché ho rapito il mio capo** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **L'ultimo dei Mohicani** Film Avventura
23.30 **Il socio** Film Thriller

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto**
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Ip Man 3** Film Azione
23.35 **Ip Man 2** Film Azione
1.40 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Giochi d'adulti** Film Thriller
23.15 **Blood Money** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Lei** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In forma** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Last Chance Cafè** Film
22.45 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ancora in Bilancia per gran parte della giornata favorisce l'**amore** e le relazioni, rendendoti più disponibile all'ascolto e più attento a sintonizzarti con le emozioni delle persone che incontri. Questo atteggiamento può risultare prezioso anche per quanto riguarda situazioni di ordine professionale, che oggi richiederanno da parte tua una maggiore perspicacia. Ma la creatività non ti manca.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** si creano situazioni di ascolto che ti consentono di trovare facilmente la sintonia necessaria ad aggirare eventuali problemi e superare le difficoltà. Le tue risorse non sempre trovano un canale di espressione e questo limita la possibilità di trarne vantaggio. In questi giorni ti senti più centrato, forte di quelle che sono le tue qualità. Valorizzandole potrai metterti in piena luce.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Creatività e spontaneità ti favoriscono in questa giornata, facendo sì che tu possa individuare delle strade da seguire per venire a capo dei compiti che ti sei proposto di svolgere nel **lavoro**. La situazione complessa con cui stai facendo i conti rivela oggi una prospettiva diversa. Da quell'angolo riesci a individuare delle strade che finora non hai avuto modo di esplorare. La soluzione è vicina.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti consente di sentirti ogni giorno più sicuro, specialmente per quel che riguarda la tua situazione **economica**. I freni e le ansie diventano meno invasivi e trovi il modo di gestire le situazioni con le risorse che emergono spontaneamente. Anche rispetto all'ambiente in cui ti muovi diventa più facile prendere l'iniziativa in prima persona, senza lasciarti frenare dalle paure.

Leone dal 23/7 al 23/8

La vita sociale è incrementata dalla configurazione, che ti rende molto più disponibile e ciarliero. Affidati senza problemi al tuo istinto, che ti induce a moltiplicare i contatti e gli incontri. Accogli anche l'invito a muoverti, se non puoi permetterti un viaggio, almeno una passeggiata per cambiare aria. Le difficoltà nel **lavoro** ti rendono più nervoso di quanto vorresti, o forse solo eccitato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna ti aiuta a chiarire delle questioni di natura **economica**, favorendo un'accelerazione delle transazioni e rendendoti più agile e dinamico. Lascia margini anche un po' di spazio per i piaceri e il divertimento, anche se questo potrebbe significare una piccola trasgressione delle norme che sei solito seguire. La strada che percorri è ogni giorno meno in salita e ormai sei sempre più allenato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna ancora per oggi è nel tuo segno, approfitta della spensieratezza con cui ti fa affrontare la giornata. Progetti e amicizie sono favoriti dalla configurazione, che ti rende più comunicativo e dinamico. Cavalca la tua curiosità e lasciati portare senza definire prima i tuoi obiettivi, scoprirai nuove possibilità molto allettanti. Anche un piccolo blocco nel **lavoro** sta iniziando a sciogliersi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il quadrato tra la Luna e Plutone, il tuo pianeta, ti rende forse un po' più emotivo e influenzabile, soprattutto in serata, anche se magari non ne sarai veramente consapevole. In realtà la situazione in cui ti trovi sta attraversando una fase piuttosto armoniosa, in cui eventuali paure e rigidità si smussano, rendendoti più leggero. Specialmente in **amore** inizi a fidarti di più delle tue emozioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sei più disponibile alle relazioni sociali e questo ti consente anche di aprirti all'ipotesi di nuovi progetti e collaborazioni. Accogli le proposte che potrai ricevere, che allargano il campo in cui ti muovi, invitandoti all'esplorazione di altri orizzonti. Nel **lavoro** sembra che improvvisamente la fretta tenda a condizionare le tue azioni. Prova a sostituirla con la velocità, che è un'altra cosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Cogli le opportunità che ti si presentano oggi nel **lavoro**, sono piuttosto volatili e vengono a crearsi unicamente in circostanze particolari. È vero che devi fare i conti con un tuo lato insoddisfatto, ma quella è anche una risorsa. Hai la possibilità di mettere a segno una mossa che potrà avere anche ottimi risvolti di natura economica, oltre a darti quel momento di popolarità che fa sempre piacere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con la Luna in posizione favorevole tutto diventa più fluido e scorrevole, perché le emozioni si allineano e ti spianano la strada. Un certo nervosismo che ha potuto creare delle interferenze in **amore** adesso si attenua perché riesci a scaricare quell'eccesso di energia in altre attività che per te sono molto stimolanti. Approfitta del periodo di apertura ma tieni a bada il tuo lato chiacchierone.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi dal cielo arriva una manina amica che ti aiuta a sciogliere dei piccoli ma fastidiosi nodi nel **lavoro**, consentendoti di trovare le parole giuste per creare nuovamente un clima disteso e collaborativo. In questi giorni le tue parole sono più importanti del solito, se fai bene attenzione e ne diventi consapevole potrai scoprire fino a che punto il modo di dire una cosa può avere effetti magici.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	4	95	46	79	49	78	28	77
Cagliari	28	94	37	83	24	55	40	54
Firenze	63	79	44	70	3	69	19	60
Genova	25	106	68	68	15	63	5	56
Milano	76	116	11	79	64	61	41	54
Napoli	31	83	34	81	88	64	75	56
Palermo	77	97	24	87	18	78	39	74
Roma	12	89	75	85	47	68	56	60
Torino	57	92	64	70	59	69	24	59
Venezia	20	88	2	79	14	69	47	43
Nazionale	68	77	42	73	11	66	81	61

WITHUB

AMICHEVOLI

Al Milan non bastano 2 gol col Real Madrid Pari tra Napoli e Spal

Il Milan scappa, ma viene rbaltato dal Real Madrid (2-3) nell'amichevole che ha aperto la tournée americana (nella foto Giroud). Vantaggio di Tomori, raddoppio di Romero. Nella ripresa ci hanno pensato Valverde (doppietta in 3 minuti) e Vinicius. A Dimaro 1-1 del Napoli con la Spal (gol di Puletto e Anguissa).

IL CASO

MISTER MILIARDO

▶Per Mbappé l'Al-Hilal offre 700 milioni a lui e 300 al Psg
Il francese diventerebbe il calciatore più costoso della storia

CAMPIONE Kylian Mbappé, classe 1998, attaccante del Psg e capitano della Francia, con la quale si è laureato campione del mondo nel 2018

ROMA E così, alla fine, il 2023 fu l'anno in cui imparammo che un calciatore può valere un miliardo di euro. *Un-mi-liar-do*. Irragionevole follia. Ma, del resto, gli arabi dell'Al-Hilal vogliono comprare Kylian Mbappé e hanno offerto 300 milioni al Paris Saint-Germain e – si sussurra – 700 milioni a lui, all'attaccante, per un'unica stagione. Un record destinato all'eternità e capace di sovvertire equilibri e prospettive. La trattativa è ben avviata e al club parigino è piaciuto poter accettare la proposta nei tratti generali: le decisioni finali, nelle prossime ore, spetteranno soprattutto a Mbappé, che da tempo aveva scelto di lasciare il Psg e di non rinnovare il contratto in scadenza per trasferirsi al Real Madrid. L'ingresso dell'Al-Hilal nel camminare del negoziato però adesso consegna al probabile l'ipotesi di una permanenza di Mbappé per un anno a Riad, in Arabia Saudita, e di un successivo passaggio al Madrid. Non basta. Perché a corteggiare Kylian, 25 anni da compiere, sono anche altre società europee: come il Chelsea, il Manchester Utd, il Tottenham e – giurano dalla Francia – l'Inter: addirittura potrebbe configurarsi lo scenario di una cessione in prestito. Al di là delle indiscrezioni più fantasiose, comunque, netti e delineati sono i contorni della vicenda: irremovibile nel proposito di salutare il Psg e ormai promesso al Real Madrid, Mbappé valuta seriamente l'eventualità di guadagnare una vagonata di soldi in Arabia per una stagione. D'altronde i parigini non hanno alcuna intenzione di lasciar scadere il suo contratto e, di riflesso, di concedere un simile campione al mondo intero a parametro zero: piuttosto sperano (vanamente) in un ripensamento, magari in una ritrovata volontà di prolungare l'accordo. Di sicuro, per il momento, lo hanno escluso dalla tournée in Giappone e Corea del Sud. Per cui Kylian o firmerà il rinnovo oppure sarà acquistato nelle prossime settimane da un club tra Al-Hilal e Madrid. Simmetricamente il Psg è pronto per accogliere Paolo Maldini nella veste di dirigente ed è, nel contempo, alla ricerca di un attaccante che non sfiguri troppo al ricordo di Mbappé: al nuovo allenatore Luis Enrique, ad esempio, piacciono eccome Osimhen, Kane e Vlahovic. Sulla superficie del mercato estivo rimane comunque a galla, vistosa, l'entità economica dell'affare intrecciato a Mbappé. Per noi italiani, europei sono cifre spaventevoli, incomprensibili, certo molto lontane dal sentire comune anche, per così dire, morale. Spendere un miliardo per far giocare a pallone un ragazzo di 24 anni significa non avere notizia né lontana contezza della vita reale di chi Mbappé lo guarda in televisione.

LA SOCIETÀ PARIGINA DÀ IL DISCO VERDE ALLA TRATTATIVA LA DECISIONE SPETTA AL GIOCATORE, GIÀ D'ACCORDO CON IL REAL

INCOMPRENSIBILE

Già nel 2017 la cessione (da primato) di Neymar dal Barcellona proprio al Psg per 222 milioni scatenò un inferno di polemiche di ordine etico e natura finanziaria. Figurarsi, oggi, un accordo da un miliardo. Ma, lo si è capito, gli arabi da mesi hanno deliberato di comprarsi letteralmente il calcio, sfruttando una gittata economica pressoché infinita. Avevano cominciato con Cristiano Ronaldo; hanno proseguito con Brozovic, Koulibaly, Kanté, Benzema e Milinkovic; hanno l'ambizione di chiudere il cerchio con Mbappé. D'accordo, vogliono candidarsi a organizzare i Mondiali del 2030, hanno varato il Saudi Vision per diversificare l'economia e allontanarsi dalla dipendenza dal petrolio, dello sportwashing sono ormai degli esperti, eppure hanno allestito una realtà calcistica ancora molto fragile nell'equivoca illusione che costruire una squadra di calcio sia un gesto tutto sommato sovrapponibile al completare una racconta di figurine. Invece, a rifletterci, gonfiare a dismisura le cifre significa solo sgonfiare il pallone. E più si arricchiscono gli ingaggi, più si impoverisce il calcio tutto. Si matura non nel monopolio dei campioni o di club, bensì in regime di concorrenza: e l'intelaiatura della Champions dimostra la validità dell'impianto. Viceversa la lega calcistica dell'Arabia è un nugolo di società legate al fondo sovrano di Riad.

IL DIRITTO

Non fosse abbastanza, considerando la tensione dei rapporti tra il Paris e Mbappé, l'Unione sindacale dei calciatori francesi ha avvertito i parigini: «Mbappé deve potersi allenare normalmente perché altrimenti potrebbe verificarsi una violazione: diventerebbe illegale in termini di diritto del lavoro». Che vitaccia, Kylian.

Benedetto Saccà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KYLIAN POTREBBE RIMANERE IN ARABIA SOLO PER UN ANNO PAOLO MALDINI VERSO LA DIRIGENZA DEL CLUB FRANCESE

Morto Francis Gol e trionfi dal Nottingham alla Sampdoria

PIEDI BUONI Trevor Francis

LA SCOMPARSA

L'Inghilterra piange Trevor Francis, stroncato ieri mattina da un infarto nella sua casa a Marbella. Il suo nome resterà legato al Nottingham Forest dei miracoli: due vittorie in Coppa dei Campioni nel 1979, con gol decisivo segnato al Malmo, e nel 1980. Prima di approdare alla corte di Bryan Clough, 118 reti segnate in otto stagioni con la maglia del Birmingham. Reti pagate a peso d'oro perché con il passaggio alla squadra dei "tricky trees", proprio quattro mesi prima di alzare il più importante trofeo continentale, diventa il primo giocatore inglese pagato un milione di sterline. Un fiuto del gol straordinario, un talento purissimo frenato dai numerosi infortuni.

SBARCO IN ITALIA

Nel 1982, dopo i Mondiali (12 gol e 52 partite con la Nazionale) in Spagna, l'approdo alla neopromossa Sampdoria: è il regalo del presidentissimo Paolo Mantovani al suo allenatore Renzo Ulivieri ma sarà Eugenio Bersellini, alla fine della terza stagione "trevoriana" all'ombra della Lanterna, a festeggiare la Coppa Italia.

Tre luglio 1985: è la prima Samp di Vialli, Mancini e... Francis. L'anno successivo la breve parentesi all'Atalanta. Una puntatina in Scozia, con Rangers e QPR, prima del rientro a casa: il tramonto allo Sheffield Wednesday dove la sua personalità e il suo carisma spingono la dirigenza ad affidargli il doppio incarico allenatore-giocatore.

Marco Callai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ruolo, stessa Girelli: entra e segna Comincia bene il Mondiale delle azzurre

MONDIALI

L'Italia femminile è riuscita a fare una cosa incredibile: rendere quello del lunedì mattina un risveglio bello, dolce, diverso dal solito. L'avvio al Mondiale è da sogno. Uno a zero all'Argentina grazie alla rete a tre minuti dalla fine di Cristiana Girelli, appena entrata in campo, che si è calata subito in quel nuovo ruolo che Milena Bertolini le ha assegnato. Non centravanti ma in mezzo al campo. E magari l'idea era proprio questa, dare la possibilità di attaccare da dietro la porta e trovare lo stacco che serviva ad abbattere la resistenza sudamericana. Forse il commissario tecnico azzurro l'aveva immaginata così. E lei il jolly lo ha pescato, mandando in campo la numero 10 che entra dritta nella storia della Nazionale, essendo l'unica ad aver segnato in due Mondiali. Almeno per ora, visto che sabato si torna in campo (9,30 contro la Svezia che ha vinto contro il Sudafrica) per la partita più difficile del girone ma che potrebbe pure aprirci in anticipo la porta per gli ottavi di finale con un turno d'anticipo. Si vedrà.

Quella di ieri è stata una vittoria fondamentale. Dal peso specifico enorme e contro una squadra scorbutica che cercava la prima vittoria storica in un Mondiale: ripassare, please. L'Italia ha fatto fatica per larghi tratti della gara, ma ha avuto la pazienza e la fortuna di trovare il gol quando non c'era più tempo per le altre di riorganizzare le idee per cercare di riprenderla. «Una gioia immensa – ha detto Girelli – e io aspettavo questo momento. I festeggiamenti dimostrano quanto teniamo alla competizione e a questa maglia». «Motivo di grande dispiacere non essere lì – ha invece spiegato il presidente federale Gabriele Gravina – ma con grande senso di responsabilità dobbiamo fare qualche rinuncia».

Giuseppe Mustica

ESPERTA Cristiana Girelli, 33 anni

GRUPPO G: Svezia-Sudafrica 2-1; Italia-Argentina 1-0. Classifica: Italia e Svezia 3, Sudafrica e Argentina 0. Prossimo turno - Venerdì (ore 2) Argentina-Sudafrica, sabato (ore 9.30) Svezia-Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORO E ARGENTO
Thomas Ceccon e a destra Nicolò Martinenghi (foto Ansa)

THOMAS & NICOLÒ L'ITALIA FA FESTA

Ceccon vince l'oro nei 50 farfalla e oggi insegue il bis nei 100 dorso

Martinenghi d'argento (con altri due) nei 100 rana: siamo già a tre medaglie

NUOTO

ROMA Il baffo è insieme spavaldo e retrò, l'aria è indolente, la realtà è d'oro per Thomas Ceccon. Il 22enne di Thiene, non ditegli più talentuoso se non volete farlo arrabbiare («il talento è un dono della natura, io mi sono costruito come sono») lui che si è "spaccato la schiena" e ha nuotato chilometri, ha vinto un'altra volta un oro mondiale. È successo ai mondiali di nuoto a Fukuoka, come era successo a Budapest 2022. Ma allora nei 100 dorso (gara in cui disputerà la finale oggi, e con il miglior tempo d'accesso, 52.16) e adesso nei 50 farfalla: è il segreto di Thomas per difendersi dall'assalto degli incubi che hanno agguantato Dressel, Peaty o Milak come gli avversari in carne e ossa e nell'acqua clorata poco riuscivano a fare.

Lui, Ceccon, diversifica distanze e stili (sarà mai una rana?) e così sfugge alle ossessioni. E poi lo fa per gioco, o almeno quello è lo spirito con cui s'avventura da ogni blocco. Ieri, per esempio, 50 metri di gioco. E 29 minuti di sogno, il tempo che è passato fra quella semifinale a dorso che nella corsia numero 1 gli ha dato qualche certezza in più (non ne ha bisogno...) e la finale dei 50 farfalla che, dice, «alla fine ero più stanco dopo i 50 che non dopo i 100» perché, aggiunge, «non voglio fare il figo ma nel primo caso neppure ho tirato al massimo». Il baffo sorride. Nella vasca sola, invece, sì che ha tirato: 22.68 il tempo dell'oro, (nuovo record italiano, precedente 22.79) contro i 22.80 dell'argento del portoghese Diego de Matos Ribeiro, 12 centesimi che sono niente ma che nel "cinquantino", che ti tuffi, non respiri ed è già finita, possono diventare un'eternità.

«NON MI PIACE TANTO»

Il tempo è anche una percezione, e ben lo sa Ceccon, la cui nuova passione, ha confessato qualche giorno fa, sono gli orologi. Oltre le medaglie: «Sì, ma questa non mi piace tanto: quella di Budapest era più bella e pesava pure di più». Forse anche perché i 100 in qualsiasi stile sono gara olimpica, i 50 solo nello stile libero, in una delle tante insensatezze del palinsesto internazionale dettato troppo spesso dai promessi sponsor. E poi i 50 sono come un giocattolo: «Nemmeno a Burlina, il mio allenatore, vanno a genio. Ma uno volevo vincerne, e l'ho vinto. Mi basta». S'inventerà un altro gioco: perché non i 100 stile libero anche individuali? Nella staffetta d'argento era il quarto uomo. Prende l'aria da duro, il nostro simpatico campione, ma in realtà ha il cuore tenero. E così racconta che la prima chiamata che ha avuto è stata dalla mamma: ero davanti alla tv e mi sono messa piangere, le ha detto la signora, che come tante mamme (e papà) si è sciroppata chilometri e tempi lunghi per portare a nuotare il pupo. E Thomas confessa: «Quando me l'ha detto, mi sarei messo a piangere anche io, perché mai vorrei deludere in una gara mamma, papà e mio fratello». Deludere con due ori mondiali a 22 anni, un record mondiale («a quello non ci faccio caso, passa») e gare vinte dovunque, che sono già un rosario?

Si congratula il governatore del Veneto Luca Zaia: «Thomas ci ha abituato da tempo a salire sui gradini più alti del podio, ma con questa costanza ci sono da aspettarsi molti altri allori e già oggi possiamo parlare di un campione puro che è entrato nella storia nel nuoto italiano e veneto».

ABBRACCIO

Tornando dal suo podio d'argento, Thomas viene abbracciato da Nicolò Martinenghi, che si dice "strafelice" e prossimo "a svenire", perché in quest'anno complicato e in forma non massima nei 100 rana è arrivato secondo, in un ingorgo sul podio: tre medaglie d'argento, Martinenghi, Kamminga e Fink, arrivati pari al centesimo, 58.72. C'è voluto il cinese nuovo, Qin Haiyang, con 57.69, seconda prestazione mondiale di sempre, per impedire l'oro multiplo. «Sarà lui l'avversario dell'anno prossimo» dice Martinenghi. L'Italia è, nel nuoto in piscina, a tre: un oro e due argenti. E oggi, a pranzo, ci si giocano il Ceccon2 e Simona Quadarella che si è qualificata per i 1500 con il secondo tempo. Il primo? La Ledecky, naturalmente: le prime 15 prestazioni mondiali sulla distanza sono tutte sue.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICENTINO RACCONTA LA TELEFONATA DELLA MAMMA COMMOSSA «AVREI PIANTO ANCH'IO» QUADARELLA A PRANZO NELLA FINALE DEI 1500

Gossip

Fede incinta? Ma papà smentisce

«Federica incinta? Ne sarei felicissimo ma non ne so niente». Con una risata, papà Roberto Pellegrini avrebbe smentito così la notizia del momento: secondo Dagospia infatti la Divina, considerata la più grande nuotatrice italiana di tutti i tempi, sarebbe in attesa del primo figlio da Matteo Giunta. A quasi un anno dalle nozze a Venezia. L'indizio sarebbe stato il presunto pancino spuntato in uno scatto in costume. Non solo. Ieri, Federica ha pubblicato su Instagram la foto di un biglietto del marito con su scritto «Buongiorno amori miei». E il gossip è impazzito. Raggiunto al telefono papà Roberto, però, ha replicato: «Mi fa ridere che c'è chi pensa di sapere queste cose». Nei mesi scorsi Federica, parlando della maternità, aveva spiegato: «La bellezza di avere figli è una cosa ineguagliabile. Però sembra quasi che se non venissero, io mi debba sentire meno realizzata. Assolutamente no. Se non arriveranno la mia vita andrà avanti comunque».

E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Mannion salta i Mondiali Il ct: «Scelta condivisa»

La strada dell'Italbasket verso i Mondiali (25 agosto-10 settembre in Giappone, Filippine e Indonesia) è cominciata ieri con il raduno a Folgaria e con la sorpresa di Nico Mannion fuori dalla lista dei convocati. «È stata una decisione sofferta ma condivisa da entrambe le parti - ha spiegato il ct Marco Pozzecco -. Negli ultimi due anni, Nico è stato protagonista assoluto con la nazionale dimostrando un forte attaccamento all'azzurro. Per far questo, però, ha messo a dura prova il suo fisico e abbiamo ritenuto, di comune accordo, che fosse il caso di non includerlo nel roster dei giocatori che prepareranno il Mondiale».

Impresa del Setterosa Usa ko, ora la semifinale

MIGLIORE Caterina Banchelli

PALLANUOTO

Doveva essere la porta dell'Inferno ed invece è stata la porta del Paradiso quella che Caterina Banchelli ha difeso, come si dice, con le unghie e con i denti, in realtà con mani e braccia e corpo intero, nella piscina di Fukuoka: era la porta del Setterosa che, clamoroso in Giappone anziché al Cibali, ha sconfitto per 8-7 gli Stati Uniti. Cioè la squadra strafavorita per il torneo mondiale, giacché vantava le ultime tre Olimpiadi e gli ultimi quattro mondiali tutti d'oro. Non perdevano da un altro mondiale, le americane: dal lontano Kazan 2015. Le sconfisse, anche quella volta, il Setterosa.

Per completare l'opera, Caterina Banchelli, fiorentina, ci ha messo anche la voce: a fine partita, quando è stata premiata come la migliore in acqua tutte comprese, non ne aveva che un filo roco. L'aveva spesa tutta per comandare il fortino, e, forse, anche per sovrastare i tanti, troppi, fischi dell'arbitro Schwarz, che alla fine, contando, davano tre rigori (Caterina ne parava uno), tre espulsioni azzurre definitive per sopraggiunto limite di falli e 15 superiorità numeriche: ne sfruttavano solo tre.

Perciò sussurrava la Banchelli, che per il prossimo campionato italiano sarà il portiere della Roma, arrivando in prestito. Il premio lo ha meritato, ma in realtà il miglior giocatore del Setterosa è stato il Setterosa, a misura del suo allenatore da poco, Carlo Silipo, il più azzurro di sempre (471 calottine nazionali), vincitore d'ogni cosa, spirito alla Campagna con cui giocava: il lavoro, il lavoro, il lavoro; un torneo da cominciare piano e finire forte. «E mica è finita qui, come non era finita quando abbiamo perso contro la Grecia; le campane a morto hanno suonato troppo presto». «Se giochiamo così è difficile perdere» dice la Banchelli. «Ci vuole un altro passo avanti» dice Capitan Palmieri.

Il quale deve venire dalla semifinale di domani, avversaria l'Olanda, che ha appena battuto il Canada 17 a 10. L'8-7, anzi il 7-8 in ordine di tabellino di Usa-Italia, è maturato con i parziali di 2-3, 2-1, 2-2, 2-2.

SETTEBELLO

Il Setterosa sorride, il Settebello alle 9.30 di questa mattina ora italiana, avrà a che fare per il suo quarto di finale contro la Serbia. Mattina di palombelle... E nella notte gli insonni o gli appassionati si saranno goduti i tuffi pazzi da 27 metri, uomini o 23 donne, e il ritorno in piscina del pesce Greg: Paltrinieri in vasca per gli 800.

P.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri servizi e azzurri in gara su IlMessaggero.it/sport/

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CONEGLIANO, Melissa, bellissima, ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, frizzante, cerca amici.Tel.377.8461014

A CORNUDA, signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel.334.1926247

A FELTRE CENTRO, bellissima, strepitosa donna matura, per momenti unici ed indimenticabile relax Tel.327.1710369

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PIEVE DI SOLIGO (Tv), Veronica, strepitosa ragazza, educata, raffinata, per indimenticabili momenti di relax. Tel.328.3971024

A SACILE (Pordenone), Monica italiana, bella ragazza mora, appena arrivata, coccolona, simpatica, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel.353.3623114

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

PORCELLENGO DI PAESE, Fata, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel.331.4833655

ZONA SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Lettere&Opinioni

«VOGLIO ISCRIVERMI A MISS ITALIA. O GLI ORGANIZZATORI HANNO SOLO PAURA CHE GLI UOMINI PREFERISCONO LE RAGAZZE TRANS? A PENSARE MALE, SPESSO SI INDOVINA...»
Clizia De Rossi, *attivista LGBTQ*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Putin non ha alcun interesse alla pace altrimenti non avrebbe invaso l'Ucraina

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ormai è chiaro a tutti che la guerra non avrà un epilogo a breve termine. Ogni giorno assistiamo a una lenta escalation con le truppe ucraine addestrate in Europa, la dotazione di arsenali occidentali e l'utilizzo di sistemi innovativi quali i droni. Ora gli Usa inviano anche bombe a grappolo vietate in oltre cento paesi. Come si può pensare a una fine del conflitto se continuiamo ad armare una delle parti?

Gabriele Salini

Caro lettore,
sarebbe forse preferibile che solo a una parte, cioè la Russia, fosse consentito di potenziare i propri arsenali e di mettere in campo nuovi armamenti? Certamente lo sarebbe per Putin che in questo modo avrebbe forse qualche possibilità di riuscire laddove finora ha clamorosamente fallito. Non credo invece lo sarebbe per il resto dell'Europa e non solo. C'è una parte del mondo politico e dell'opinione pubblica che continua sostenere il no al rifornimento di armi all'Ucraina, perché questa opzione renderebbe più facile o vicina la pace. Qualcuno sostiene questa tesi per meri interessi elettorali o in modo strumentale per avvantaggiare nei fatti la Russia, ma altri sono sinceramente convinti di ciò. Purtroppo non è vero. L'unico modo per arrivare alla fine dei combattimenti e costringere Putin a sedersi a un tavolo della trattativa, è renderlo consapevole che non vincerà mai e che di fronte a se ha solo due alternative: una guerra infinita e insostenibile economicamente e politicamente o una sconfitta militare ancora più catastrofica. E per ottenere questi risultati bisogna dotare l'Ucraina delle dotazione militari adeguate, sia dal punto di vista numerico che tecnologico. Non esiste altra possibilità. Putin del resto non ha alcun interesse alla pace, altrimenti non avrebbe invaso l'Ucraina. L'unica pace che può prendere in considerazione è quella del vincitore, che dovrebbe prevedere la trasformazione di Kiev in un satellite della Russia. Una prospettiva ovviamente inaccettabile, non solo perché contraria alla volontà del popolo ucraino, ma perché aprirebbe la strada ad azioni simili verso altri paesi confinanti la Russia. È questo che vogliamo?

Turisti cafoni

Auronzo, multe ad auto "laziali"

Scrivo la presente in riferimento alla lettera "Auronzo e i "cafoni" venuti da Roma", pubblicata in data 23/07 c.a., firmata "Marco" di Treviso. Lo scrivente, in merito a quanto affermato dal medesimo circa "polizia locale assente ingiustificata" precisa quanto segue: sono state elevate, nei giorni scorsi, numerose sanzioni per violazioni al Codice della Strada anche a veicoli provenienti dalla Regione Lazio, tanto che qualcuno si è lamentato affermando che "facciamo cassa". In realtà, ogni giorno i nostri sforzi sono orientati alla sicurezza: abbiamo raggiunto e mantenuto in Auronzo l'obiettivo zero feriti e deceduti in incidenti stradali: non mi sembra sia altrettanto in Provincia di Treviso... Infine, preciso che l'organico della polizia locale di Auronzo è composto di 3 unità (compreso il sottoscritto) in servizio 7 giorni su 7 d'estate con un territorio tra i più estesi d'Italia ed una popolazione che nel periodo estivo passa da poco più di 3.000 ad oltre 30.000 abitanti.
Con i migliori saluti.
Dott. Fabio Licciardello
Comandante Polizia Locale
Comune Auronzo di Cadore

Malasanità

Quel vaccino mai pervenuto

Desidero rendere pubblico un caso di malasanità da me personalmente rilevato. Allarmato da quanto i canali televisivi trasmettevano sull'herpes zoster ho contattato il mio medico di base che mi ha consigliato, vista la mia età, a telefonare al punto unico vaccinazioni di Treviso. Telefono verso il giorno 8 marzo e scopro che i vaccini sono esauriti, mi chiedono nome cognome, codice fiscale, indirizzo, telefono, mail, assieme a quello di mia moglie per essere richiamati.
Dopo una decina di giorni scrivo una mail di protesta al direttore generale ed una segretaria mi chiama per dirmi che verremo contattati appena il vaccino sarà disponibile.
Ad oggi 21 luglio 2023 ancora nessuna novità. La televisione non trasmette più allarmi sull'herpes, possiamo stare tranquilli?
Giovanni Bettiol
Silea (Treviso)

Italia-Egitto / 1

Dopo Zaki sia fatta luce sul caso Regeni

La sinistra ha accolto favorevolmente , ma anche a denti stretti, la liberazione di Zaki solo perché questa è avvenuta anche con l'interessamento del Governo Meloni. Possiamo dire che a questa sinistra manca assolutamente un'autentica onestà intellettuale, quell'onestà che consente di essere coerenti a quei valori libertari che dice di voler esprimere. La Meloni ed il suo Governo hanno fatto la loro parte e giustamente, il ministro Tajani, sul rifiuto di Zaki di utilizzare i mezzi che lo Stato Italiano metteva a disposizione per venire in Italia più velocemente, ha dichiarato: "Un cittadino egiziano può partire dal suo Paese come vuole, con il mezzo che vuole". Paradossalmente però il comportamento di Zaki, così tanto celebrato dalla sinistra, non aiuterà a fare chiarezza e giustizia sul caso Regeni. Forse uno spiraglio sul caso Regeni di trattativa con il Governo Egiziano si era aperto. Zaki torna in Italia come un qualsiasi cittadino, senza l'ufficialità che una democrazia libera, come l' Italia, poteva evidenziare al mondo. D'altra parte il governo Meloni, secondo me, vedrà ridursi gli spazi per interagire politicamente con l' Egitto sul caso Regeni. In sostanza si chiude la pagina Zaki ed il caso Regeni forse ritornerà nel buio più assoluto. Non vorrei che a certi personaggi e sedicenti intellettuali interessano più dissidenti in prigione o morti, così da poterli sfruttare politicamente. Noi invece uomini autenticamente liberi non possiamo che esprimere gioia e solo gioia per la liberazione di Zaki.
Aldo Sisto
Mestre

Italia-Egitto / 2

Assassini di Giulio tutti liberi

Caro direttore,
la seguo sempre con particolare interesse sulla sua rubrica e condivido quasi sempre il suo pensiero, nonché mi piace assai la sua maniera di rispondere in maniera gentile ma decisa ai suoi lettori. Oggi però, dopo aver letto il suo articolo sulla vicenda Zaki/Regeni mi sento di farle un appunto, ovvero una precisazione doverosa: non è vero che due alti ufficiali egiziani sono in carcere per l'assassinio di Giulio Regeni. Sono tutti e 4 liberi e non processabili in Italia perché il governo egiziano non fornisce gli indirizzi di residenza... e in Italia non si è processati senza aver ricevuto una comunicazione del processo dove si risiede. Tanto è vero che la Famiglia Regeni sta aspettando con ansia decisione dalla Consulta di autorizzare a procedere comunque con il processo stesso.
Mi pare una precisazione doverosa per riportare la attuale reale situazione e dare dignità ad un ragazzo che merita giustizia.
La ringrazio per l'attenzione e le auguro buon lavoro
Mirco Zella

Patrick Zaki

Senza umiltà

Merita una riflessione il comportamento di Patrick Zaki, dopo la grazia ottenuta dal governo egiziano. Ci aspettavamo di vedere le immagini di un uomo libero che parla di famiglia, di voglia di tornare alla normalità, di condivisione di quanto accaduto, senza palchi e cravatte. Patrick mette piede sul suolo italiano in giacca e cravatta come fosse una star; rifiuta il volo di Stato: per evitare sprechi o per evitare di incontrare la destra politica? Tra blindati e scorta, si lancia sui palchi già pronti e studiati, attorniato dai baroni universitari. Parte subito in un comizio elettorale in cui la star è lo stesso Zaki. All'università di Bologna manda in onda lo show pro immigrati e Ong. Ringrazia un po' qua e un po' là, ma lascia l'impressione che il merito della sua liberazione sia stata grazie alle organizzazioni non governative e non di Palazzo Chigi. Prima della sua liberazione ci hanno parlato di un uomo rinchiuso in uno dei peggiori carceri egiziani, torturato, maltrattato e giudicato ingiustamente sulla base di rigide ideologie del paese in cui è stato arrestato. Zaki rientra in Italia come fosse un leader della politica e non perde occasione per lanciare bacchettate alla Ue e all'Italia tra un colloquio in pompa magna e l'altro. Vorremmo sentirlo parlare di diritti umani, ma senza giacca e cravatta, senza politici attorno e senza palcoscenici, senza pergamene di laurea. Tutto questo sta assorbendo il sapore della politica che inevitabilmente può sfociare in polemica. Spieghi il caro Patrick con parole semplici qual è stato il suo calvario, lo spieghi ai giovani, alle famiglie che necessitano di approfondire la questione. Il marò Latorre ha ragione quando nell'intervista sul comportamento di Patrick Zaki che rifiuta di stringere la mano alla premier, risponde: «Non ne avrei fatto una questione ideologica e politica, mi sarei fatto guidare dal buonsenso, dall'educazione, dal rispetto e soprattutto dalla riconoscenza». Aggiungerei: anche dall'umiltà!
Dr. Alberto Toniolo

Clima

Svizzera, se sei "green" vieni premiato

Per combattere l'emergenza climatica in Svizzera concedono ferie più lunghe per chi viaggia con mezzi green. Diverse aziende elvetiche premiano i dipendenti disposti a muoversi in modo ecologico. Un'iniziativa interessante che contribuirà a raggiungere gli obiettivi di Parigi contro il riscaldamento del pianeta. Perché non importarla anche in Italia?
Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/7/2023 è stata di **41.945**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Malore per due ragazzi in bus: ricoverati, sono gravi

Malore per due ragazzi di 22 e 24 anni, nordafricani, in autobus a Milano: sono ricoverati in gravi condizioni. I testimoni: «Sono stramazzati al suolo all'improvviso»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Caro ministro Nordio, più rigore contro i reati di strada

Chiedo al ministro Nordio fermezza e pene più severe con la "delinquenza urbana", cioè con i reati di spaccio, rapine, furti, aggressioni di cui non vedo più traccia nelle sue esternazioni (Riccardo)

L'analisi

Le domande che i difensori dell'ambiente non si fanno

Luca Ricolfi

Quando l'ho sentita non ci volevo credere. Pensavo fosse la solita notizia gonfiata e deformata dai media. Il solito tentativo di screditare l'avversario politico. E invece no, quando sono andato a controllare, ho scoperto che era tutto vero. L'aveva proprio detto, il leader dei Verdi Angelo Bonelli, che intende presentare una proposta di legge per introdurre il reato di "negazionismo climatico". Dunque siamo a questo. Per Bonelli, la legge dovrebbe punire chi non aderisce al pensiero dominante in materia di clima. Vedremo, quando ci sarà un testo, se la pena sarà pecuniaria, detentiva, o entrambe le cose. Certo, mi farebbe una certa impressione vedere scattare le manette ai polsi del fisico dell'atmosfera Franco Prodi (fratello dell'ex presidente del Consiglio), o assistere a una discussione parlamentare sulla perseguibilità del senatore a vita Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica. O magari, in occasione di una incauta vacanza in Italia di Richard Lindzen (eminente fisico dell'atmosfera americano), vedere nascere una surreale diatriba sulla natura universale o meno del nuovo reato di Bonelli. Già, perché ciascuno di questi tre signori, che ho indicato solo a titolo di esempio fra decine di altri possibili, ha espresso perplessità sulla tesi che il riscaldamento globale sia dovuto soprattutto alla crescita delle emissioni di anidride carbonica (CO_2). Ma lasciamo perdere le conseguenze di una proposta di legge che non sarà mai approvata, e serve solo a incattivire il fondamentalismo green. Quel che merita attenzione non è il destino della proposta (se mai avranno il coraggio di metterla nero su bianco), ma la mentalità che la sorregge. Perché, bene o male, siamo abituati a pensare gli ambientalisti come una componente della galassia progressista. Che a sua volta ama pensare sé stessa come erede dell'illuminismo. Peccato che l'idea di istituire il reato di "negazionismo climatico" sia quanto di più oscurantista si possa immaginare. E questo per due precise e distinte ragioni. Primo, la proposta è illiberale, nella misura in cui calpesta il principio della libertà di opinione, che – fra le opinioni tutelate – non può non includere quelle che si affrontano e si sfidano in campo scientifico. Secondo, la proposta è profondamente antiscientifica. Bonelli forse non lo sa, ma il dubbio è uno dei cardini dell'etica della scienza. E lo è, in modo particolare, proprio sul punto cruciale della controversia climatica: la dimostrazione dell'esistenza di un nesso causale. Perché il punto della discussione non è se oggi faccia più caldo di 50, 100, o 150 anni fa, ma se il cosiddetto riscaldamento globale possa essere attribuito prevalentemente all'azione dell'uomo. Chi ha dimestichezza con le tecniche statistiche di imputazione causale su dati osservativi (cioè non sperimentali), e ha un minimo di conoscenza dei limiti intrinseci dei modelli di simulazione, sa perfettamente che tale attribuzione può essere effettuata solo in via congetturale, e che i margini di errore sono di entità sconosciuta. Ma l'oscurantismo illiberale e antiscientifico non è l'unico difetto della mentalità green. C'è anche un difetto strettamente politico. Ammettiamo che abbiano ragione quanti pensano che il riscaldamento globale sia un effetto della Co2 (io stesso propendo a pensare che abbiano ragione). Resterebbe aperto quello che mi piace chiamare "il problema di Jonathan Franzen" (mirabilmente esposto nel suo libriccino E se smettessimo di fingere?): posto che le risorse che possiamo investire sull'ambiente sono limitate, è meglio convogliarle sulla rimozione delle (presunte) cause del riscaldamento globale, o concentrarle sulla prevenzione delle sue (catastrofiche) conseguenze? Gli ambientalisti scettici, quando non sono a loro volta accecati dall'ideologia, dicono solo questo: siamo sicuri che la nostra costosissima (e solitaria!) lotta all'anidride carbonica sia la strada più saggia per proteggerci dal riscaldamento globale? Se poi sono pure di sinistra (quella vera), aggiungono: è proprio il caso, a forza di auto elettriche ed efficientamenti energetici delle abitazioni, di caricare sulle spalle dei ceti popolari gli enormi costi della cosiddetta transizione green? Non è che la lotta al riscaldamento globale finirà per aumentare le diseguaglianze? È a queste domande che, per ora, gli ambientalisti ortodossi non hanno saputo rispondere.

(www.fondazionehume.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

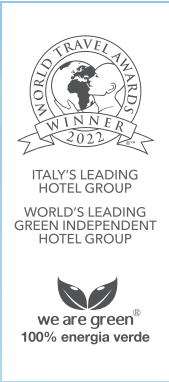
La vignetta

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltodonna.it

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

WORLD TRAVEL AWARDS
WINNER
2022
ITALY'S LEADING HOTEL GROUP
WORLD'S LEADING GREEN INDEPENDENT HOTEL GROUP
we are green®
100% energia verde
Quando diciamo "romantico", intendiamo proprio "romantico".
CAPO D'ORSO
Hotel Thalasso & SPA
★★★★★
PALAU
Vivere Capo d'Orso è accomodarsi in una bomboniera, avvolti dalla vegetazione intatta della Gallura e al centro di luoghi incantati. Davanti al mare e alle isole, al riparo in angoli riservati, dopo una colazione al suono dell'arpa oppure raggiungendo il faro e Cala Selvaggia lungo i sentieri, preparatevi a magnifici giorni perfetti per tutte le coppie. Soprattutto per chi apprezza l'attenzione al green, il cibo genuino della Sardegna e il benessere della Thalasso. Capo d'Orso è tutto questo. Ed è così che tocca il cuore.
HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA
Nelle migliori agenzie di viaggio.

IL GAZZETTINO | Martedì 25, Luglio 2023

San Giacomo, apostolo. Figlio di Zebedeo e fratello di san Giovanni evangelista, fu insieme a Pietro e Giovanni testimone della trasfigurazione del Signore e della sua agonia.

21°C 29°C
Il Sole Sorge 5:39 Tramonta 20:44
La Luna Sorge 13:21 Cala 0:01

MITTELFEST, IL BARBABLÙ DI BÉLA BARTÓK NELLA REVISIONE DI EBERHARD KLOKE

Nanni a pagina XIV

Masterclass
Music System Italy, 15 musicisti giapponesi a scuola in Friuli

A pagina XV

Centrodestra
Grigliata e meme autoprodotti per fare da controcanto

Una grigliata "autoprodotta", con tanto di "meme" altrettanto autoprodotti pubblicati da alcuni su Facebook in post ironici.

A pagina IX

I Ris al lavoro su tracce e impronte

▶Armadi rovistati al piano di sopra della casa di Pantianicco dove è stata uccisa l'89enne Benita Gasparini mercoledì scorso

▶Qualcuno ha frugato anche nella camera dell'anziana Sono stati trovati molti segni. Sotto i riflettori dei vetri

Alcune impronte definite interessanti oggi saranno approfondite con il laser scan. Altri elementi utili sono emersi dai sopralluoghi nella camera da letto, al piano di sopra, dove sono stati trovati armadi e cassetti aperti. Ci sono poi dei vetri di bicchiere sui quali si dovranno fare delle analisi. La prima delle due giornate di rilievi dei carabinieri del reparto specializzato del Ris di Parma nella casa di Benita Gasparini – l'89enne accoltellata a Pantianicco – potrebbe portare un contributo importante all'inchiesta.

A pagina V e a pagina 13

Il figlio Gabriele
«Stiamo soffrendo ma speriamo negli inquirenti»

«Soffriamo per quello che è accaduto, ma abbiamo fiducia rispetto all'operato delle forze dell'ordine affinché si riesca al più presto a scoprire chi è stato l'assassino». Parla così Gabriele Cisilino, uno dei figli di Benita Gasparini.

A pagina V

Il caso Ieri il sopralluogo dei tecnici per valutare i danni

Per colpa dei vandali slitta la riapertura del "Dal Dan"

Sono «oltre cinquecento gli atleti che da un anno e mezzo si stanno allenando in altri campi» aspettando con ansia la riapertura del "Dal Dan". Ma, per colpa dei vandali, dovranno aspettare almeno dieci giorni in più.

A pagina IX

Vento, grandine e pioggia: mezzo Friuli devastato

▶Auto danneggiate, alberi e pali caduti tetti scoperchiati e coltivazioni distrutte

Il maltempo ha sferzato anche ieri il Friuli. Poco dopo le 21 vento, pioggia e grandine si sono abbattuti sul Pordenonese, poi il fronte ha oltrepassato il Tagliamento e ha scaricato tutta la sua energia sul Codroipese e poi sull'Udinese. A Varmoun automobilista è stato travolto da un albero: è rimasto illeso. Le zone più colpite sono quelle di Codroipo, Talmassons, Mortegliano, Basiliano, Palmanova e Udine, dove un albero si è schiantato su un'auto in sosta in via Marangoni.

A pagina VII

Carabinieri
A Lignano una rapina al supermarket

I carabinieri di Lignano Sabbiadoro stanno cercando di far luce sulla rapina messa a segno nel tardo pomeriggio di domenica.

A pagina VII

Opere
Vie colabrodo Annullata la gara in autotutela

Annullata in autotutela la procedura di gara per i lavori di manutenzione di diverse strade in porfido del centro, ormai ridotte a un colabrodo, fra buche e rattoppi. Una partita, quella che riguarda via Cortazzis, via Petracco, via Palladio, via Poscolle, via Canciani e via Battisti, che ha un quadro economico da 630mila euro (di cui circa 450mila per i lavori), 30mila dei quali aggiunti in corso d'opera.

A pagina VII

L'iniziativa
Team building il Comune pagherà solo per la struttura

Al Comune di Udine è costato 854 euro farsi ospitare nella rilassante cornice del golf club di Fagagna per l'operazione di team building di giunta e dirigenti inserita nei percorsi formativi progettati da ComPa Fvg (il Centro di competenza Anci Fvg per la pubblica amministrazione) nell'ambito delle iniziative finanziate dalla Regione con il piano NextPa 2023-2024.

A pagina IX

Pordenone in crisi, mancano soci

Chiusa la prima partita, si apre il discorso forse più importante, legato alla sopravvivenza stessa del club e in seconda battuta alla categoria dalla quale ricomincerebbe a giocare il Pordenone a patto di ristrutturare la situazione finanziaria. È vero che molto probabilmente il quadro complessivo della Serie D 2023-2024) si definirà solamente verso la fine di agosto. È altrettanto vero, però, che al momento è tutto fermo sul fronte probabilmente più importante di tutti: di nuovi soci all'orizzonte, infatti, non se ne vedono più. Basterà l'aiuto portato già nei primi minuti dal siciliano La Rosa? Probabilmente no.

A pagina XIX

CALCIO Il presidente Mauro Lovisa all'ingresso del Tribunale

Udinese, test con la squadra da Champions

L'Udinese è costretta ad alzare ulteriormente l'asticella, dato che l'avversario che affronta questo pomeriggio al Dolomiten Stadion di Lienz è di assoluto valore: i tedeschi del Lipsia che parteciperanno alla prossima edizione della Champions League (e finalisti il 12 agosto della Supercoppa di Germania con il Bayern Monaco). Un test, dunque, che permetterà a Sottil di verificare soprattutto alcune manchevolezze dei bianconeri sotto tutti i punti di vista e che non sono emerse nelle precedenti amichevoli, in particolare nelle sgambate con la Rappresentativa Carnica e con l'Ask di Klagenfurt.

Gomirato a X

Basket Serie A2
Old Wild West si rinforza sotto canestro con il lungo argentino Marcos Delìa

Il lungo americano che tutti i tifosi aspettavano per vedere finalmente completato il roster dell'Oww Udine in realtà non è americano, bensì argentino. Si tratta di Marcos Nicolas Delìa, 31 anni, centro di 209 centimetri per 111 chili, giocatore solido con tanto di cittadinanza italiana; il che, lo sappiamo, non guasta.

Sindici a pagina XIII

NUOVO Marcos Nicolas Delìa

Regione, parte la maratona

Assestamento, i conti si fanno in maggioranza

▸Oltre un miliardo da "spartire", ma non tutte le poste sono considerate "tranquille". Prima di entrare in aula una riunione per chiarire i dissidi

LE INTESE

PORDENONE UDINE La maggioranza di Centrodestra questa mattina affina la sua strategia per completare l'assestamento di bilancio da un miliardo e 79 milioni. Un vertice a Trieste, infatti, precederà di pochi minuti l'avvio della discussione in Aula, con le prime relazioni. Non sarà un appuntamento di routine. Su qualche punto – come la destinazione dei fondi per la struttura h24 per i disturbi alimentari, se a San Vito o a Codroipo – la partita è considerata ancora aperta, infatti, seppure con accenti diversi tra i partiti compagni di cordata.

IL PERCORSO

Tuttavia, all'avvio del percorso che porterà in tre giorni – il presidente del consiglio Mauro Bordin ha posto il punto per giovedì in serata – all'approvazione di una manovra "pesante" nulla sembra in grado di incrinare una coalizione fresca di vittoria elettorale. Soprattutto perché l'attenzione è a non creare varchi in cui possa incunearsi un'agguerrita opposizione che, del pari della maggioranza, deve dare prova in questo primo confronto di legislatura di avere argomenti e proposte per una visione alternativa di Friuli Venezia Giulia. Alla vigilia, sanità, ambiente e sgravio sulle imposte sembrano essere i capitoli su cui vi sarà dibattito più acceso.

IL RITMO

Quanto al ritmo dei lavori, gli esperti di Consiglio considerano: se la minoranza riuscirà a ottenere qualcosa sin dall'inizio, è possibile che il decorso, ancorché complesso, viaggi a una certa velocità. Se, invece, tutte le proposte saranno sistematicamente respinte, lo svolgimento rischierà di appesantirsi e non è escluso che si giunga all'approvazione solo venerdì. Intanto ieri sono scaduti i primi termini per la presentazione del grosso degli emendamenti che sono stati discussi e valutati nelle riunioni che ciascun partito ha disseminato lungo la giornata.

DIOCESI E SCUOLE

Sono una ventina gli emendamenti depositati dalla Lista Fedriga, guidata in Consiglio dal capogruppo Mauro Di Bert. Naturalmente, come per tutti gli altri partiti è possibile che altri se ne aggiungano dopo la discussione generale della variazione di bilancio. Previsti emendamenti sia finanziari che normativi. Tra gli altri, ci sarà la proposta di una posta da 770mila euro per corroborare il fondo che destina risorse alle diocesi per manutenzione e interventi straordinari sugli edifici che ospitano attività d'istruzione. Attenzione poi ai grandi eventi culturali e sportivi per animare il territorio, con uno stanziamento a PromoTurismo Fvg per questo fine. Di Bert passa in rassegna i testi e, restando in tema di promozione del territorio, individua i fondi che si proporrà di stanziare per lo scorrimento di alcuni bandi in materia di divulgazione umanistica e artistica, cultura di pace ed etnografia. Fondi anche per il teatro amatoriale, per l'insegnamento della lingua dei segni, per la realizzazione di un teatrino all'interno delle strutture della Fondazione Filippo Renati (150mila euro) e per la Fondazione Welfare di Pordenone, con la destinazione di 100mila euro. In ambito socio-assistenziale, la Lista Fedriga prevede di potenziare i fondi per l'autonomia possibile (130mila euro), l'invecchiamento attivo (80mila euro) e per gli orti sociali, cui destinare 30mila euro.

CURE PALLIATIVE

Ha depositato ieri una ventina di emendamenti anche Fratelli d'Italia che, però, sta ancora lavorando su alcuni argomenti, come anticipa il capogruppo Claudio Giacomelli. Tra le poste che sicuramente saranno richieste, vi sono i 400mila euro le cure palliative, un tema caro al partito, perché strettamente connesso con il dibattito sul fine vita. Certo anche l'emendamento per 100mila euro volti a sostenere il diritto allo studio nelle sedi decentrate delle università del Friuli Venezia Giulia, così come quello per destinare fondi a nuovi sentieri di montagna.

FAMIGLIA, SPORT CULTURA

Una decina gli emendamenti

Moschea come un suk, bufera sulle parole del sindaco

IL CASO

PORDENONE-UDINE No alla "moschea" di San Giorgio di Nogaro, soffiano venti di bufera sulle parole pronunciate dal sindaco di Carlino (comune confinante) che aveva parlato apertamente del rischio che la zona si trasformi in un suk. A contrattaccare, ieri, è stato il Partito democratico con l'esponente Fausto Tomasello: «Se il sindaco di Carlino ha notizia che si stanno commettendo atti illeciti o reati deve immediatamente informare le forze dell'ordine - è l'attacco del Pd -. Altrimenti deve fare tutto quanto gli compete affinché la sua comunità viva pacifica e ordinata in tutte le sue componenti. Se ritiene che vi siano situazioni critiche di qualche natura per una parte dei cittadini, compia atti formali nei confronti delle autorità regionali e nazionali: scriva all'assessore Roberti e al ministro Piantedosi, segnalando che ben 50 macedoni di fede islamica si ritrovano in un centro culturale e cucinano cibi speziati. Se poi queste persone sono anche lavoratori, scriva alla ministra Calderone, perché siano effettuati tutti i controlli di regolarità. E se ci sono problemi sanitari, si rivolga a Riccardi e Schillaci. Se ricorrono le condizioni, faccia ciò che il suo ruolo gli impone, verso musulmani e cristiani. Altrimenti, se deve solo sollevare polvere e non risolvere nulla, sia meno esuberante. Domani i macedoni saranno ancora a Carlino, e forse è meglio che si riuniscano alla luce del sole in un luogo noto alle autorità piuttosto che in altri luoghi ignoti. Non si stanno alzando minareti nella Bassa Friulana».

Le frasi incriminate erano state pronunciate dal primo cittadino di Carlino, Loris Bazzo: «Stiamo conducendo - aveva detto - una dura battaglia quotidiana per preservare l' identità e la specificità della Bassa Friulana e non possiamo permetterci di non poter più fare uscire i nostri figli di casa perché non si sentono sicuri, né vedere abiti non idonei alla nostra cultura e trasformare le nostre vie in pericolosi suk odoranti di spezie. Carlino, per il mio tramite, farà di tutto perché ciò non accada.

Al di là delle valutazioni più prettamente religiose che non mi competono, esprimo la fortissima preoccupazione, circa la tenuta dell' ordine sociale e vi sono nella nostra regione chiari esempi che ci dovrebbero aver insegnato che una tale concentrazione non controllata né controllabile, recherebbe potenziali rischi per la sicurezza dei nostri cittadini e dei nostri figli cui sono chiamato come sindaco ad esserne responsabile».

L'ATTACCO FRONTALE PORTATO DAL PD: «NESSUN MINARETO SUL TERRITORIO» IL CASO NELLA BASSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDE Nella foto l'Interporto società della Camera di Commercio e del Comune. Sotto l'ex amministratore delegato Giuseppe Bortolussi e l'imprenditore pordenonese Mauro Tavella indagati per corruzione

Burrasca sull'Interporto nei guai l'ex ad Bortolussi e il consigliere Tavella

▶La Lega blocca in Regione la sostituzione dell'assessore Zannier con l'imprenditore pordenonese. L'accusa è corruzione

L'INDAGINE

PORDENONE UDINE Oggi avrebbe potuto sedere su uno scranno dorato del consiglio regionale. Invece Mauro Tavella, proprietario dell'omonima autoscuola, la più importante della provincia e tra le principali della regione, si ritrova a dover difendersi da una pesante accusa che la Procura di Pordenone ha mosso nei suoi confronti e anche verso l'ex amministratore delegato dell'Interporto, Giuseppe Bortolussi. L'accusa è di corruzione. «Sono sereno - spiega Tavella - nella consapevolezza di non fatto nulla di male. Sono altresì rispettoso del lavoro che sta svolgendo la magistratura e confido che presto saranno chiarite tutte le circostanze che hanno portato a questa situazione. Mi sento solo di aggiungere - conclude il consigliere comunale della Lega - che è stato mio padre a trasmettermi i principi di lealtà, correttezza e onestà. Principi che ho sempre seguito nella vita e nella mia professione e che ho trasmesso ai miei figli».

IL PASSAGGIO

Da quanto si apprende Mauro Tavella avrebbe dovuto entrare in consiglio regionale già ad aprile prendendo il posto in aula di Stefano Zannier, eletto nel collegio di Pordenone, ma che siede anche in giunta. Era stato lui stesso, però, a chiedere al vertice della Lega di aspettare un momento in più in quanto avrebbe desiderato prima portare a termine il corso per insegnanti, una questione professionale e concludere l'edizione dell'Italian Baja che lo ha sempre impegnato moltissimo.

LA PERQUISIZIONE

Il 3 maggio, però, i finanzieri si sono presentanti a casa sua per una perquisizione ipotizzando il reato di corruzione per una compravendita legata al terreno dell'ex Ideal Standard di Zoppola in cui è coinvolto anche l'ex amministratore dell'Interporto, Giuseppe Bortolussi. L'avviso di garanzia, anche a fronte del tipo di reato, ha indotto lo stesso Tavella ad avvertire il vertice regionale della Lega per spiegare che da parte sua non c'era alcuna volontà di mettere in difficoltà il Movimento. Da qui la decisione di bloccare le dimissioni di Stefano Zannier rinviando il tutto a quando la vicenda giudiziaria del consigliere comunale sarà chiusa. Ovviamente - fanno sapere nella Lega, ma non hanno alcun motivo di dubitare - terminata positivamente nei confronti di Tavella.

CANE E GATTO

Sembra ridicolo, eppure è così: l'indagine sull'Interporto collegata a doppia mandata con il sito dell'Ideal Standard vede come protagonisti anche i nomi di due animali, un cane e un gatto. Ma andiamo con ordine. L'Interporto (proprietaria la Camera di Commercio e il Comune), dopo anni stagnanti, sotto la guida dell'amministratore Giuseppe Bortolussi inizia a vedere anni di crescita, al punto che c'è la necessità di espandersi. Non ci sono atti formali, ma l'area individuata poteva essere quella dell'ex Ideal Standard, la fabbrica che ha deciso di chiudere l'attività già da diversi anni. Solo pochissime persone sanno di questa intenzione. Mentre all'Interporto il Cda discute sull'espansione, la società privata Iside, nata nel dicembre 2020 acquisisce l'area dell'ex Ideal Standard. Socia al 50 per cento di Iside c'è pure la I.S. Srl, società di cui è proprietaria la Moglie dell'Ad di Interporto, Bortolussi. Il 22 dicembre del 2020 nell'Iside entra pure la Kira, società partecipata da Mauro Tavella. Iside è il nome del cane dell'amministratore della società, Kira del gatto di Tavella. Nel febbraio 2021 l'Ideal Standard vende a Isise il sito per 185 mila euro, una cifra evidentemente troppo bassa per Gdf e Procura per un'area di 185 mila euro. La stessa area che con il piano di espansione sarebbe costata all'Interporto intorno ai 10 milioni di euro. Tavella, inoltre, è considerato anche pubblico ufficiale in quanto è consigliere comunale e il Comune dispone del 12 per cento dell'Interporto. Insomma, un rebus sul quale stanno lavorando gli inquirenti e sul quale sia Tavella che Bortolussi hanno spiegato di avere la coscienza a posto.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pronti sui banchi di Forza Italia. Gli interventi a favore della famiglia sono il tratto caratterizzante delle poste proposte, spiega il capogruppo Andre Cabibbo. Centomila euro dovrebbero dare respiro alla norma regionale per le gestanti in difficoltà economica; 400mila euro si intendono destinare alle società sportive per l'acquisto di mezzi di trasporto, per alleggerire il peso delle famiglie che seguono i figli sportivi; 100mila euro, invece, sono pensati per le città Unesco e analoga cifra per PromoTurismo al fine di garantire eventi invernali ed estivi a Pordenone.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE PREDISPONE CENTINAIA DI EMENDAMENTI SENZA ACCORDI RISCHIO PARALISI

L'assegno

Mezzo milione a parrocchie e Pro loco

Approvate dalla Giunta regionale, attraverso una delibera proposta dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, le modifiche al regolamento sui contributi per la manutenzione straordinaria di immobili e impianti adibiti a sedi di Pro Loco, associazioni o fondazioni senza fini di lucro, parrocchie, nonché di immobili adibiti a sagre, feste e fiere tradizionali. «Con il provvedimento - ha spiegato l'assessore Amirante - si è ampliata la platea dei beneficiari dei contributi inserendo le parrocchie. Inoltre, si è aumentato fino a 70 mila euro l'importo del contributo per ciascun intervento. Si è anche ridotto, da cinque anni a uno, l'obbligo per i beneficiari dei contributi di mantenere la destinazione dei beni immobili conservando la disponibilità degli stessi edifici oggetto di intervento. A seguito dell'approvazione del regolamento - ha aggiunto l'esponente della Giunta regionale - sarà emanato un bando per la formazione di una nuova graduatoria con la concessione di 550 mila euro». La tipologia di interventi previsti per accedere ai contributi riguarda la manutenzione straordinaria e l'adeguamento alle normative vigenti di immobili in cui trovano sede Pro Loco, associazioni e fondazioni senza fini di lucro e parrocchie. Le Pro Loco e le associazioni devono avere sede nei Comuni fino a 30 mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disturbi alimentari, l'area pordenonese farà battaglia

DISTURBI ALIMENTARI

PORDENONE UDINE Fratelli d'Italia di Pordenone non molla. Ieri, in un incontro in cui si sono visti il coordinatore del partito, Emanuele Loperfido e Markus Maurmair insieme agli altri rappresentanti della Destra del Friuli Occidentale in maggioranza in Regione, è stato ribadito che la struttura H24 a sostegno del centro disturbi alimentari, deve avere uno sbocco nel Pordenonese. «Ho parlato con i consiglieri regionali - spiega Loperfido - e li ho invitati a chiedere spiegazioni del perchè sia stata prevista in provincia di Udine. Abbiamo bisogno di capire se ci sono motivazioni particolari che hanno indotto a questo passaggio. Il nostro obiettivo - va avanti Loperfido - è di poter continuare a dare forza e sostanza al centro sanvitese riconoscendo l'ottimo lavoro fatto negli anni da Gianluigi Luxardi e da chi ora dirige il Centro sanvitese, oltre a tutti gli operatori che non si sono mai tirati indietro. A questo punto - conclude il coordinatore regionale - c'è la necessità di ottimizzare il lavoro fatto sul territorio. Mesi fa questa posizione era stata condivisa anche da Lega e Forza Italia. Quindi credo che questa debba essere la strada».

Non a caso, proprio la coordinatrice provinciale di Fi, Mara Piccin, nei mesi scorsi aveva aperto proprio un fronte su questo punto, spiegando la necessità di ingrandire il centro disturbi alimentari anche a fronte del fatto che ora i pazienti bisognosi di ricovero vengono inviati a Portogruaro. Come dire, insomma, che oggi, nel corso dell'incontro di maggioranza, i consiglieri pordenonesi dovrebbero fare quadrato a fronte, invece, dell'emendamento voluto dall'assessore Riccardi che impacchetta il centro H24 con una dote di un milione e 500 mila euro a Udine. Più precisamente - dicono i ben informati - nel codroipese, casa sua.

L'OPPOSIZIONE

Sta affilando le armi anche l'opposizione. «Presenterò un ordine del giorno da votare in aula - chiosa il consigliere del Pd, Nicola Conficoni - così vedremo veramente se i pordenonesi della maggioranza avranno il coraggio di non accettare gli ordini di scuderia della Giunta che ancora una volta sta penalizzano la provincia di Pordenone». «Appresa la grave notizia che l'assessore alla Sanità non intende creare un centro per i disturbi alimentari nel Pordenonese - spiega il consigliere Furio Honsell - né potenziare il Centro che da molti anni opera a pordenone, rivolgendo invece tutte le sue attenzioni al codroipese, come Open Sinistra FVG, abbiamo deciso di proporre due emendamenti alla legge di assestamento che sarà discussa nei prossimi giorni. Il primo riguarda il potenziamento del personale specifico presso tutti i centri per i disturbi alimentari in regione. Il secondo, invece, riguarda la creazione di uno specifico centro H24 nel territorio pordenonese».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI SPAZI PER IL FUTURO DELLA CITTÀ DI UDINE
NELL'EX AREA DORMISCH IN PORTA VILLALTA

Spazio Villalta
Un progetto
Sabolarie Spa
Part of
Danieli Group

Come programmato, si stanno completando i lavori di demolizione e di scavo nell'ex area Dormisch a Udine. Altrettanto puntualmente tra poco inizieranno i lavori di costruzione degli edifici che ospiteranno anche **la nuova sede del Mits Academy Udine, l'Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy**. Il progetto prevede la presenza di altri importanti spazi come come quello a tripla altezza che si trasformerà in luogo urbano: un'ampia piazza coperta, al centro di altri volumi dedicati a diverse attività, diventerà un nuovo punto di riferimento per la vita della città.

Il delitto di Pantianicco

Armadi rovistati anche nella camera

▸Il Ris trova impronte e vetri di bicchiere rotti. Oltre ai cassetti in salotto, qualcuno ha frugato anche nei mobili della stanza da letto di nonna Benita

LE INDAGINI

MERETO DI TOMBA Alcune impronte definite interessanti sono state individuate e oggi saranno approfondite con il laser scan. Altri elementi utili alle indagini sono emersi dai sopralluoghi nella camera da letto, al piano di sopra, dove sono stati trovati armadi e cassetti aperti. Ci sono poi dei vetri di bicchiere sui quali si dovranno fare delle analisi. La prima della due giornate di rilievi dei carabinieri del Ris di Parma nella casa di Benita Gasparini – l'89enne accoltellata mercoledì scorso a Pantianicco – potrebbe portare un contributo importante all'inchiesta della Procura di Udine sull'omicidio dell'anziana.

IL SOPRALLUOGO

I militari del Reparto investigazioni scientifiche dell'Arma è arrivato nel paesino del Medio Friuli poco prima dell'ora di pranzo: in due tranche, fino a sera, gli esperti hanno ispezionato interamente l'edificio situato tra via Percoto e via D'Annunzio, Prima si sono concentrati al piano terra, dove è stato ritrovato il corpo di nonna Benita e dove si trovano salotto, cucina e bagno. Poi sono saliti al piano superiore, dove c'è la camera da letto dell'anziana, infine al secondo piano, dove c'è la stanza del figlio convivente Gabriele. Colui o coloro che si sono introdotti nell'abitazione hanno rovistato nella stanza dell'anziana, in un armadio e una cassettiera, perché i cassetti sono leggermente spostati, come se qualcuno li avesse richiusi in tutta fretta. I militari del Ris, al comando del maggiore Christian Faccinetto, lo stesso che ha contribuito a risolvere l'efferato delitto dei coniugi Burgato a Lignano nel 2012, hanno individuato e cristalizzato alcune impronte trovate sui pavimenti effettuando una prima scansione "ad occhio", quindi è cominciata la ricerca di tracce biologiche in funzione di quella che può essere la ricostruzione dell'omicidio servendosi delle tecnologie più sofisticate nel reperimento di eventuali Dna di estranei.

SANGUE E IMPRONTE

Hanno cercato successivamente tracce ematiche e biologiche. Oggi proseguiranno con la ricerca dattiloscopia e il rilevamento delle impronte con il laser scan. Questo servirà a dare un senso alle tracce delle scarpe dei figli della donna, Roberta e Luca Cisilino, che per ultimi hanno visto la madre riversa a terra senza vita, uccisa con due coltellate alla schiena. Le scarpe di entrambi, oltre ai vestiti, sono stati consegnati ai carabinieri la sera in cui sono stati sentiti a sommarie informazioni. Serviranno per ricostruire i loro movimenti in base alle impronte trovate in casa e isolarle da quelle dell'omicida e delle altre persone che sono entrate in casa successivamente al ritrovamento del cadavere.

AUTO E BICICLETTA DEI FIGLI

Nel pomeriggio di oggi sarà ispezionata dell'auto del figlio Luca, già sotto sequestro. Ieri è stata consegnata anche la bicicletta usata dalla figlia Roberta per andare dalla madre prima delle 9 del mattino e poco prima delle 11, quando il fratello l'ha chiamata per dirle che aveva trovato la madre a terra. A seguire le operazioni del Ris c'erano anche i consulenti dei familiari nominati dall'avvocato Piergiorgio Bertoli: l'esperto della scena del crimine Edi Sanson e la criminologa Linda Pontoni che fanno parte dell'associazione "I nostri Diritti".

IN VIA PERCOTO ANCHE IL MAGGIORE CHE HA CONTRIBUITO A RISOLVERE IL DUPLICE OMICIDIO DEL 2021 A LIGNANO

LE AUTO

Non si ferma l'attività del Nucleo investigativo di Udine, che si sta concentrando anche sulle testimonianze rese in paese rispetto ad alcune auto sospette viste in zona. A cominciare da un'auto bianca che mercoledì mattina è rimasta a lungo parcheggiata vicino alla sede della Pro loco, sempre in via Percoto. Alcuni cittadini avevano segnalato anche la presenza di una Cinquecento gialla con dentro tre persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il figlio: «Soffriamo, ma speriamo nelle forze dell'ordine»

LA FAMIGLIA

MERETO DI TOMBA «Soffriamo per quello che è accaduto, ma abbiamo fiducia rispetto all'operato delle forze dell'ordine affinché si riesca al più presto a scoprire chi è stato l'assassino». Gabriele Cisilino, uno dei figli di Benita Gasparini, attende con il resto della famiglia novità sulle indagini. Con i fratelli e la sorella si sente quotidianamente, con l'abitazione che condivideva con la madre sotto sequestro è complicato anche cercare di trascorre la giornata. «Ci ritroviamo in una situazione molto difficile, perché al dolore per la scomparsa della mamma si unisce l'impossibilità di tornare alla normalità, anche lavorativa. L'auspicio è che si riesca presto a trovare il colpevole, più passa il tempo e maggiori saranno le difficoltà nel ricostruire quanto accaduto. Paura? No, però sono cose che fanno riflettere, non sarà più la stessa cosa. Sospetti? Magari sapessi chi è stato, non saremmo qui a parlarne», conclude mentre si confronta con Edi Sanson e la criminologa Linda Pontoni, a cui si è affidato per avere supporto legale assieme ai familiari.

«Tutto quello che viene individuato verrà isolato e protetto, ci sono alcuni aspetti che andranno approfonditi e domani (oggi, ndr) si riprenderà con gli ulteriori accertamenti», commenta a fine giornata Sanson, esperto di scene del crimine e presidente dell'associazione "I Nostri diritti". È lui che racconta come si sono svolti i sopralluoghi. «Siamo in una fase documentale – aggiunge - terminata la scansione di tutti i locali, è iniziata la fase di ricerca delle tracce ematiche non con il luminol, ma ad occhio, una fase di contabilità e quelle tracce devono essere localizzate e protette per poi operare una asportazione o una valutazione sul posto».

Sanson spiega di aver partecipato alla ricognizione che ha permesso la documentazione di molte impronte a terra, «alcune delle quali non protette, quelle degli operatori di polizia e delle pompe funebri per esempio. Alcune calzature importanti, di tipo antinfortunistica sono emerse altre invece sono riconducibili a scarpe da ginnastica o scarpe da tutti i giorni, poi verrà fatta una valutazione con gli indumenti e le scarpe sequestrate in precedenza per fare dei raffronti». Nel corso del pomeriggio spiega che «sono stati perlustrati i tre piani della casa, sono stati scandagliati a fondo, dal piano terra di uso comune, al primo piano dove dormiva la madre, fino al secondo dove alloggia il figlio Gabriele». «Elementi sospetti – riporta Sanson – sono emersi nella camera da letto della donna, compatibili con un rovistamento, l'armadio dove erano custoditi i vestiti, con alcuni capi ritrovati a terra, poi una cassettiera con cassetti semi aperti, sarà necessario aprirli del tutto una volta ultimati i rilievi, ma quello che abbiamo visto fa ritenere che ci sia stata una azione degna di nota».

CONSULENTI Linda Pontoni ed Edi Sanson (I Nostri Diritti)

Oggi si riprenderà da dove si è lasciato ieri, «ci sarà una sessione dedicata alla dattiloscopia, man mano che ci si avvicina alla cassettiera tutto quello che viene individuato verrà isolato e protetto. In cucina poi sono stati trovati dei vetri a terra, anche questi andranno interpretati. Al secondo piano non ci sono state evidenze particolari. Vedremo dalla ricerca biologica che cosa emergerà, alcuni mobili risultano spostati, cercheremo di capire dove erano originariamente». Anche la criminologa Linda Pontoni ha seguito i rilievi: «Mi sono occupata delle riprese video e mi sono soffermata sul piano terra e primo piano, ora i lavori proseguiranno con le ricerche biologiche, in base alle evidenze. Sospettare un movente? Al momento è ancora prematuro, occorre aspettare e farsi un'idea più oggettiva con tutti gli elementi che si avranno in mano al termine delle ricognizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo infrastrutture

Alta velocità flop Così è stata bruciata l'occasione del Pnrr

▶Pesa il piano bocciato nella seconda decade del Duemila: esplode la polemica

▶La scelta della "Tav leggera" ha escluso il Fvg dai fondi ottenuti tra Napoli e Bari

IL CASO

PORDENONE-UDINE Non è vero che l'alta velocità ferroviaria in Friuli Venezia Giulia doveva per forza rimanere un sogno. In realtà gli strumenti per adeguare la nostra regione ai più moderni standard europei e soprattutto alla logistica delle aree più produttive del Continente: dalla Germania della Ruhr alla Francia, passando dalla Spagna che in questi ultimi anni proprio sulle connessioni su rotaia ad alta velocità ha fatto forse i passi più lunghi. Non è vero, in definitiva, che il Friuli Venezia Giulia era per forza condannato a rimanere fuori dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un errore - almeno così è considerato da chi oggi governa la Regione - è stato commesso nel passato.

IL RETROSCENA

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza si basa com'è noto su progetti cantierabili. Cosa significa? Vuol dire tecnicamente che il grande "rubinetto" dell'Unione europea si può aprire solo se un'opera è ragionevolmente attuabile entro i termini prestabiliti. Che per quanto riguarda il Pnrr sono belli stretti. Un esempio, a livello italiano, c'è eccome: la velocizzazione della linea Napoli-Bari, tratta che collegherà in meno tempo due delle più grandi città del Meridione. L'alta velocità in quel caso rientra nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. E tutto perché c'era già un piano.

Cos'è successo, allora, in Friuli Venezia Giulia? Perché abbiamo "bucato" una delle più importanti occasioni a livello nazionale di tutto il Dopoguerra? In realtà un progetto esisteva, ben noto e documentato. Risale alla prima decade del Duemila e prevedeva un tracciato "litoraneo" che costeggiasse grossomodo quello dell'autostrada A4. Si sarebbe viaggiato a 300 chilometri l'ora. Costo totale dell'opera, sette miliardi di euro.

LO SVILUPPO

Il Friuli Venezia Giulia non è arrivato pronto all'appuntamento con il Piano nazionale di ripresa e resilienza per diversi motivi e diversi passaggi, compiuti tra Trieste e Roma. Il periodo era quello durante il quale a capo della giunta regionale c'era Debora Serracchiani, quindi il centrosinistra. Già nel 2016, l'allora ministro Graziano Delrio aveva di fatto affossato il progetto. Sul tavolo c'era anche l'impatto ambientale dell'opera - che però correva in aperta campagna, non certo tra una miriade di bellezze naturali senza pari - oltre che un documento di Rete ferroviaria italiana che sottostimava i volumi del traffico. Quindi la Regione è arrivata all'appuntamento con il Pnrr senza un piano pronto.

IL FUTURO

«Dobbiamo ringraziare l'amministrazione Serracchiani - polemizza oggi l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante - se non abbiamo potuto usufruire del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la nostra vera alta velocità. Nei prossimi cinque anni non lasceremo morire la possibilità, ma sarà necessario trovare nuovi fondi da reperire al di fuori dell'occasione che invece abbiamo perso». E trovare sette miliardi (se non di più, vista l'inflazione e il costo dei materiali) senza l'ombrello dell'Ue sarà durissima.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDI COMUNITARI SONO ASSEGNATI SOLAMENTE PER I PROGETTI CANTIERABILI

AMIRANTE: «RINGRAZIAMO PER QUESTO L'AMMINISTRAZIONE DI DEBORA SERRACCHIANI»

TRASPORTI Un Frecciarossa 1000 che può raggiungere i 300 chilometri l'ora

Tratta Udine-Cividale Altri quattro milioni per rinnovare la linea

LA DECISIONE

PORDENONE-UDINE Approvato il bilancio dell'esercizio 2022 della Società Ferrovie Udine Cividale la disposizione che l'utile, pari a 11.494 euro, venga destinato a riserva straordinaria. Lo rende noto l'assessore Zilli, a proposito della società in house della Regione, rimarcando come il bilancio sia tornato a registrare un risultato positivo. «Resta sempre strategico l'apporto sia del servizio a favore del territorio sia - commenta Zilli - di quello transfrontaliero, decisivo per lo sviluppo turistico. Proprio in ragione di questa importanza Fuc ha ricevuto un importante finanziamento di 41 milioni di euro nell'ambito del Pnrr per realizzare lavori strutturali e tecnologici sulla linea Udine-Cividale. A questi si aggiungeranno altri 4 milioni di euro per il potenziamento della linea in sede di assestamento di bilancio in discussione da domani in Consiglio regionale». Il risultato di bilancio rispecchia la differenza positiva di 186.267 euro tra il valore della produzione (8.628.484 euro) e i costi della produzione (8.442.217 euro) in un quadro dove entrambe queste macro voci sono aumentate rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico, l'incremento del valore della produzione è imputabile prevalentemente all'incremento dei ricavi da traffico, mentre sul fronte dei costi, gli incrementi sono riconducibili ai maggiori oneri sostenuti per l'acquisto dei carburanti per trazione e l'aumento del canone per il noleggio delle carrozze per il servizio transfrontaliero. Il bilancio 2022 ha visto affiancarsi un ulteriore centro di costo ai quattro già esistenti (Tpl, infrastrutture, tratta transfrontaliera Mi.Co.Tra e Merci) perché da aprile 2022 è partita l'attività di manovra a servizio del Porto e della Zona Industriale di Monfalcone. Dall'esame dei dati relativi a ciascun centro emerge un incremento dei corrispettivi per il Tpl sia per la tratta tradizionale, Udine-Cividale, sia per Mi.Co.Tra, che hanno aumentato il valore dei ricavi derivanti dall'attività caratteristica dell'impresa, determinando un risultato finale positivo di 320.004 euro. In merito al costo del lavoro, il suo ammontare è pari a 3.570.589 euro, con un incremento rispetto al 2021 del +11,72%. L'organico in servizio al 31.12.2022 è salito a 75 unità, rispetto alle 70 dell'esercizio precedente: 69 sono i dipendenti a tempo indeterminato, mentre le altre 6 unità rientrano in tipologie di rapporti flessibili (1 unità in distacco da altra impresa ferroviaria, 5 lavoratori somministrati).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Veneto si viaggia un'ora per fare 120 chilometri In Friuli durata quasi doppia

LE NOSTRE LINEE Un treno regionale fermo alla stazione di Pordenone sulla Venezia-Udine

IL QUADRO

PORDENONE-UDINE Come funzionerà - davvero - l'adeguamento tecnologico da quasi due miliardi di euro che coinvolgerà la linea ferroviaria "Bassa" tra Venezia e Trieste? Sostanzialmente si potranno raggiungere i 200 chilometri l'ora, ma solamente in alcuni tratti, cioè in quelli che risultano già oggi rettilinei e che non presentano particolari problemi. Nel dettaglio, si agirà principalmente sulla tecnologia degli scambi e su alcuni raddoppi. Alta capacità, nel gergo ferroviario. Non certo alta velocità, dal momento che in questo caso si dovrebbe parlare perlomeno di velocità uguali o superiori a 250 chilometri l'ora, come accade ad esempio tra Mestre e Padova e tra Firenze e Roma, dov'è in servizio la più vecchia tra le linee ad alta velocità del Paese.

Il guadagno ci sarà, ma non si potrà raggiungere quel dimezzamento dei tempi di percorrenza che viene garantito solamente dallo scatto più importante, cioè quello della vera alta velocità.

NEL PORDENONESE

Un altro nodo importante, però, è quello che riguarda l'assenza di progetti veri e propri lungo un altro asse cruciale per il Nordest, cioè quello che dalla provincia di Venezia si dirige verso Nord per attraversare la Marca trevigiana e infine per arrivare in provincia di Pordenone per terminare a Udine.

E qui le cose se possibile vanno anche peggio. Le linea è decisamente vecchia e la velocità massima è da impallidire. Nei tratti più rettilinei e in assenza di stazioni nel mezzo, infatti, si possono raggiungere solamente i 150 chilometri l'ora. Significa che un convoglio abilitato all'alta velocità (sulla linea ne transitano tre, si tratta di Italo, Frecciarossa e del Railjet austriaco) è costretto a viaggiare alla metà del suo potenziale. In pratica funziona come un regionale, solo con più servizi a bordo e meno fermate intermedie. Ancora più vivido l'esempio dei tempi di percorrenza: da Udine a Mestre, passando per Pordenone, ci si mette praticamente un'ora e quaranta minuti. E si sta parlando dei treni ad alta velocità che poi raggiungono Roma o Milano. Su una distanza simile, ma in Veneto, tra Mestre e Verona a bordo di un treno ad alta velocità ci si mette un'ora secca. Un vantaggio notevole che rende le due regioni al momento lontane anni luce l'una dall'altra, anche se confinanti.

LINEE MINORI

Un investimento è in corso invece sulla Casarsa-Portogruaro, dove sono iniziati i lavori per l'elettrificazione. È avvenuto il finanziamento dei 14,7 milioni di euro necessari ai lavori che termineranno, secondo l'attuale tempistica prevista, entro il primo semestre 2025.

Gli interventi prevedono l'elettrificazione della linea comprese opere nelle stazioni di Casarsa e Portogruaro per predisporre la nuova uscita di alimentazione 3kV cc.

IL TRACCIATO CHE PASSA DA PORDENONE HA UN LIMITE DI 150 CHILOMETRI L'ORA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento e grandine, ancora devastazioni

▶Tetti danneggiati, colture distrutte e automobili sfondate
A Varmo macchina travolta da un albero sulla Ferrata

▶Treni fermi tra Codroipo e Casarsa per un guasto alla linea elettrica e diversi principi di incendio causati da fulmini

MALTEMPO

UDINE Ore 21, il cielo si incupisce e in pochi minuti tra le province di Pordenone e Udine si scatena l'inferno. Pioggia, folate di vento a velocità impressionante e grandine, tanta grandine come fosse un bombardamento, con chicchi grandi come palline da golf e anche fa tennis. Il maltempo si sta spostando nel Goriziano, quando le centrali dei Vigili del fuoco pordenonesi e udinesi cominciano a essere tempestate di chiamate.

Le prime richieste di aiuto arrivano dal Sacile, dove i giardini e strade sono imbiancati dalla grandinata. Gli orti sono stati "macinati". Mais e vigneti gravemente danneggiati. A Fontanafredda i danni maggiori, soprattutto in località La Croce. In via Brugnera le raffiche di vento hanno scoperchiato una casa. E lo stesso è successo in via Svevo a Cordenons, dove sono volati i pannelli in eternit di un capannone andando a sfondare una macchina e conficcandosi come lame di coltelle nel cappotto di un'abitazione. Le chiamate per alberi crollati in strada e pali della luce divelti non si contano.

EMERGENZA

A Pordenone, poco prima delle 22, c'era una settantina di interventi in coda che, con il temporale che si è scatenato alle 23 sono ulteriormente aumentati. A San Vito al Tagliamento sono caduti due alberi in via Udine e in via Ermentaressa, rimossi dai volontari della Protezione civile. Decine le auto danneggiate. A Pordenone il vento ha fatto volare cartelloni, sedie e tavoli all'aperto. Anche in città lucernai sfondati e parabrezza in frantumi.

NELL'UDINESE

Poi il fronte ha oltrepassato il Tagliamento e ha scaricato tutta la sua energia sul Codroipese e poi sull'Udinese. A Varmo, a ridosso del ponte di Madrisio, un automobilista è stato travolto da un albero: è rimasto illeso. «Non so come ho fatto a salvarmi», ripeteva agli automobilisti e camionisti bloccati sulla Ferrata in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco. Le zone più colpite sono quelle di Codroipo, Talmassons, Mortegliano (tegole e lucernai distrutti dalla grandine), Basiliano, Palmanova e Udine, dove un albero si è schiantato su un'auto in sosta in via Marangoni.

PRINCIPI D'INCENDIO

Le squadre dei Vigili fuoco disponibili a Pordenone, Udine e Gorizia erano tutte impegnate per alberi caduti su auto o che bloccano le strade, ma anche per danni a tetti e alcuni principi d'incendio dovuti a fulmini. Una squadra del comando di Trieste ha raggiunto Udine per dare supporto ai colleghi friulani, intervenuti anche a Manzano, dove il vento ha scoperchiato le coperture di alcuni capannoni. Fino a tarda sera le sirene dei mezzi di soccorso ha rotto il silenzio. La gente in strada ha contribuito a rimuovere detriti, ramaglie e pezzi di vetri finiti in strada. Ovunque tanta disperazione e incredulità.

I TRENI

Disagi per centinaia di viaggiatori e pendolari. Alle 21.07 un guasto alla linea elettrica ha interrotto la linea Venezia-Trieste via Udine. La circolazione è rimasta sospesa tra Codroipo e Casarsa ed è stato richiesto l'intervento dei tecnici per consentire la ripresa della circolazione. I treni ad Alta Velocità, gli InterCity e i Regionali hanno registrato ritardi. Il treno Icn 770 Trieste Centrale-Roma Termini è rimasto bloccato dalle 21.27 a Basiliano, mentre il regionale 16016 è stato cancellato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSI I Vigili del fuoco liberano l'auto travolta da un albero sulla Ferrata in prossimità del ponte di Madrisio; il finestrino di un'auto distrutto e le dimensioni dei chicchi di grandine

Rifacimento delle strade in porfido del centro gara stoppata in autotutela

LA VICENDA

UDINE Annullata in autotutela la procedura di gara per i lavori di manutenzione di diverse strade in porfido del centro, ormai ridotte a un colabrodo, fra buche e rattoppi. Una partita, quella che riguarda via Cortazzis, via Petracco, via Palladio, via Poscolle, via Canciani e via Battisti, che ha un quadro economico da 630mila euro (di cui circa 450mila per i lavori), 30mila dei quali aggiunti in corso d'opera per inserire un sistema di illuminazione "a pavimento" in via Cortazzis per sensibilizzare la cittadinanza sulla lotta contro la violenza sulle donne.

La ragione dello "stop" alla procedura negoziata, indetta dopo il tam tam per raccogliere le manifestazioni d'interesse fatto il 31 maggio, è dovuta a «un disguido tecnico», come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol.

Il Comune, infatti, che già a febbraio aveva trasmesso il progetto revisionato alla Soprintendenza, ottenendone un via libera con prescrizioni puntuali (solo sulla parte di impianto elettrico su via Cortazzis) il 19 maggio, il 31 maggio aveva chiesto alle stesse Belle arti delle delucidazioni, in merito ai beni vincolati, «volte a confermare l'ammissione alla procedura negoziata di operatori economici in possesso di capacità tecniche per la categoria di opere generali Og3 in luogo dell'indicata categoria Og2», come si legge nella determina di annullamento.

Il 21 giugno il Comune ha indetto la procedura negoziata, approvando l'elenco degli operatori da invitare in possesso dei requisiti per la categoria prevalente Og3 e sempre il 21 giugno le Belle arti avevano risposto al quesito delimitando gli ambiti di intervento in cui possono operare le imprese non in possesso della categoria Og2. Alla luce delle delucidazioni delle Belle arti, però, il Comune ha deciso di revisionare il progetto esecutivo e la legge di gara (compresi i requisiti degli operatori da invitare) e ha deciso di procedere all'annullamento in autotutela della gara.

«C'è stato un piccolo disguido e prudenzialmente la gara è stata ritirata. Non c'è chiarezza. Dovremo fare un approfondimento con la Soprintendenza per vedere come allinearci. Vedremo se ricaricare la gara tale e quale o diversa. Dobbiamo fare un approfondimento fra uffici», spiega l'assessore Marchiol.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commessa rapinata in un supermercato di Lignano

RAPINA

LIGNANO I carabinieri di Lignano Sabbiadoro stanno cercando di far luce sulla rapina messa a segno nel tardo pomeriggio di domenica in un supermercato di Lignano Sabbiadoro. Si tratta del punto vendita In'S di viale Europa Unita. Alle 17.50 al 112 è arrivata la telefonata di una commessa del supermercato che riferiva di essere stata rapinata da uno sconosciuto che l'aveva minacciata con un punteruolo. La giovane, 18 anni, non ha reagito e ha consegnato il denaro: circa 350 euro. Il rapinatore è fuggito a piedi. La ragazza, nella località balneare come lavoratrice stagionale, ha subito sporto denuncia e delle indagini si stanno occupando i militari dell'Arma. Sono stati invece rintracciati e denunciati per furto con scasso i due giovani che nei giorni scorsi avevano scassinato le cassette delle offerte nella chiesa di San Giuseppe, a Bevazzana. Si tratta di due ragazzini residenti a Noventa Vicentina, del 2000 e del 2004. Determinanti per le indagini dei carabinieri della compagnia latisanese sono state le testimonianze raccolte e le immagini dei sistemi di videosorveglianza

FURTI

Furto alla Sagra di San Jacum di Paluzza. Nella notte tra venerdì e sabato qualcuno ha sottratto dai frigoriferi, lasciati come ogni anno sotto il tendone, gli alimenti per le giornate successive (frico, formaggi, salami, varhackara) «creando un enorme disagio alla nostra associazione, che si è tanto impegnata per la buona riuscita dell'evento», ha raccontato la presidente della Pro Loco Nadia Puntel, che ha già provveduto a fare la denuncia alle. Sul fatto indagano i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo.

SOCCORSO

Era scomparsa dalla sua abitazione, nel modenese, l'11 luglio. Una donna originaria del Veneto, classe 1951, è stata ritrovata nella notte tra domenica e lunedì dai carabinieri di Aquileia che l'hanno notata camminare da sola in via Nazario Sauro a Cervignano e l'hanno fermata per un controllo. È stata accompagnata in ospedale per un controllo. Non dava notizie di sé dall'11 luglio. Riserbo sulle motivazioni di questo che sembra più un allontanamento volontario rispetto a una effettiva scomparsa di persona.

CITTADINA BALNEARE Lignano, soprattutto nei fine settimana, è presa d'assalto da molti visitatori

RIFIUTI NON AUTORIZZATI

Stava trasportando in un furgoncino 15 pneumatici di diverse dimensioni, usurati, forse con l'intenzione di smaltirli. Un 39enne del Camerun, residente a Udine, è stato fermato nella tarda serata di domenica dai carabinieri impegnati in un servizio di controllo a San Giovanni al Natisone. È stato denunciato per attività di gestione di rifiuti non autorizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al "Dal Dan" la fine dei lavori slitta per colpa dei vandali

▶Servirà un nuovo strato per riparare i danneggiamenti
L'assessora Chiara Dazzan: «Farò rifare un murales bello»

DANNEGGIATA
La pista di atletica vandalizzata. Oltre cinquecento atleti da un anno e mezzo aspettano la riapertura dell'impianto

IL CASO

UDINE Sono «oltre cinquecento gli atleti che da un anno e mezzo si stanno allenando in altri campi» aspettando con ansia la riapertura del "Dal Dan" di Paderno, sottoposto a corposi lavori di risistemazione da quasi 750mila euro complessivi. Ma, per colpa dei vandali, dovranno aspettare almeno dieci giorni in più. È il verdetto uscito dal sopralluogo di ieri, fatto dall'ufficio Impianti sportivi del Comune e dalla ditta Sartori, incaricata dei lavori, per valutare l'entità dei danni provocati da ignoti durante un'incursione nella notte fra giovedì 20 luglio e venerdì 21, la terza nel giro di poche settimane. La prima avevano fatto un graffito sul muro esterno della tribuna. La seconda volta avevano bivaccato sulle gradinate lasciando cicche, bottiglie, lattine e lanciando anche oggetti in campo. Quest'ultimo raid ha avuto, però, gli effetti peggiori: i vandali, infatti, dopo aver squarciato la rete esterna, hanno "zampettato" sull'ultimo strato di posa del manto appena steso sulla pista d'atletica, che avrebbe avuto bisogno di restare intonso per almeno sei ore. Invece, ci sono passati sopra anche con le biciclette, oltre che a piedi, lasciando inequivocabili segni di ruote e di tacchetti di scarpe da calcio. Adesso, secondo l'analisi dei tecnici, per sistemare il vandalismo sarà necessario stendere un nuovo strato di resina su tutti i 110 metri interessati dal raid, sotto gli spalti. In questo modo la pista dovrebbe risultare omogenea. Ancora, però, non è dato sapere quanto costerà a tutti gli udinesi questo danno. «Dal punto di vista economico la ditta incaricata non si è ancora espressa su una stima complessiva del nuovo intervento», fa sapere il Comune. Si sa già, però, che la conclusione di quest'opera slitterà all'11 agosto. In quest'ultima finestra l'impresa completerà anche l'ultimo lavoro mancante, segnando la pista anche sul rettilineo secondario, il più lontano dalla tribuna, in modo che sia possibile ospitare competizioni ufficiali anche usando la parte opposta dell'anello. Dopo la fine del cantiere, bisognerà attendere l'omologazione ufficiale della pista da parte della Fidal. I tempi? la circolare tecnica 2019 della Federazione, aggiornata a giugno 2022 prevede delle prove in laboratorio e in sito, da effettuare non prima di 30 giorni dal completamento delle segnature e non oltre il novantesimo giorno. Quindi, il Comune stima non prima del 10 settembre prossimo.

L'ASSESSORA

«Dopo la valutazione, fortunatamente - dice l'assessora allo Sport Chiara Dazzan - pare che il danno sia riparabile. Non devono rifare tutta la posa, ma integrarla con un altro strato sottile di resina, che non andrà a guastare l'aspetto estetico oltre a quello funzionale. Si aggiunge, però, in questo modo lavoro su lavoro». Dazzan tuona contro i vandali. «Per me è indifferente l'entità del danno: non dovevano farlo». Il rimedio? L'assessora punta sulla partecipazione alla cura della cosa pubblica. «La mia è solo una supposizione, ma, essendoci tracce di bici, immagino che possa trattarsi di persone del quartiere. Adesso, non solo a Paderno ma in tutti i quartieri, andrò a parlare con i cittadini per coinvolgerli in attività che riguardino la convivenza e la manutenzione in aree comuni. Se si coinvolgono le persone nella cura dei luoghi, forse diventeranno più responsabili». A Paderno, al "Dal Dan" in particolare, Dazzan punta a coprire con un graffito "bello" quello "brutto" frutto del primo raid vandalico. «Voglio fare un lavoro sulla tribuna graffitata. Parlerò con i colleghi che si occupano di Istruzione e Politiche giovanili. Mi piacerebbe poi fare un discorso organico con le scuole dei comprensivi cittadini e creare una rete fra le associazioni sportive e gli istituti: mi piacerebbe che lo sport diventasse un collante e un vettore di buone pratiche».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il centrodestra una grigliata "autoprodotta" prima dell'avvio delle ferie

LA STORIA

UDINE Una grigliata "autoprodotta", con tanto di "meme" altrettanto autoprodotti pubblicati da alcuni su Facebook in post ironici, con un riferimento velato ma non troppo alle ultime esperienze di team building al golf club dell'amministrazione in carica (esperienze peraltro sostenute anche con i soldi regionali che finanziano i progetti Compa).

Così l'opposizione di centrodestra, a casa di Raffaella Palmisciano (della civica di Fontanini), ha festeggiato a modo suo quello che per molti dei consiglieri di minoranza sarà l'avvio vero e proprio delle vacanze estive.

L'ex vicesindaco Loris Michelini, ora sugli scranni dell'opposizione con Identità civica, fra una salsiccia, un pezzo di pollo e un hamburger, ha fatto squadra con i suoi colleghi, senza particolari coach di leadership nelle vicinanze per ottenere dritte di "problem solving" e "team working".

Niente campi da nove o diciotto buche nei pressi e niente colline, ma il risultato, assicura Michelini, è stato ugualmente raggiunto.

«Si rafforza il gruppo in preparazione del prossimo settembre, quando saremo in grado di contrastare in maniera abbastanza forte l'azione, anzi, la non azione del sindaco Alberto Felice De Toni», ha detto Michelini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco quanto costa a Palazzo il team building al golf club

L'INIZIATIVA

UDINE Al Comune di Udine è costato 854 euro farsi ospitare nella rilassante cornice del golf club di Fagagna per l'operazione di team building di giunta e dirigenti inserita nei percorsi formativi progettati da ComPa Fvg (il Centro di competenza Anci Fvg per la pubblica amministrazione) nell'ambito delle iniziative finanziate dalla Regione con il piano NextPa 2023-2024. Come spiegano a Palazzo D'Aronco, infatti, a carico del bilancio comunale ricade «solo l'affitto della struttura» utilizzata per il Laboratorio formativo "per la costruzione di una squadra vincente" al Villaverde Golf Course. Un'iniziativa che, si precisa, sarebbe stato difficile accogliere in Municipio.

Nella determina del responsabile dell'Unità organizzativa risorse umane, si legge infatti che si è ritenuto opportuno realizzare l'incontro formativo del 21 luglio «all'esterno della struttura comunale, sia per l'impossibilità ad individuare locali disponibili ad accogliere tale tipologia di incontro, sia in base a quanto suggerito per la tipologia stessa di formazione». Nel burocratese spinto che spesso caratterizza queste determinazioni, non viene chiarito perché si sia scelto di "espatriare" non solo fuori dagli uffici comunali ma proprio fuori dal territorio del comune medesimo. Di certo, la struttura fagagnese ha garantito una disponibilità per l'intera giornata (visto che l'evento prevedeva una quasi full immersion dalle 8.45 alle 17 con pausa pranzo e caffè) e ha messo a disposizione sia una sala sia «degli spazi esterni idonei». Gli 885 euro a carico del bilancio comunale (al capitolo per la formazione del personale) sono così andati alla ditta Mmd srl con sede legale a San Daniele del Friuli per l'affitto dei locali di Fagagna utilizzati per il team building della squadra detoniana

Ai percorsi formativi ideati da ComPa, nell'ambito delle iniziative foraggiate dalla Regione con il piano formativo biennale NextPa per il 2023 e il 2024, il Comune di Udine ha aderito già nell'ultimo scorcio dell'era Fontanini il 7 febbraio scorso. Lo stesso Piano integrato di attività e organizzazione del Municipio per il triennio 2022-2024 (varato il 14 marzo scorso), d'altronde, prevedeva anche la realizzazione di un percorso di formazione manageriale per dirigenti, posizioni organizzative e funzionari. A decidere di allargare la platea anche a sindaco e assessori è stato l'attuale primo cittadino Alberto Felice De Toni, che ha fortemente voluto la sua squadra di assessori fra le colline di Fagagna per condividere assieme a loro e ai dirigenti comunali questo inedito "pezzo di strada".

In cattedra, una coach professionista accreditata Icf (International coaching federation) e formatrice, che "lavora nelle organizzazioni pubbliche e private sulle soft skills, con specializzazioni nell'ambito del leadership coaching e del medical coaching", come si legge nel programma della giornata, e uno psicologo del lavoro e delle organizzazioni, specialista in leadership, team working e problem solving organizzativo.

L'operazione di team building, che ha riscosso commenti entusiastici da parte del vicesindaco Alessandro Venanzi (con tanto di foto pubblicata nelle sue "stories" su Facebook) ma anche dell'assessora allo Sport Chiara Dazzan (e che ha provocato le critiche della leghista Francesca Laudicina e del patriota Luca Vidoni), puntava a favorire la conoscenza reciproca fra amministratori e dirigenti, per arrivare a definire insieme "le modalità ottimali di confronto" "riducendo i rischi di incomprensione".

Durante la giornata assessori, sindaco e funzionari sono partiti dal "Costruire la squadra vincente" per arrivare alla "Condivisione delle linee di mandato, focus strategici e priorità", con l'obiettivo dichiarato di "facilitare i dirigenti e la struttura nell'azione di concreta declinazione e implementazione". In mezzo, fra la pausa caffè e la pausa pranzo, un "Viaggio nel team" per identificare le regole del gioco e un linguaggio comune condiviso. Nel menu anche una parte ludica. Fra i giochi smart, quello che ha diviso i partecipanti in due team composti da osservatori, disegnatori e costruttori, uniti dall'unico obiettivo di riprodurre un oggetto nel modo più fedele possibile.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA La giunta a Fagagna nella foto pubblicata da Venanzi

PAFUNDI

Trattative serrate per l'allungamento del contratto

Per la gara contro il Lipsia, Sottil non potrà disporre neanche di Simone Pafundi. Il diciassettenne, giunto in ritiro martedì, sta svolgendo una preparazione personalizzata. Intanto però la società sta trattando l'allungamento di un anno del suo contratto, in scadenza il 30 giugno del 2025.

CONTRO IL LIPSIA LA PROVA DECISIVA

In attesa del recupero di Deulofeu e Success oggi Sottil schiera la formazione tipo con una squadra da Champions League

MISTER Il tecnico bianconero Andrea Sottil durante il ritiro in Carinzia. Oggi schiera la formazione tipo durante l'amichevole contro i tedeschi del Lipsia

SERIE A

L'Udinese è costretta ad alzare ulteriormente l'asticella, dato che l'avversario che affronta questo pomeriggio, con inizio alle 18, al Dolomiten Stadion di Lienz, tappa di avvicinamento alle gare ufficiali, è di assoluto valore: i tedeschi del Lipsia che parteciperanno alla prossima edizione della Champions League (e finalisti il 12 agosto della Supercoppa di Germania con il Bayern Monaco). Un test, dunque, che permetterà a Sottil di verificare soprattutto alcune manchevolezze dei bianconeri sotto tutti i punti di vista e che non sono emerse nelle precedenti amichevoli, in particolare nelle sgambate con la Rappresentativa Carnica e con l'Ask di Klagenfurt. Il tecnico, limitatamente al primo tempo, è intenzionato a mandare in campo quella che presumibilmente dovrebbe essere la formazione tipo, almeno sino a quando non saranno disponibili Deulofeu (si parla di fine settembre se tutto andrà per il meglio) e Success, salvo sorprese in uscita, dato che radio mercato continua a occuparsi quotidianamente di Beto e Samardzic che vengono indicati come probabili partenti.

LA PREPARAZIONE

Va anche detto che l'Udinese è alle prese con la fase più dura della preparazione, le gambe dei giocatori cominciano ad essere dure come tronchi, difficile prevedere calcio spettacolare e precisione. Del resto Sottil ai suoi chiede altre cose, diligenza, compattezza a livello tattico, buona intensità, manovra a largo raggio e possibilmente pressing alto come si era verificato contro il Pafos con risultati altalenanti. Il risultato solitamente nel calcio estivo ha un significato effimero, ma nel caso specifico l'eventuale affermazione potrebbe dare ulteriore entusiasmo a un gruppo che lavora sodo, che è fiducioso di poter centrare una stagione più positiva rispetto a quella passata, anche se la squadra appare ringiovanita e rinnovata.

BETO E THAUVIN

Sottil, perdurando l'assenza di Success che non si è ancora ripreso al cento per cento dal grave problema muscolare subito il 23 aprile contro la Cremonese, dovrebbe insistere con il tandem offensivo Beto e il redivivo Thauvin. I due sinora hanno palesato una buona intesa, sono gli unici bianconeri ad essere sempre andati a bersaglio nelle tre amichevoli. In particolare Thauvin è un altro giocatore rispetto a quello deludente visto all'opera nel girone di ritorno del torneo scorso (16 gare, per complessivi 542' che sono pochi), sta evidenziando personalità, velocità, buona condizione atletica, varie soluzioni offensive e abilità nel trafiggere il portiere avversario che ci ricordano il Thauvin versione Olympique Marsiglia. Il tecnico piemontese lo segue con particolare attenzione, il completo recupero del trentenne francese potrebbe rappresentare il miglior acquisto dell'Udinese. Beto poi è già caricato a mille e non solo per le voci di mercato che lo vorrebbero oggetto del desiderio di Juve, Napoli, Inter, anche Atalanta. Quasi tutti coloro che faranno parte della formazione iniziale dovrebbero rimanere in campo per un'oretta. Nel finale ci dovrebbe essere spazio anche per i giovani Cocetta e Pajicic.

PAFUNDI

Oltre ai citati Deulofeu e Success, Sottil non potrà disporre di altri due lungodegenti, Ebosse e Ehizibue, nonché di Pafundi. Il talentuoso diciassettenne, dopo aver concluso la scorsa stagione a metà giugno per essere stato impegnato con la nazionale under 20, è giunto in ritiro martedì e si è sottoposto dapprima a test fisici, mentre ora svolge una preparazione personalizzata. C'è da dire che la società gli ha proposto l'allungamento del contratto in scadenza il 30 giugno 2025 per un'altra stagione e di questa vicenda sta parlando con il giocatore il responsabile dell'Area tecnica, Federico Balzaretti. L'Udinese vuole evitare il ripetersi dei casi Stryger, due anni fa, e Becao, ma riteniamo che alla fine sarà raggiunta un'intesa che è nell'interesse non solo del club bianconero, ma anche di Pafundi anche se sono numerose le società disposte ad acquistarlo, Napoli in testa.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La seconda maglia

Udinese color corallo nelle partite in trasferta

È stata presentata la seconda maglia che l'Udinese indosserà nella stagione 2023-2024; quella che verrà utilizzata nelle gare in trasferta. Prodotta dallo sponsor tecnico Macron con tessuto ecosostenibile Eco Fabric (plastica riciclata al 100 per cento), ha due tonalità di color corallo, una più chiara sulle spalle e sulle maniche, una più intensa nel corpo centrale. La maglia è a girocollo bordato da due righe in blu navy e una riga bianca al centro. Lo stesso dettaglio è presente sul bordo manica. Sul petto, a destra, sempre in blu navy, viene evidenziato il Macron Hero, mentre a sinistra c'è il logo dell'Udinese Calcio. La parte interna dietro al collo è personalizzata con i colori, lo stemma e la scritta "I primi bianconeri d'Italia", insieme al logo Macron. Nella lunetta posteriore sotto al colletto, in blu navy, è ricamato il motto del club: ovvero "La Passione è la nostra Forza". La divisa da trasferta è completata dai pantaloncini color corallo con coulisse bianche e con due bande laterali blu. Anche i calzettoni sono color corallo e presentano al centro tre bande orizzontali: due blu navy con al centro una bianca. Sulla caviglia è presente il Macron Hero, mentre sul polpaccio la scritta U.C. 1896. La nuova maglia - così come la prima presentata lo scorso 13 luglio - può essere acquistata al Macron Store dello stadio oppure online sul sito internet macron.com.

ATTACCANTE Brenner con la nuova maglia dell'Udinese

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRESENTAZIONI

Zemura: «Non vedo l'ora di iniziare contro la Juve»

MANCINO Jordan Zemura è il primo giocatore dello Zimbabwe ad approdare nel campionato di Serie A

Continua il percorso di presentazione dei nuovi acquisti dell'Udinese ai microfoni di Tv12. È stato il turno di Jordan Zemura. «Per me è esaltante arrivare all'Udinese, un club incredibile e per me questa cosa significa molto perché posso dimostrare di poter giocare in un campionato europeo molto importante. E poi esco dalla mia comfort zone dopo aver vissuto sempre in Inghilterra tutta la mia vita. Quando sono arrivato per la prima volta ricordo che ero con mia madre e anche lei è rimasta stupita dallo stadio e dalle strutture del club e tutto il resto. Ho sentito subito una grande accoglienza e mi sono sentito come se stessi entrando in una grande famiglia, anche se ero appena arrivato. Mi son sentito a mio agio e il fatto di ottenere anche l'approvazione di mia mamma è stato bello».

Il primo giocatore dello Zimbabwe ad arrivare in Serie A si dice «emozionato. Il mio patrimonio culturale della famiglia per me è importante ed è stato incredibile scoprirlo. Sono contento e voglio continuare a ispirare le persone della mia famiglia». La Serie A è «un campionato bellissimo, lo seguo da quando ero bambino, perciò ora sapere di farne parte per me è un orgoglio incredibile. Per me è un vanto giocare in Serie A e non vedo l'ora di arrivare all'inizio del campionato, di giocare nello stadio di fronte a tutti i nostri tifosi. Non vedo l'ora di iniziare contro la Juventus - ammette -. Un bel modo di iniziare la stagione; so che i ragazzi hanno giocato contro di loro l'ultima gara della scorsa stagione e ora l'incontreremo alla prima. Sarà una gara diversa perché avremo la mente fresca; stiamo lavorando sodo in questo precampionato con il mister che vuole che cresciamo come squadra e come gruppo per iniziare alla grande la stagione. Son curioso di affrontare Rafael Leao del Milan».

Zemura esalta il gruppo bianconero. «Ho trovato un gran gruppo fatto di ottimi giocatori uniti come squadra e ho potuto captare subito questa vicinanza. Penso di essere una persona molto aperta e quando sono entrato in questa squadra avevo voglia di andare a parlare con tutti, e di contro ho trovato tante persone felici di accogliermi a braccia aperte, e sono troppo contento. Sono convinto che la stagione farà vedere quanto conta questo legame tra noi tutti, perché saremo sempre disposti a sacrificarci in campo l'uno per l'altro, vedrete. Direi che è stimolante avere in squadra uno come Florian Thauvin - la sua ammissione -, campione del Mondo che ha alle spalle una carriera incredibile. Solo essere in connessione in campo con lui è fantastico, anche solo vedere quello che è in grado di fare col pallone. Io faccio il terzino perciò le cose che fa lui le posso solo vedere in foto. Comunque, ripeto, ogni giocatore di questa squadra ha grandissimo talento». Su Sottil. «Con un allenatore così, che è coinvolto e impegnato al 100%, ti viene naturale dare il tuo massimo e fare ciò che ti chiede sul campo perché lui sa dove può arrivare questa squadra. Lui vuole il meglio per noi giocatori, e così tu giocatore vuoi fare del tuo meglio per dimostrargli che hai lo stesso livello di impegno per la squadra. Sia lui che lo staff sono allenatori di altissimo livello e sanno cosa serve al gruppo per migliorare ogni giorno, quindi io sarò una spugna e cercherò di assorbire ogni insegnamento, ascoltando ogni cosa che mi dice il mister». E una battuta sulle punizioni. «Ci sono ovviamente altri giocatori prima di me che devono batterle, ma sai se ce ne sarà bisogno ci proverò dai. Sono un mancino e mi piace calciare le punizioni, magari dai se saremo in vantaggio 3-0 e ci sarà una punizione guarderò il mister - ride - che magari me la farà calciare».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT DILETTANTISTICO

Nuova guida per il Registro nazionale

Aggiornato il "Manuale utente" del Registro Nazionale delle attività sportive dilettantistiche, tenendo conto delle modifiche di legge. Aggiunta la sezione "Lavoro Sportivo". Il documento è reperibile all'indirizzo https://registro.sportesalute.eu, nella sezione "Guide Utente".

L'ATTESA Il presidente del Pordenone Calcio, Mauro Lovisa, mentre incontra i tifosi neroverdi all'uscita del Tribunale di Pordenone un mese e mezzo fa in città (Nuove Tecniche)

PORDENONE, MANCANO SOCI LOVISA PROVA IL MIRACOLO

▶Non basta l'aiuto del siciliano La Rosa La Serie D? Solo con nuovi investimenti

▶Presentata la relazione sul concordato Partono i primi pagamenti ai tesserati

CALCIO, IL CASO

La prima vera relazione è stata presentata ieri mattina. L'ha consegnata uno degli avvocati - Roberto Casucci - che compongono il pool legale incaricato di seguire il percorso di salvataggio del Pordenone Calcio. È un passaggio formale che deve avvenire dopo trenta giorni dalla presentazione della domanda di concordato. Contiene però un dato importante, relativo all'accordo economico con i calciatori che di fatto è maturato.

I PRIMI PAGAMENTI

Cosa significa, concretamente? Che potranno partire i pagamenti destinati ai tesserati del club e alle figure quali ad esempio dirigenti e addetti alla comunicazione. Ma attenzione, i soldi non usciranno dalle casse della società. In poche parole, lo sforzo dovrà essere profuso dai soci. Il piano non prevede un'unica rata. Si tratta delle mensilità relative al periodo che si è chiuso alla fine di marzo (pagamento in questo caso integrale) e poi delle spettanze che fanno riferimento al tempo trascorso fino al termine naturale della stagione sportiva, quindi il 30 giugno. Sono previste quattro rate, fino ad arrivare all'85 per cento di quanto dovuto. Il primo 30 per cento arriverà in tempi brevi, mentre le altre tre tranche sono previste il 30 settembre, il 30 dicembre e il 31 marzo del prossimo anno.

IL PRESIDENTE DI FRONTE ALLA NECESSITÀ DELL'ENNESIMO ESBORSO A MOLTI ZERI

LE DIFFICOLTÀ

Chiusa la prima partita, si apre però il discorso forse più importante, legato alla sopravvivenza stessa del club e in seconda battuta alla categoria dalla quale ricomincerebbe a giocare il Pordenone a patto di ristrutturare la situazione finanziaria. È vero che molto probabilmente il quadro complessivo della Serie D 2023-2024 (è quella la categoria a cui ambisce ancora il presidente Mauro Lovisa) si definirà solamente verso la fine di agosto, e questo a causa di una serie di ricorsi nelle categorie superiori che dovranno essere esaminati dall'ultimo grado della giustizia amministrativa. È altrettanto vero, però, che al momento è tutto fermo sul fronte probabilmente più importante di tutti: di nuovi soci all'orizzonte, infatti, non se ne vedono più. Basterà l'aiuto portato già nei primi minuti dopo la notizia dell'istanza di fallimento della Procura dall'imprenditore siciliano Marco La Rosa? Al momento la risposta è negativa. Non c'è ancora una cifra esatta relativa all'impegno che sarà in grado di profondere l'ex numero uno di Giarre e Trapani. Non si salirebbe comunque al di sopra dei 200-300mila euro. È noto il grande sforzo che si prepara a compiere per l'ennesima volta il patron Mauro Lovisa, pronto a investire ancora personalmente per tentare di mantenere in vita il Pordenone. Ma anche in questo caso si parla di cifre davvero importanti. Con sullo sfondo la necessità di corrispondere parallelamente le spettanze ai dipendenti e ai calciatori tesserati. Senza un altro socio, insomma, la corsa alla Serie D sembra piena di ostacoli nonostante i tempi burocratici favorevoli.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva si presenta Pochi i nuovi innesti «Puntiamo a playoff»

CALCIO DILETTANTI

Promozione, anche il Corva ha aperto ufficialmente la stagione. Alla corte del presidente Norman Giacomin, Cristian Poletto - direttore sportivo - ha portato il neo mister Gianni Pizzolitto. Salutato, dunque, Gianluca Stoico dopo un quadriennio di alterne fortune. La società biancazzurra - che adesso si trova di nuovo in piena solitudine a capeggiare l'intero movimento del comune di Azzano Decimo - ha alzato i veli della squadra maggiore e del settore giovanile. Una grande festa, con oltre 300 spettatori tra rappresentanti dell'Amministrazione comunale, quelli della Figc, unitamente ai tifosi. Un Corva che, come detto, è la squadra di vertice. L'Azzanese (capoluogo) è appena tornata in Prima dopo una sola stagione, il Tiezzo è tra le partecipanti al campionato di Seconda. Un ruolo con onori e oneri. Lo ha ben messo in chiaro lo stesso Norman Giacomin, indicando l'obiettivo da raggiungere: «cercare di migliorare quel sesto posto conquistato nella scorsa stagione che, per un soffio, ci ha precluso la strada dei playoff. Non sarà facile, ma noi ci proveremo con tutte le forze, come del resto abbiamo sempre fatto». Una stagione che apre - tra l'altro - quella riforma dei campionati voluta dal Comitato regionale, per tornare a un movimento a piramide piuttosto che a imbuto, come è attualmente. In attesa di dare la parola al campo.

Otto i nuovi arrivati, per rinforzare centrocampo e attacco. In difesa il solo Marco Zorzetto, che ha salutato il Vigonovo (Prima). Nella zona nevralgica del campo ecco, invece, Edoardo Greatti (dal FiumeBanna, Eccellenza) con il giovane Samuel Cariddi dalla Juniores del Villanova e Daniele Colautti (dall'Azzanese). Oltre al portiere Daniele Dal Col (sempre via FiumeBannia), il reparto avanzato può contare sul ritorno, dopo un paio di stagioni, di Thomas Plozner dal Maniago Vajont (Eccellenza). Con lui Federico Milan (FiumeBannia) e il 2004 Cristian Zecchin (dalla Sanvitese, Eccellenza). Cambi tutto sommato centellinati, portando un po' di esperienza in più nella cosiddetta spina dorsale. Non è un caso che in difesa sia approdato Marco Zorzetto - da tutti gli addetti considerato un lusso per la prima categoria dove militava - con Edoardo Greatti a centrocampo e il duo Plozner - Milan, terminale offensivo. Nessun stravolgimento della rosa, dunque, all'insegna della continuità. Del resto il risultato ottenuto nella scorsa tornata agonistica, se da una parte può aver lasciato qualche muso lungo, per non aver centrato la zona playoff, dall'altra è da considerare un solido punto di partenza. Il fatto poi che siano stati pochi gli arrivederci, la dice lunga sulla solidità del gruppo costruito cammin facendo. Un Corva, quindi, che ha tutte le carte in regola per poter stare comodamente nella parte sinistra della classifica.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAGIONE La presentazione del Corva prima dell'annata

Bannia pronto a partire con otto novità e arrivi in vista

▶La retrocessione non ha spento la voglia di riprovarci

PRIMA CATEGORIA

Cantiere ancora aperto e lavori in corso in casa del Calcio Bannia che - nella stagione di ormai prossima apertura, con l'anteprima di Coppa in programma a fine agosto - ha chiamato Gianluigi Rosini. Mister esordiente nel mondo del calcio in blu, arriva dall'esperienza, come vice di Pino Rauso, con le giovanili del Pordenone, nell'altra metà del cielo. Il direttore sportivo, William Ciot, sta davvero facendo gli straordinari per ricostruire il gruppo, dopo il biglietto di andata e subitaneo ritorno dalla Promozione. Per il momento i nuovi volti pareggiano il numero dei giocatori che, nonostante il passo del gambero, hanno comunque deciso di rimanere.

OTTOVOLANTE

Si sale sull'ottovolante. Otto sono gli arrivi, altrettanti i calciatori che formano il cosiddetto "zoccolo duro" dei biancocelesti del presidente Nicola De Bortoli. Ci sono però alcuni contatti in corso, che potrebbero diventare realtà a breve. L'idea è quella di arrivare a una rosa di 23-24 giocatori. Intanto, sul fronte arrivi, ad essere interessati sono soprattutto difesa e centrocampo. Faranno parte del reparto arretrato anche Amarildo Gjiana, assieme a Manuel Fedrigo: entrambi via FiumeBannia. Si unisce a loro Stefano Scatamburlo (dal Pramaggiore). A centrocampo ecco Ismaril Amamede (un 2002 dal Corva), Matteo Anzellotti (2004 dal Casarsa) e il più esperto Pasquale Petito, che ha lasciato quello Unite Porcia in dubbio se iscrivere o meno la squadra maggiore al campionato di competenza (Seconda categoria). In attacco il tandem Omar Karzo (2003, sempre via Corva) ed Erik Cop (ancora dall'United Porcia).

CALCIO Il Bannia, foto d'archivio, è pronto a ripartire in grande stile

I NUOVI INGRESSI RIGUARDANO SOPRATTUTTO DIFESA E CENTROCAMPO RESTANO GLI OTTO DELLO "ZOCCOLO DURO"

Quelli prossimi saranno giorni di caldo torrido, non solo a livello di meteo. È un'estate dove a Bannia si sta pagando come detto dazio per la retrocessione. È vero, però, che i dirigenti, con William Ciot di testa, stanno via via sconfessando i "soliti corvi". Quelli che, solo poche settimane fa - visto il perdurare del silenzio di radio mercato - avevano messo in discussione la presenza ai blocchi di partenza della stessa squadra.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A2

OWW HA IL SUO LUNGO ED È UN ARGENTINO

▶Marcos Nicolas Delìa, 209 centimetri, vestirà i colori bianconeri al PalaCarnera

▶Oggi la presentazione della nuova squadra Intanto Cividale supera i 1.300 abbonamenti

Il lungo americano che tutti i tifosi bianconeri aspettavano per vedere finalmente completato il roster dell'Old Wild West Udine in realtà non è americano, bensì argentino. Si tratta di Marcos Nicolas Delìa, 31 anni, centro di 209 centimetri per 111 chili, giocatore solido (chiedere a Da Ros che lo ha avuto come compagno di squadra a Trieste) con tanto di cittadinanza italiana; il che, lo sappiamo, non guasta. Nativo di Saladillo, città in provincia di Buenos Aires, Delìa ha intrapreso la carriera da professionista con una squadra della capitale, cioè il Lanus, dove ha giocato la stagione 2008-2009 per poi tornare a casa già l'anno successivo, al Ciudad de Saladillo. Seguono quattro anni al Boca Juniors. Nell'estate del 2014 è passato quindi all'Obras Sanitarias, mentre nel 2016 ha attraversato l'oceano, ingaggiato dall'Ucam Murcia, squadra della Liga Acb spagnola con la quale il centrone ha pure giocato quattordici partite di Eurocap. Anche la stagione 2018-2019 Delìa l'ha cominciata con la maglia del Murcia, salvo poi passare alla Joventut Badalona.

LA CARRIERA

Il cambio dello scenario nell'estate del 2019 è radicale, ingaggiato stavolta dai campioni messicani della Fuerza Regia de Monterrey, dove però ci rimarrà un solo mese: dal 3 ottobre sarà un giocatore della Virtus Bologna, mentre dal 2020 al 2022 vestirà i colori della Pallacanestro Trieste. Infine - ed è storia recente - la stagione nel club lituano del BC Wolves. Da segnalare anche i trascorsi del ragazzone nella nazionale argentina: con quella Under 17 ha vinto la medaglia d'oro nel 2009 ai Campionati Sudamericani, con quella maggiore l'oro ai Campionati Sudamericani del 2012, ai Giochi Panamericani del 2019 e ai Campionati Americani del 2022, altre due medaglie d'argento ai Campionati Americani del 2015 e 2017, una ai Campionati Sudamericani del 2014 e ai Mondiali del 2019 in Cina, il bronzo ai Campionati Americani del 2013. La squadra è insomma fatta e sarà interessante sentire come ce la spiegherà oggi il direttore sportivo dell'Apu, Andrea Gracis, dato che interverrà assieme al presidente Alessandro Pedone alla presentazione ufficiale della campagna abbonamenti per la stagione 2023-2024 che si terrà alle 11 nella sala stampa dell'Udinese Arena. Per quanto ci riguarda possiamo sottolineare che il roster rispecchia fedelmente quelle che erano state le premesse che l'head coach Adriano Vertemati e lo stesso diesse avevano illustrato nel momento in cui si erano lanciati sul mercato alla ricerca dei profili giusti. È mancato stavolta il colpaccio a sensazione, cosa alla quale ci eravamo al contrario abituati l'anno scorso e si è badato maggiormente alla sostanza pescando giocatori assolutamente funzionali al progetto. Staremo poi a vedere se ciò porterà anche dei frutti concreti alla prova del campo.

NAZIONALE Marcos Nicolas Delìa, 31 anni, nell'immagine di profilo scelta per il sito della Federazione di basketball argentina. Rinforzerà la squadra udinese sotto canestro: il roster verrà presentato oggi durante una conferenza stampa all'Udinese Arena

NUMERO UNO Il presidente di Oww Alessandro Pedone

A CIVIDALE

Per una campagna abbonamenti che si apre "solo" ora, ce n'è un'altra che, come abbiamo sottolineato ieri, è entrata nella sua terza fase. La United Eagles Basketball Cividale ha peraltro annunciato di avere già battuto il record dello scorso anno, avendo venduto ben 1.348 tessere, dunque cinquanta in più della stagione d'esordio in serie A2. Significa che i tifosi ducali ci credono nella formazione allestita dal coach Stefano Pillastrini per il prossimo campionato. «Sono numeri pazzeschi - ha commentato da parte sua il presidente gialloblù Davide Micalich con il consueto entusiasmo - che testimoniano tutto l'amore della marea gialla nei nostri confronti e che ci spingono a dare sempre il massimo. L'obiettivo personale dei duemila abbonamenti è laggiù, stagliato all'orizzonte e abbiamo ancora due mesi per provare a raggiungerlo insieme. Quindi, grazie a chi si è già abbonato e a chi si abbonerà da qui in avanti. Crediamo, infine, che la visita di molti giocatori della prima squadra al nostro camp di Lignano targato Mep Academy non faccia che aumentare il senso di appartenenza alle Eagles».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rally Piancavallo sforna già i primi nomi

MOTORI

Il 36° Rally Piancavallo, in programma l'1 e 2 settembre, si sta preparando in grande stile per il ritorno nella ribalta tricolore, quinto round del Campionato italiano rally asfalto 2023. La sfida rimetterà in moto una carovana assortita che ora si gode una lunga pausa dopo le prime quattro gare. Sabato scorso al Rally Lana, Stefano Albertini su Skoda Fabia Rally2 di PA Racing gommata Pirelli ha ottenuto la sua terza vittoria stagionale dopo i successi al Due Valli di Verona e al San Martino di Castrozza, e il secondo posto al Salento. Il driver bresciano comanda la classifica provvisoria con 60 punti contro i 58,5 del rivale romagnolo Simone Campedelli, campione in carica, che ha ottenuto specularmente tre secondi posto su Skoda Fabia Rally2 Stepfive calzata MRF Tyres, e la vittoria al Salento capitalizzando il coefficiente maggiorato (1,5) della gara pugliese. Nessuno scarto finora per i due battistrada, a differenza dei loro rivali. Stando così le cose, il Piancavallo offrirà una fondamentale opportunità di rimonta agli inseguitori, in primis all'idolo di casa Luca Rossetti, atteso al via con la Hyundai i20 Rally2 Friulmotor che monta coperture Michelin. Quasi certa anche la presenza del bresciano Luca Pedersoli al volante della Citroen Ds3 Wrc di Vieffe Corse gommata Pirelli, primo l'anno scorso. Sicura invece la partecipazione del comasco Corrado Fontana su Hyundai i20 Wrc con pneumatici Michelin preparata da HMI Motorsport. Si profila dunque un intreccio di sapori per i palati fini pordenonesi, sperando possano aggiungersi altre spezie pregiate come il molisano Giuseppe Testa pure su Skoda e il vicentino Manuel Sossella su Hyundai, senza trascurare possibili eccellenze locali come un Dimitri Tomasso a caccia di gloria tra le strade amiche di Poffabro e Alessandro Prosdocimo primo al Piancavallo 2021 nella gara nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La judoka Betty Vuk conquista l'oro sul tatami di Zagabria

JUDO

Arriva un altro risultato di prestigio per Betty Vuk, che a Zagabria è salita sul gradino più alto del podio nei 78 kg. ai Campionati Europei universitari. Dopo il titolo assoluto e due tricolori universitari consecutivi, la judoka di Socchieve ha completato il poker in occasione di una manifestazione che ospita 20 diverse discipline e nei soli sport di combattimento registra la partecipazione di 1.500 studenti/atleti provenienti da 400 università di 31 nazioni. Vuk, che pochi mesi fa si è laureata a Bologna in Scienze politiche sociali internazionali, è stata protagonista assoluta nella sua categoria con quattro vittorie ottenute nell'ordine sull'olandese Kok, la francese Barbier, l'altra olandese Heck e, in finale, sulla serba Cvijic.

«Avevo visto nella prima giornata che il livello di gara era alto e che tutte cercavano l'ippon senza troppa tattica - racconta la carnica -. Di conseguenza sono salita sul tatami senza sottovalutare nessuna, mantenendo la giusta concentrazione, ma anche con l'idea di non fare calcoli e mettere in mostra il mio judo. Questa vittoria mi ripaga di tutti gli sforzi fatti nello studio e negli allenamenti». I Giochi Mondiali universitari sono invece in programma da sabato prossimo a Chengdu, in Cina, presenti anche Gianni Maman, coach del Judo Tamai, nel ruolo di collaboratore tecnico universitario (affiancherà il capo allenatore Massimo Parlati), e il pordenonese delle Fiamme Oro Kenny Komi Bedel, titolare negli 81 kg.

«Finalmente ho superato i vari infortuni e ho trovato continuità negli allenamenti - dice Bedel -. Ho l'obiettivo di dare il massimo e dimostrare quello che valgo. Non vedo l'ora di combattere».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decathlon, l'Atletica Malignani Libertas tricolore con lo juniores Alberto Nonino

ATLETICA

L'Atletica Malignani Libertas Udine si toglie la grande soddisfazione di conquistare un titolo italiano. Merito di Alberto Nonino, che alla manifestazione tricolore di Grosseto ha ottenuto la medaglia d'oro Juniores del decathlon dopo un'intensa due giorni di gare. Il diciannovenne talento friulano si è imposto predominando nell'asta (anche se la misura di 4,50, ovvero 20 centimetri sotto il suo personale, gli è costato il record italiano) e nel disco, bissando così il successo agli Italiani indoor e incrementando una bacheca già molto ricca, nonostante la giovane eta. Nonino ha fatto segnare il suo personale con 7.452 punti, frutto soprattutto di quattro primati di specialità: 7.24 nel lungo, 49"63 nei 400, 42.22 nel disco e 4'29"23 nei 1.500. Gli altri risultati: 11"40 nei 100, 12.71 nel peso, 1.90 nel salto in alto, 14"34 sui 110 Hs, 41.24 nel giavellotto. Il titolo italiano è di buon auspicio per i prossimi impegni internazionali, a partire dai Campionati Europei di Gerusalemme, in programma ad inizio agosto.

PODIO Al centro Alberto Nonino con la medaglia d'oro ottenuta a Grosseto

I Malignani sorridono anche con Giada Cabai, pesista classe 2005, al primo anno nella categoria. La misura raggiunta nell'ultimo lancio a disposizione è stata di 13,90, a soli 6 centimetri dal record personale, con quota 14 metri che resta sempre ad un passo ma ancora non è stata raggiunta. Cabai è giunta seconda alle spalle della fortissima Anna Musci, che ha scagliato il peso a 15,89. Un podio udinese è arrivato anche nel giavellotto grazie a Claudio Pugnetti, ragazzo cresciuto nell'Atletica Moggese prima del naturale passaggio alla Gemonatletica, argento con la misura di 58,78, a soli 2 centimetri dal personale (nella stessa gara ottavo Francesco Real del Brugnera con 53,34).

Il medagliere della regione si completa con l'argento di Mifri Veso dell'Atletica Brugnera nel triplo con un balzo di 12,87 e il bronzo di Giulia Fanzella del Cus Trieste nei 100 ostacoli (tempo 14"05). Da sottolineare anche il quinto posto di Nicola Bressan della Gemonatletica nei 400 con il tempo di 48"92 e di Giovanni Sordi del Brugnera nel peso con 14,86. Sordi arriverà poi sesto nel disco con 45,03, stessa posizione occupata nel martello da Eric Tavano dei Malignani con la misura di 59,05. Buon piazzamento anche per Beatrice Vattolo sempre dei Malignani, settima con l'02"01 nei 400 ostacoli, stesso risultato ottenuto dal compagno di squadra Luigi Valle nel peso (14,50). Intanto al Triveneto Meeting di Trieste, che ha visto come miglior risultato il 21,71 nel lancio del peso di Leonardo Fabbri (in gara il giorno dopo a Londra nella tappa di Diamond League), Matteo Madrassi dei Malignani si è imposto nell'asta scavalcando l'asticella posta a 5,30.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

GRADO FESTIVAL
Dardust, pianista e performer elettronico, sarà live sulla Diga Nazario Sauro stasera, alle 21.30 con il suo "Duality Tour".

L'opera di Béla Bartók, nella revisione di Eberhard Kloke, sarà eseguita alle 19 nella chiesa di San Francesco
Al Ristori, alle 20.30, va in scena "Le gratitudini" di Paolo Triestino, adattamento dal romanzo della de Vigan

Barbablù a Mittelfest

FESTIVAL

Due appuntamenti forti, oggi, nel cartellone di Mittelfest. Per la musica va in scena (alle 19, nella sconsacrata chiesa di San Francesco, in stretta Jacopo Stellini 15) l'esecuzione in forma di concerto de "Il castello di Barbablù" di Béla Bartók, revisione di Eberhard Kloke, per baritono, mezzosoprano e orchestra: direttore Vakhtang Gabidzashvili con i cantanti Tamas Kis, Kamilla Karginova, l'attore e cantante Giacomo Segulia (per introduzione e prologo); Orchestra Sinfonica Italia - Serbia, composta da 45 giovani musicisti italiani dei Conservatori "Giuseppe Tartini" di Trieste e "Benedetto Marcello" di Venezia e serbi della Faculty of Music - University of Arts di Belgrado e della Academy of Arts di Novi Sad; l'allestimento è a cura della classe di Direzione d'Orchestra del maestro Marco Angius, live media di Igor Imhoff per l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

LA TRAMA

Barbablù e la moglie Judit sono arrivati nel castello di lui: per lei è la prima volta, essendo fuggita dalla casa paterna, dove tutti si erano espressi in maniera sfavorevole al suo matrimonio con questo gentiluomo dall'oscuro passato.

La trama si gioca tutta qui, fra i due personaggi in un unico ambiente. "Barbablù" è un testo scritto nel 1910 dallo scrittore ungherese Béla Balázs, che lo sottopose all'attenzione degli amici musicisti Béla Bartók e Zoltán Kodály. Fu Bartók a musicarlo, per partecipare a un concorso per un'opera in un atto, bandito nel 1911 dal Ministero per le belle arti di Budapest. L'opera del compositore apparve ai giudici troppo innovativa musicalmente e troppo poco drammatica per essere rappresentata. Bartók continuò la sua attività musicale e di ricerca nel campo della musica etnica, ma l'ostilità degli ambienti accademici per quell'opera continuò a lungo e in Ungheria trovò adeguata accoglienza solo dopo la Seconda guerra mondiale.

Béla Bartók compose "Il Castello del principe Barbablù" al culmine del suo interesse per le musiche popolari. L'integrazione di modalità diverse da quelle tradizionali nella musica colta dei secoli XVII-XIX e la qualità dell'invenzione ritmica emergono come sviluppi coerenti alla natura stessa del canto popolare rumeno e ungherese.

PROSA

Per la prosa, invece, ci si sposta nel Teatro Ristori (alle 20.30) dove va in scena "Le gratitudini", adattamento e regia di Paolo Triestino, dal romanzo di Delphine de Vigan, con Lucia Vasini, Lorenzo Lavia, Paolo Triestino, Valentina Bartolo, produzione di ArtistiAssociati. Si fa presto a voler dire "grazie", ma a chi e perché? E quanto vuol fare Michka, anziana correttrice di bozze di origini polacche. Per anni ha assistito Marie, figlia di una vicina di casa assente e problematica. Ma a un certo punto sarà Michka ad aver bisogno di aiuto, perché "perde le parole". Sarà Marie, assieme a Jerome, giovane ortofonista, ad aiutare la donna determinata a dire grazie a tutti coloro che l'hanno aiutata, soprattutto a chi l'ha salvata, ancora bambina inerme, dallo sterminio nazista. Per Mittelimmagine, in piazza Duomo (alle 22.15) "La doppia vita di Veronica" un film di Krzysztof Kieslowski.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORCHESTRA ITALIA - SERBIA Quarantacinque giovani musicisti di Trieste, Venezia, Belgrado e Novi Sad

Tornare, in mostra la Mitteleuropa del direttore artistico Pressburger

IL RICORDO

Nell'anno in cui Mittelfest ricorda il suo primo direttore artistico Giorgio Pressburger, con la mostra "Tornare. La Mitteleuropa di Giorgio Pressburger", torniamo con la memoria al 1995, quando egli mise in scena la sua versione del Barbablù. Allestì lo spettacolo in un cementificio abbandonato, in un'atmosfera un po' straniante; in scena l'Orchestra filarmonica di Udine, diretta da Anton Nanut, i cantanti Katalin Szendrenyi e Mihaly Kalmandy, gli attori Franca Nuti, Roberto Herlitzka, Franco Noè. Scriveva Pressburger presentando il programma: «quest'anno ricordiamo la scomparsa di due gradi figure della cultura europea: Béla Bartók e Pier Paolo Pasolini. Il poeta friulano e il compositore ungherese sono stati entrambi artefici di un'arte "impegnata" da vari punti di vista. Da quello della ricerca delle radici della cultura popolare, come da quello più propriamente espressivo; entrambi credevano nella funzione collettiva dell'arte come "cemento" della vita civile, credevano nel dovere dell'artista di affermare la propria autonomia creativa». Pressburger aveva intrecciato letteratura e musica, voci d'attore e immagini allusive. Un suggestivo esperimento che riportò ai giorni attuali la desolata chiaroveggenza dell'opera di Bartók.

N.Na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdi in piazzetta con il Signor G di Gaber

TEATRO

Ancora un appuntamento tra musica e parole per l'Estate in Piazzetta Pescheria del Teatro Verdi di Pordenone: dopo il successo del giornalista sportivo e grande affabulatore Federico Buffa, la "palla" passa domani, alle 21, allo spettacolo-concerto in onore del grande Giorgio Gaber. Adattato e diretto da Emilio Russo, "Far finta di essere sani" intreccia parole e canzoni per raccontare lo spaesamento dell'uomo davanti ai cambiamenti del mondo e all'incapacità di realizzare i propri ideali in una quotidianità che si fa sempre più materiale. A quasi 50 anni dall'uscita di questo capolavoro e a venti dalla scomparsa di Gaber, la cantautrice Andrea Mirò, insieme all'attore cantante e musicista Enrico Ballardini e alla scoppiettante verve di Musica da Ripostiglio, riportano in scena le riflessioni ironiche e graffianti del Signor G. con canzoni che sono entrate nella storia, come "Lo Shampoo" e "La libertà". È proprio a partire dall'album "Far finta di essere sani" che Gaber/Luporini creano il "Teatro canzone" e il Signor G: in lui convivono la voglia di essere una cosa e la consapevolezza dell'impossibilità di essere quella cosa, suggerendo la possibilità di abbracciare le più grosse realtà sociali partendo da sé stessi.

Gran finale, il 2 agosto, con il 'punk da balera' mescolato al 'free jazz' degli Extraliscio Club, guidati da Mirco Mariani. Atteso poi l'arrivo, il 3 agosto, a Pordenone della Gustav Mahler Jugendorchester, protagonista della residenza estiva, che durerà fino al 13. I giovani orchestrali prepareranno il Summer Tour 2023 che li porterà a Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam per poi fare ritorno a Pordenone, il 18 agosto, con un concerto che al Verdi suggellerà la tournée europea. Questa volta l'Orchestra vedrà sul podio il maestro Jakub Hruša. La residenza estiva sarà arricchita da due concerti in "trasferta", a Tolmezzo e Gemona il 10 e l'11 agosto. Grande novità di quest'anno una tre-giorni di musica all'aperto in piazzetta Pescheria, dal 7 al 9 agosto: sul palco nuovi talenti del pianoforte che, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai giovani della Gmjo.

MUSICA E PAROLE Sul palco Mirò, Ballardini e i Musica da Ripostiglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cabaret

Caccamo ironizza con stile sulla scuola

Filippo Caccamo, fra i nuovi volti della comicità italiana, sarà il grande ospite di un nuovo appuntamento al Castello di Udine. Autore e regista, star dei social con oltre milione di follower tra Instagram, Facebook e TikTok, Caccamo arriva in città oggi con lo spettacolo "Tel chi Filippo!", nel quale approfondisce con ironia e stile il mondo della scuola. I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Fvg e PromoTurismoFvg, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria stasera dalle 19. Porte aperte alle 19.30.

Booklovers

Sotto la lente "Primo sangue" vincitore dell'Hemingway

Proseguono gli incontri del gruppo di lettura di pordenonelegge Pnleggebooklovers. Nell'ultimo appuntamento, le tre "guide" Odette Copat, Monia Merli e Federica Pivetta hanno proposto al club dei lettori tre libri: "Serge", di Yasmina Reza (Adelphi), "L'invincibile estate di Liliana" (Sur), di Cristina Rivera Garza e "Primo sangue", scritto dalla neo-vincitrice del Premio Hemingway per la Letteratura Amélie Nothomb. Domani, alle 20.30, a Palazzo Badini, i partecipanti - che hanno scelto "Primo Sangue" - ne discuteranno insieme. E dieci posti sono a disposizione di nuovi curiosi che vogliono avvicinarsi al gruppo di lettura. Info sul sito pordenonelegge.it.

Premio Amidei

È la giornata dedicata a Marco Bellocchio

Il Premio Amidei dedica la giornata di oggi quasi interamente al grande maestro Marco Bellocchio. Il Premio all'opera d'autore propone al Kinemax, dalle 10.30, il suo Bella Addormentata (2012), sceneggiatura di Marco Bellocchio, Veronica Raimo. Stefano Rulli. Alle 14 rivedremo Vincere (2009), sceneggiatura di Marco Bellocchio e Daniela Ceselli e, alle 16.15, il suo formidabile esordio I Pugni in Tasca (1965). Alle 18 Marco Bellocchio incontrerà il pubblico al Kinemax assieme a Paolo Mereghetti. Alle 21.15, in piazza, Vittoria Bellocchio riceverà il premio e presenterà il suo ultimo film "Rapito".

Dal Giappone in Friuli per studiare con i grandi

MUSICA

Nel 2019 il debutto, l'anno successivo segnato dalla tenacia di resistere comunque alle prime restrizioni pandemiche, poi lo stop causato dalle difficoltà nel raggiungere il nostro Paese. Ora, invece, il momento per il grande ritorno. È pronto a ripartire, infatti, Music System Italy, il progetto di SimulArte, realizzato in stretta sinergia con PromoturismoFvg, che vede la direzione artistica di Ottaviano Cristofoli, friulano da anni in residenza a Tokyo, dove ricopre il prestigioso incarico di prima tromba alla Japan Philharmonic Orchestra. Confermato il format dell'iniziativa, che prevede l'arrivo in terra friulana di 15 studenti giapponesi e 8 da tutta Italia per seguire, riuniti al Seminario di Castellerio, a Pagnacco, delle prestigiose masterclass con grandi maestri provenienti da tutta Europa. E, tra una lezione e l'altra, i giovani musicisti visiteranno le bellezze della regione e offriranno concerti gratuiti assieme ai loro maestri.

GIOVANI MUSICISTI Quindici studenti arriveranno dal Giappone

PRESTIGIOSI DOCENTI

Prestigioso l'elenco degli insegnanti che arriveranno in Friuli. Se, infatti, a guidare la compagine sarà Ottaviano Cristofoli, al suo fianco ci sarà il "gotha" dei musicisti europei per quanto riguarda gli ottoni. Il pubblico regionale avrà quindi modo di ascoltare Andrea Cesari, primo corno solista dell'Orchestre Philarmonique de Monte Carlo, Simone Candotto, primo trombone solista della Ndr Elbphilharmonie Orchester; Matteo Magli, basso tuba nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; Vladimiro Cainero, corno solista presso l'Orchestra dell'Opera Carlo Felice di Genova; Fabiano Cudiz, già prima tromba dell'Orchestra dell'Opera Carlo Felice di Genova, ora docente al Conservatorio Pastore Nicolò Paganini; Athos Castellan, già trombone basso del Teatro La Fenice, docente al Conservatorio B. Marcello di Venezia; e Marc Zwingelberg, prima tromba alla Norddeutsche Philharmonie Rostock. Sono, inoltre, previste due masterclass con Omar Tomasoni, prima tromba alla Royal Concertgebouw Orchestra ed Enzo Turriziani, primo trombone dei Wiener Philharmoniker.

Si parte il 26 luglio, alle 21, nella corte del Teatro Bon di Colugna. Qui i musicisti saranno accompagnati dalla pianista giapponese Emy Todoroki-Schwartz. Il 28 luglio, dopo aver visitato il borgo di Venzone gli studenti si esibiranno nel Duomo di Sant'Andrea, alle 20.45. Il 29 luglio, dopo una visita guidata del centro storico di Udine, i musicisti si esibiranno alle 21 sotto la Loggia del Lionello. Infine, l'ensemble suonerà, dopo una visita guidata a Pordenone, il 30 luglio, alle 18, alla rassegna Estate al Parco San Valentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Martedì 25 luglio
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Camilla** di Udine dagli amici e dai colleghi.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

Brugnera
▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

Cordenons
▶**Centrale, via Mazzini 7**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Pordenone
▶**Naonis, viale Treviso 34**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C – Bagnarola**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40**

Zoppola
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25, Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.50 - 20.15 - 21.00.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 16.55.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.40 - 21.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 18.10.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 19.25.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.10.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 21.55.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.15.
«LA CACCIA» di M.Bocci. : ore 18.15.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 15.40.
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 18.45 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.25.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.30.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.50 - 22.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.20 - 18.20 - 21.15 - 22.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.50 - 21.20.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 18.50.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.00.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 19.00 - 21.40.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.20 - 22.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÁ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 20.50.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 17.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 21.00.3

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
BankAmericard

I figli Angela e Gianluca, il fratello Carlo, gli amati nipoti annunciano con dolore la scomparsa di

Danilo Bigi

di anni 92

I funerali avranno luogo mercoledì 26 luglio alle ore 10 nella Basilica di Santa Maria del Carmine.

Padova, 25 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I.O.F. BUSOLIN snc
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
Via San Donà, 13/a
(angolo Via Vallon)
CARPENEDO - MESTRE - VE
Tel. 041.5340744 - 331.1786834

Ci ha lasciati l'

Avv.
Giovanni Giacomelli

Lo annunciano Giuliana, Giovanna e Attilio e gli adorati nipoti Alberto, Nicola, Camilla e Filippo.

Non fiori ma opere di bene.

Lo saluteremo giovedì 27 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 25 luglio 2023

Santinello - 049 802.12.12

I cognati Maria Grazia, Vittorio con Anna, Loredana, Maurizio con Susanna e i nipoti tutti partecipano commossi la scomparsa del caro

Giovanni

Padova, 25 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Avv.
Giovanni Giacomelli

Siamo vicini a Giuliana, Giovanna e Attilio in questo triste momento.

Dino, Cinzia e famiglia

Padova, 25 luglio 2023

Con sentimenti di stima e profondo affetto per il caro amico

Avv.
Giovanni Giacomelli

Marisa Ometto e famiglia Lo ricordano commossi.

Un abbraccio a Giuliana, Giovanna e Attilio.

Padova, 25 luglio 2023

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Giovanni Giacomelli

e si uniscono al lutto dei familiari.

L'avv. Giovanni Giacomelli era il decano degli avvocati padovani, una figura a cui tutti abbiamo sempre guardato come esempio di professionalità e correttezza.

Padova, 24 luglio 2023

Ambiente
Tessile
&
R
Tappeti

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI

OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835